Trieste - Via Silvio Pellico N. 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5256 nuova serie — Fondazione: 1881

DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONVOCATO PER LE 10

STAMANE IL GOVERNO SI DIMETTE PER FAR POSTO AL CENTRO-SINISTRA

L'on. Segni intenderebbe ridurre al massimo i tempi della crisi ministeriale
I centristi d.c. chiedono a Moro di interrompere ogni trattativa con il PSI

Roma, 4

Domattina si aprirà la crisi governativa. Nella stessa giornata avremo le prime riunioni di rilievo dei vari partiti per esaminare gli orientamenti da seguire per la risoluzione della crisi. Si apre così una fase politica decisiva, che probabilmente avrà un primo risultato alla fine della settimana o ai primi della prossima allorchè il Capo dello Stato avrà designato il Presidente incaricato a formare il nuovo Governo.

La riunione del Consiglio dei Ministri sarà brevissima, domani; durerà pochi minuti e subito dopo l'on. Leone raggiungerà il Quirinale per la presentazione delle dimissioni. Giacchè la riunione consiliare è convocata per le 10, si ritiene che l'annuncio ufficiale della crisi dal Palazzo del Quirinale potrà venire verso le 11.30 e 12. E' da pensare che Segni inizierà le consultazioni mercoledì per concluderle entro la settimana. Non è un segreto che il Capo dello Stato ha già condotto delle consultazioni in forma privata, per imprimere un ritmo più rapido alla imminente crisi allo scopo soprattutto di evitare che il paese resti molto tempo senza un Governo pienamente operante, data la difficile congiuntura economica in cui ci troviamo.

In relazione alla crisi i repubblicani hanno anticipato i tempi tenendo una riunione della loro direzione nella giornata odierna, nonostante la festività. La direzione, presieduta da Reale, ha ascoltato una relazione del segretario nonchè una relazione di La Malfa, e ha infine approvato il documento contenente gli indirizzi politici e economici che il partito seguirà nelle prossime trattative per la crisi e che verrà sottoposto alla ratifica del consiglio nazionale del PRI nelle giornate del 9 e 10 p. v. Tale documento è stato predisposto da Reale e da La Malfa.

Nella sua relazione Reale ha affermato che occorre «riconoscere la portata storica delle decisioni del congresso socialista» che per la prima volta «consentono al PSI di partecipare al Governo con tutte le responsabilità e le conseguenze democratiche. D'altra parte — ha aggiunto — non è il caso di meravigliarsi di qualche residua incertezza e perplessità. Se il congresso ha rivelato una forte frazione convergente sulle decisioni e qualche incomprensione nel linguaggio degli autonomisti, non bisogna — secondo Reale — sopravvalutare questo fatto, perchè si tratta del processo attraverso il quale si formano le decisioni di un partito e che bisogna considerare con rispetto quelle decisioni con le quali si presenta all'esterno.

A proposito della delimitazione della maggioranza, Reale si è così espresso: «E' la coalizione di centro-sinistra che in virtù del suo programma politico-sociale, dei suoi principi di libertà e di democrazia interna e internazionale, colloca all'opposizione tutte le altre forze alla sua destra e alla sua sinistra distinguendosi nettamente da esse; naturalmente, l'autosufficienza della coalizione a tradurre in atto il suo programma con la sua forza politico-parlamentare sarà condizione della sua permanenza. E' pure pacifico — ha detto ancora — il rigoroso rispetto dei diritti dell'opposizione e il ricorso a degli organi formazione dei cittadini nei diritti e nei doveri di fronte alla legge».

Per quanto concerne la politica estera, Reale ha detto che i socialisti sono stati precisi per quanto concerne la politica europeistica e la generale accettazione della NATO come impegno dell'Italia, ma ha aggiunto — che debbono essere indiscutibili nell'ambito della coalizione. Perplessità, invece, rivela il documento socialista per quanto riguarda le conseguenze di quelle posizioni e in ispecie il problema della Forza nucleare multilaterale che va, sì, approfondito in tutti i suoi aspetti, ma non ammette aprioristici rifiuti nella sua soluzione, che per ora appare insostituibile strumento per evitare la proliferazione degli armamenti atomici nazionali e bilaterali. In altre parole Reale, è ottimista: tuttavia non può tacere perplessità e riserve soprattutto per le parti più sbilanciate del documento congressuale socialista.

Nella relazione economica, pur se impostata in chiave ottimistica, La Malfa ha riconosciuto la necessità di frenare l'aumento dei prezzi. Egli ha rilevato come caratteristica dell'attuale situazione sia di manifestare simultaneamente aspetti congiunturali propri di un'economia ad alto sviluppo economico e di una economia tuttora depressa e arretrata. Questo doppio e contrastato aspetto della situazione — ha detto La Malfa — è la conseguenza diretta dello sviluppo equilibrato che si è avuto negli ultimi anni e che ha accentuato certe differenze strutturali, invece di ridurle.

Ma nonostante gli squilibri e il momento congiunturale sfavorevole, La Malfa ha affermato che continuano a giocare a favore del nostro sistema economico tre fattori, che hanno, appunto, operato nel recente passato. Essi sono costituiti — ha precisato il presidente della Commissione Bilancio della Camera — dalla tuttora esistente disponibilità di forza di lavoro totalmente o parzialmente inutilizzata (si calcola — ha detto — che il pieno impiego sarà raggiunto solo nel 1973); dal livello non ancora alto dei consumi, specie nelle zone depresse, rispetto ai maggiori Paesi industriali; dalla tuttora esistente capacità competitiva delle nostre produzioni e di alcuni nostri servizi, quali il turismo, nel quadro dell'economia internazionale. Tuttavia — ha concluso La Malfa — perchè questi fattori positivi continuino ad operare, occorre che il movimento ascensionale dei prezzi che ha portato all'allargamento delle importazioni, e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, conseguente alla maggiore importazione, siano superati».

Quanto alla direzione liberale, questa si riunirà con la partecipazione dei parlamentari; Malagodi riferirà sia sul Congresso socialista che sul resto della situazione; nella riunione sarà deciso l'atteggiamento da tenere nella nuova fase politica.

Malagodi è, com'è noto, del parere che i liberali ribadiscano la loro opposizione al centro-sinistra, senza tuttavia giungere ad una «rottura» netta con la DC e il PSDI, nell'ipotesi che gli sviluppi della crisi ad un certo punto possano essere tali da mutare sensibilmente la situazione attuale.

Riguardo alla situazione interna della DC va segnalato che si è tenuto a Padova un convegno di centristi veneti con la partecipazione di Gonella, Bettiol, Romanato, Greggi e altri. E' stato approvato un ordine del giorno nel quale, reso omaggio al recente messaggio dei Vescovi agli italiani, si afferma che la mozione conclusiva del Congresso socialista non accoglie alcuna delle «condizioni irrinunciabili». Si afferma, in particolare, che nessun impegno è stato assunto dal PSI per la lotta al comunismo, per la rinuncia al classismo, per il superamento del neutralismo, per il rispetto del principio costituzionale della priorità della iniziativa privata, per la rinuncia alle socializzazioni e alla programmazione socialista, e per risanare la preoccupante situazione economica. Pure negative sono state le conclusioni del Congresso del PSI per i problemi che stanno particolarmente a cuore alla coscienza cristiana, cioè la parità effettiva della scuola cattolica e la lotta per la moralità dello spettacolo. Dopo queste constatazioni — dice infine il comunicato — i convenuti hanno concluso ritenendo inutile ogni ulteriore trattativa con il PSI ed in questo senso hanno rivolto invito agli organi centrali della DC. Infine è stato convocato per domenica 10 novembre ad Abano un «Convegno regionale dei centristi democristiani veneti».

La situazione

In giornata si apre ufficialmente la crisi. Il Consiglio dei Ministri si riunisce in mattinata per autorizzare Leone a presentare le dimissioni. Subito dopo il Presidente del Consiglio si recherà al Quirinale a rassegnare il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica. Avrà così termine il Governo «tecnico» nato nella scorsa estate per assicurare la continuità della vita amministrativa del Paese. Il Governo Leone in questo breve ma intenso periodo è riuscito a risolvere alcuni importanti problemi; altri ne ha impostati, soprattutto in rapporto alla congiuntura economica.

E' appunto la complessa situazione economica che si è venuta creando che pone sul tappeto la necessità di una urgente soluzione della crisi, per cui il Capo dello Stato, a quanto si dice, manderà avanti sollecitamente le consultazioni per procedere alla designazione dell'uomo politico al quale affidare l'incarico di risolvere la crisi. E' da presumere che le consultazioni di Segni saranno iniziate mercoledì e concluse entro la settimana; subito dopo, presumibilmente tra sabato e domenica, egli dovrebbe chiamare al Quirinale la personalità incaricata di formare il nuovo Governo che dovrebbe essere, stando alle previsioni generali, Moro.

In vista della crisi i partiti prendono posizione. I repubblicani hanno esaminato le conclusioni del congresso socialista valutandole positivamente, ma nel contempo hanno espresso perplessità per gli orientamenti di Lombardi in materia di politica estera. D'altra parte, alcuni «centristi» democristiani, nel corso di un convegno a Padova, hanno invitato il loro partito a interrompere le trattative col PSI perchè non offrirebbe affidamenti sostanziali.

In Alto Adige, dopo la cosiddetta «tregua» fissata a seguito della sciagura del Vaiont, i terroristi hanno ripreso le azioni dinamitarde contro gli impianti elettrici nella zona di Brunico.

In Grecia le elezioni sono state vinte dalla coalizione capeggiata da Papandreu che è un moderato; egli ha prevalso sulla coalizione capeggiata dal Premier Caramanlis, al quale ha nuociuto, a quanto pare, l'ostilità dei ceti rurali, e del partito comunista.

Nel Vietnam del Sud i rivoluzionari stanno cercando di catturare le truppe ancora fedeli del defunto Diem. Questi soldati si sono dati alla macchia.

I russi hanno fermato un convoglio militare americano diretto a Berlino. Il segretario della NATO, l'olandese Stikker, ha affermato che nonostante la distensione, gli obiettivi del comunismo permangono immutati, per cui il potenziamento militare dell'Occidente va continuato.

DURA SCONFITTA SUBITA DA KARAMANLIS IN GRECIA

I CENTRISTI DI PAPANDREU HANNO VINTO LE ELEZIONI

Andranno certamente al Governo ma dovranno cercare qualche appoggio per raggiungere la maggioranza assoluta - Stazionari i filocomunisti

Atene, 4

Il partito della «Unione del centro», di George Papandreu da lungo tempo all'opposizione, ha ottenuto una netta vittoria nelle elezioni generali elleniche di domenica, conquistando, secondo gli ultimi conteggi, 142 dei 300 seggi del Parlamento greco.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Papandreu risponde al festoso saluto della folla

Nettamente battuto è risultato il partito della «Unione nazionale radicale» sinora al Governo, diretto dall'ex Primo Ministro Constantine Karamanlis che aveva conquistato la maggioranza assoluta nelle precedenti elezioni. Il partito di Karamanlis ha ottenuto 128 seggi; esso è sceso dal 50,8 per cento dei suffragi al 39 per cento. Il «Centro» è invece aumentato dal 33,65 al 42,1 per cento, e questo balzo in avanti apparirà tanto più considerevole se si pensa che i «progressisti» presentatisi uniti al «Centro» nelle elezioni del 1961, domenica si sono presentati con liste proprie, ottenendo il 3,8 per cento dei voti e due seggi.

La «sinistra democratica unita» (EDA), di ispirazione comunista, ha sostanzialmente mantenuto le sue posizioni, passando dal 14,62 al 14,5 per cento, e ha conquistato 28 seggi. I conteggi riferiti sono ancora ufficiosi e non definitivi, anche se si è praticamente in possesso dei risultati della quasi totalità delle sezioni elettorali.

Il risultato delle elezioni sembra destinato a modificare profondamente la situazione politica ellenica. Constantine Karamanlis che dal 1955 al 1963 è stato il Premier e l'arbitro del Governo ellenico, ha rassegnato oggi le dimissioni dalla direzione del partito, la cui «leadership» è stata assunta dal vice leader, Parnayiotis Cannellopoulos. Sembra che Karamanlis, profondamente amareggiato per il verdetto delle urne, sia deciso a ritirarsi dalla vita politica. Quando Karamanlis ha avuto la certezza della sconfitta, ha rilasciato questa dichiarazione: «La Grecia ha molto bisogno in questo momento di un Governo forte. Andrebbe a detrimento del Paese, se si iniziasse un circolo vizioso di compromessi politici, coalizioni, eccetera».

Il vincitore della contesa elettorale, Papandreu, è stato ricevuto oggi a Palazzo da Re Paolo, per quello che sembra un colloquio che prelude al suo incarico ministeriale. Papandreu ha dichiarato che il Sovrano conferirà nuovamente con lui mercoledì, probabilmente per affidargli il compito di formare il nuovo Governo. Nel frattempo, mentre Re Paolo attende di poter nominare un Primo Ministro, gli affari correnti di Governo vengono sbrigati da un Gabinetto di emergenza capeggiato dal Presidente della Corte Suprema di Giustizia, Stylianos Mavromichalis.

In merito ai risultati delle elezioni, gli osservatori fanno notare che mancano al partito di Papandreu nove seggi per raggiungere la maggioranza assoluta. Sulla possibilità di Papandreu di raccogliere i voti necessari ad assicurarsi la maggioranza in Parlamento, che sarà convocato l'11 dicembre, si fanno questa sera diverse ipotesi. Alcuni ritengono che Papandreu potrà ottenere l'appoggio parlamentare di un'ala del partito di Karamanlis disposta a passare nelle sue file, specie se l'ex Premier dovesse davvero abbandonare la vita politica.

IL VIETCONG NON HA SAPUTO SFRUTTARE LA CONFUSIONE DEL COLPO DI STATO

Nel Vietnam è ripresa la lotta contro i comunisti

Difficile la costituzione del nuovo Governo - E' ormai certo che Diem e Nhu sono stati uccisi - Deplorata da Washington la loro fine violenta

Saigon, 4

L'esercito sudvietnamita ha ripreso le operazioni contro i comunisti del Vietcong che, a quanto sembra, colti di sorpresa dal fulmineo colpo di Stato, non sono riusciti a sfruttare la confusione seguita al rovesciamento del Presidente Diem. Stando a fonti americane, nei giorni degli scontri fra le forze rivoluzionarie e le forze fedeli alla famiglia Ngo Dinh, il comando del Vietcong trasmise ripetuti appelli alle unità operanti in tutto il Paese, ordinando di scatenare attacchi su larga scala. Ma l'ordine rimase inaspettatamente inascoltato.

Intanto, mentre a Saigon regna una atmosfera di particolare animazione, la Giunta militare sta lavorando alla formazione di un Governo d'affari, che dovrebbe reggere il paese in attesa delle elezioni. Il Gabinetto, a quanto è dato di sapere, dovrebbe essere formato in maggioranza da elementi buddisti, (anche nel Governo Diem però, i buddisti erano in maggioranza sui cattolici). Candidato alla carica di Primo Ministro è sempre l'ex vice Presidente del Consiglio Nguyen Ngoc Tho, un buddista di 55 anni che sotto il Governo di Diem cercò di fungere, ma senza successo, come mediatore tra l'opposizione buddista e Diem stesso. Altri nomi che si fanno per il nuovo Gabinetto sono quelli di Tran Van Ly, ex Sindaco di Hué, e di Phan Hy Quat, un leader dell'opposizione scarcerato dopo la caduta di Diem, entrambi proposti per la carica di vice Primi Ministri, del gen. Tran Van Don, uno dei capi militari della rivolta, per il Ministero della Difesa; del gen. Ton That Dinh, Governatore militare di Saigon al tempo delle ormai famose repressioni del 21 agosto, per il Ministero degli Interni.

La formulazione del nuovo Gabinetto appare alquanto laboriosa. Essa, a quanto si era appreso ieri da fonti attendibili, avrebbe dovuto essere annunciata entro oggi, ma nulla di questo è finora avvenuto e pare che occorrerà attendere circa una settimana per avere un annuncio definitivo. Le difficoltà derivano evidentemente dalla scelta di elementi che diano una certa fiducia ai capi della Giunta militare rivoluzionaria. A quanto pare, la rosa dei nomi non è troppo ampia e per la scelta si dovrà ricorrere, come è nel caso di Ngoc Tho, anche ad uomini politici legati in un modo o nell'altro al precedente regime, ma che siano perlomeno dei moderati.

Quanto alla sorte del Presidente Diem e di suo fratello Nhu, la versione ufficiale continua a essere quella del suicidio. Ma col passare dei giorni, i dubbi che essi siano stati in realtà passati per le armi tendono a trasformarsi in certezza. Fotografie non ufficiali dei cadaveri mostrano Diem crivellato letteralmente di pallottole, mentre Nhu presenta evidenti segni di percosse e, secondo fonti bene informate, è stato ucciso a colpi di baionetta.

I cadaveri dei due si trovavano oggi pomeriggio ancora nell'ospedale «St. Paul», ma i capi militari, evidentemente intenzionati a eliminare ogni ulteriore imbarazzo, hanno rapidamente accordato a Tram Dung Dun, un ex Ministro della Difesa e parente dei Ngo Dinh, il permesso di procedere alla loro sepoltura. La data del funerale non è stata decisa, ma esso, a quanto sembra, si farà molto presto. In ogni caso, le fosse per i fratelli Dinh sono state già preparate nel cimitero Mac Dinh Chi di Saigon. Dung Dun che è stato tra i pochi che hanno visto i due cadaveri, si è limitato a riferire che il volto di Diem appariva calmo e quello di Nhu sorridente.

D'altro canto, i dubbi sul modo in cui i due sono morti sembrano indirettamente ma anche autorevolmente confermati dallo stesso Governo americano, con l'iniziativa presa oggi stesso di impartire istruzioni alla Ambasciata di Saigon, perchè faccia presente ai capi della Giunta militare che le morti di Diem e Nhu sono non solo deplorevoli ma non possono essere scusate, tanto più in quanto i due erano in stato di arresto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Tre bonzi lasciano l'Ambasciata americana dove avevano trovato asilo fin dai primi giorni dello scorso settembre

(«Giornalfoto»)
Redipuglia — I Caduti nella prima guerra mondiale sono stati onorati nella ricorrenza della Vittoria da reduci, autorità e popolo. Ai fiori delle migliaia di visitatori si sono aggiunte le corone d'alloro inviate dal Presidente della Repubblica e dal Governo, rappresentato dal Ministro per la Riforma burocratica Codacci Pisanelli e dal Sottosegretario alla Difesa Pelizzo

DA IERI MATTINA SULL'AUTOSTRADA PER BERLINO OVEST

Autocolonna americana bloccata dai sovietici

Verso mezzanotte da parte statunitense si è tentato di proseguire ma i russi hanno prontamente sbarrato la strada con mezzi blindati

Berlino, 4

Un convoglio militare americano formato da 12 veicoli con 44 uomini, che rientrava a Berlino Ovest dopo aver partecipato a manovre nella Germania occidentale, è stato fermato questa mattina al posto di controllo sovietico di Marienborn. Le guardie sovietiche hanno chiesto che i militari americani scendessero dai loro mezzi per essere contati, ma tale richiesta è stata respinta dal comandante americano.

Il convoglio era giunto al posto di controllo (all'estremità occidentale dell'autostrada fra la Repubblica federale e Berlino Ovest) alle 9.01. Alle 12,30 non era stato ancora autorizzato a proseguire. Esso è comandato dal tenente John Lamb e fa parte del secondo battaglione del 6.o Reggimento fanteria, di stanza a Berlino Ovest, il quale rientrava nell'ex capitale dopo avere effettuato delle manovre nella Repubblica federale. Alla mezzanotte il convoglio americano ha tentato di forzare il blocco sovietico, ma tre autocarri blindati dell'esercito russo hanno sbarrato la sede stradale davanti agli automezzi americani.

Un portavoce dell'esercito americano ha riferito che mezzi blindati sovietici hanno bloccato la strada 400 metri circa avanti al punto da cui il convoglio americano aveva cominciato a muovere. Il portavoce ha detto che l'atto è una «flagrante violazione dell'illimitato diritto degli alleati occidentali di accedere a Berlino, azione per la quale i sovietici debbono accollarsi la piena responsabilità di tutte le conseguenze».

Nel primo pomeriggio si sono riuniti i comandanti americano, inglese e francese a Berlino, i quali hanno raggiunto un «completo accordo sui problemi trattati e sul modo di affrontare la situazione». Successivamente, il Comando americano di Berlino ha annunciato di avere cancellato una serie di manovre in programma per domani, manovre a cui avrebbero dovuto prendere parte, oltre alla guarnigione statunitense della ex capitale germanica, anche alcuni reparti inglesi e francesi di stanza a Berlino. Un portavoce americano ha dichiarato che le truppe degli Stati Uniti rimarranno consegnate nelle caserme in stato di allerta.

A Washington, il Segretario di Stato Dean Rusk ha convocato il Ministro Kornienko, il quale, in assenza dell'Ambasciatore Dobrynin, regge presentemente l'Ambasciata sovietica, e gli ha espresso la preoccupazione del Governo americano in merito all'arresto del convoglio militare lungo l'autostrada di Berlino. Poco prima, il problema era stato discusso alla Casa Bianca dal Presidente Kennedy con Rusk e con lo ex Ambasciatore a Mosca, Thompson, attualmente consigliere presidenziale per gli Affari sovietici. Dopo il colloquio al Dipartimento di Stato, durato appena otto minuti, Kornienko non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che Rusk non ha protestato presso Kornienko, nel vero senso della parola, per il fermo del convoglio americano, il quale ha seguito alla lettera la procedura in vigore. Si ritiene che Rusk abbia ribadito la posizione americana secondo cui sono gli alleati occidentali, e non i sovietici, che stabiliscono le norme da seguire circa i movimenti dei loro convogli sull'autostrada. Il portavoce ha successivamente detto che sembra che l'URSS stia cercando di mutare la procedura esistente da anni circa il transito dei convogli.

Tale procedura, come è noto, concerne i casi in cui i militari a bordo dei convogli alleati scendono o meno a terra per essere contati dai russi ai posti di controllo sovietici sulla strada per Berlino. Prima del 10 ottobre scorso, gli alleati stabilivano, ciascuno per conto proprio, il criterio da seguire senza informarne le autorità sovietiche; dopo il 29 ottobre scorso, a seguito degli incidenti concernenti il blocco, per parecchie ore, di convogli americani e inglesi, gli alleati convennero di stabilire una procedura comune e ne informarono i russi: i convogli con a bordo 31 o più passeggeri, esclusi gli autisti, sarebbero stati sottoposti alle operazioni di conteggio. Gli alleati, però, fecero presente che ciò doveva essere interpretato solo come una «cortesia» e non come una questione di diritto da parte dell'URSS. Esclusi i 24 autisti, il convoglio odierno comprende solo 20 uomini, cioè un numero tale da non giustificare la richiesta di conteggio.

Sembra invece, secondo quanto si afferma a Washington, che i russi pretendano ora di essere loro, e non gli alleati, a stabilire la procedura da seguire: l'ufficiale sovietico comandante il posto di controllo di Marienborn, colonnello Spiridonov, ha infatti chiesto che gli uomini che viaggiavano a bordo degli automezzi scendessero a terra affermando che spetta all'URSS e non alle autorità alleate, stabilire le norme sulla circolazione dei convogli. Il rappresentante della polizia militare americana a Marienborn, dietro ordine del comandante americano a Berlino, generale Polk, ha proseguito per tutta la giornata le discussioni con il colonnello Spiridonov.

I tre figli della Nhu sono in volo per Roma

Los Angeles, 4

La signora Ngo Dinh Nhu ha chiesto al Governo americano di garantire la sua incolumità in un viaggio che intende compiere nel Vietnam per assistere ai funerali del marito e del cognato, il defunto Presidente Ngo Dinh Diem, nonchè per prelevare i suoi tre figlioletti che ancora si trovano nel Paese. La signora Nhu ha reso noto oggi il testo di un telegramma inviato ieri al Segretario di Stato Dean Rusk. Se il Segretario dovesse ritenere la richiesta eccessiva, la signora Nhu ha chiesto che si faccia in modo che i suoi tre figli vengano inviati a Roma, via Los Angeles.

In risposta alla richiesta della Nhu, il Dipartimento di Stato le ha inviato un messaggio affermando che spetta al nuovo Governo rivoluzionario di Saigon decidere circa un suo ritorno o meno nel paese. Gli Stati Uniti sono d'altra parte disposti ad assisterla per quanto riguarda un suo eventuale desiderio di riavere con sè i suoi tre bambini che si trovano attualmente nel Sud Vietnam.

Il padre della signora Nhu, l'ex Ambasciatore del Vietnam negli Stati Uniti Tran Van Chuong, dimessosi dalla carica per protesta contro il regime di Diem, si è recato oggi a visitare la figlia nel suo albergo di Los Angeles ed ha avuto con lei una conversazione di circa tre quarti d'ora. L'ex Ambasciatore ha dichiarato ai giornalisti: «Nessuna riconciliazione era tra noi necessaria. Non appena ho saputo i tragici eventi, il mio cuore è andato tutto verso mia figlia. L'ho trovata in buone condizioni nella misura del possibile dopo fatti così tragici. Ci siamo incontrati come padre e figlia ed abbiamo parlato di noi e della nostra famiglia».

A Nizza mons. Thuc, Arcivescovo di Huè, prima di salire nell'aereo che nel pomeriggio lo ha condotto a Roma, ha fatto una dichiarazione alla stampa sugli avvenimenti vietnamesi. Dopo aver precisato di disporre, sugli avvenimenti di Saigon, soltanto delle informazioni pubblicate dalla stampa internazionale, il presule ha detto: «La mia certezza concerne soltanto i punti seguenti: 1) i miei fratelli sono caduti gloriosamente, combattendo ogni dominazione straniera; 2) da veri cristiani, essi hanno dato la vita per l'unità e l'indipendenza totale del Vietnam; 3) da veri cristiani, essi hanno perdonato ai loro nemici, poichè costoro non sapevano quel che facevano. Come cristiano e Vescovo vietnamese, associo nel mio reverente pensiero, tutte le vittime cadute in questa lotta fratricida. Chiedo al Signore di accordare loro il riposo eterno e di concedere alla nostra Patria beneamata, il Vietnam, la pace nella libertà e nella fraternità».

A tarda ora si apprende che la signora Nhu arriverà domani in volo a Roma per ricongiungersi colà con i figli, che, sono in viaggio per la capitale italiana con provenienza dal Vietnam del Sud.

UOMINI E MEZZI HANNO SUSCITATO IL COMMOSSO ENTUSIASMO DELLA FOLLA

SUPERBA RIVISTA A ROMA NELL'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

La medaglia d'oro al valor militare appuntata dal Presidente della Repubblica alle bandiere di tre reggimenti di paracadutisti della leggendaria «Folgore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

La rivista militare che nel 45º anniversario della Vittoria si è svolta alla presenza del Capo dello Stato in via dei Fori Imperiali in sostituzione di quella del 2 giugno che venne rinviata, come si ricorderà, per il lutto di Stato a seguito della morte del Papa Giovanni XXIII, ha costituito non soltanto uno spettacolo superbo di addestramento e di efficienza, ma al tempo stesso una grandiosa manifestazione di folla, un affettuoso tributo che i romani hanno voluto in questa occasione offrire alle Forze Armate formando una meravigliosa cornice per una rassegna militare. Si è verificata, infatti, la festosa partecipazione d'una folla di oltre 300 mila persone. In mezzo a quei reparti sfilati tra gli applausi più calorosi gli spettatori hanno ritrovato un'immagine cara, molti anche il ricordo della loro giovinezza e della vita trascorsa in grigioverde sicchè l'assistere alla parata ha effettivamente rappresentato una nuova presa di contatto e la rinnovata fiducia dei cittadini nelle loro Forze Armate.

Una tribuna era stata riservata ai paracadutisti in congedo convenuti a Roma per il loro quinto raduno. Quando è sfilato il 1º Reggimento paracadutisti dalla tribuna riservata agli ex arditi dell'aria sono partiti applausi scroscianti: i vecchi paracadutisti gridavano: «Folgore! Folgore!» agitando i fazzoletti azzurri con su disegnato un piccolo paracadute.

Una manifestazione di fervida simpatia ha accolto poco prima delle 9 il Presidente Segni che, su una macchina scoperta, e con a fianco il Ministro della Difesa on. Andreotti, ha percorso lentamente per oltre cinque chilometri lo schieramento delle truppe presentatogli all'arco di Costantino dal Comandante della Regione militare centrale gen. Guillet. Bastano poche cifre a dire che quella odierna è stata la più grande rivista militare svoltasi nel dopoguerra: 31 bandiere di guerra, 19 medaglieri di associazioni d'arma, 15 mila uomini, 260 carri armati, 220 veicoli blindati, 60 pezzi d'artiglieria semoventi, 80 tra pezzi d'artiglieria e missili, 450 automezzi e altrettanti quadrupedi. Ma ancor più caloroso è stato il saluto della folla quando Segni, che aveva appena terminato di passare in rassegna i reparti, ha preso posto sul palco presidenziale — dove erano tutte le più alte cariche dello Stato e le rappresentanze diplomatiche estere con gli addetti militari — e ha appuntato tre medaglie d'oro sulla bandiera del ricostituito 1.o Reggimento paracadutisti e su quella dell'Arma di Artiglieria. Le altissime ricompense sono state infatti recentemente concesse al 186.o e al 187.o Reggimento di fanteria paracadutisti e al 185.o artiglieria della Divisione «Folgore». E' stato quello il momento più solenne della manifestazione, un momento in cui l'entusiasmo è esploso in un applauso scrosciante, in una unica ovazione fragorosa. Idealmente per mano del loro Capo di Stato, gli italiani esprimevano ancora la ammirata riconoscenza, la gratitudine ai paracadutisti della «Folgore», che con le loro gesta memorabili costrinsero il nemico a definirla la «divisione più bella del mondo». Dalle tribune non sono venuti soltanto applausi, ma anche una pioggia di fiori sui reparti che scortavano le gloriose bandiere in quel momento solenne mentre nel cielo potenti aviogetti sfrecciavano sibilanti dal Colosseo verso Monte Mario.

Ha quindi avuto inizio la sfilata nella quale accanto ai corpi da oltre un secolo cari al cuore di tutti, come gli alpini, i bersaglieri, i carabinieri, ecc., hanno impressionato le nuove specialità dotate di mezzi modernissimi. La complessità della preparazione militare infatti impone oggi una varietà considerevole di specializzazioni e di mezzi sicchè la rivista non ha più i caratteri diremmo quasi familiari del passato, ma ricorda per certi aspetti i motivi di interesse e di attrazione delle rassegne tecniche.

Non per questo però si può dire che il fattore umano sia stato soverchiato da quello strumentale dei mezzi: il superbo caracollare dei carabinieri e delle guardie di PS a cavallo, il passo quasi ieratico degli alpini, quello solenne dei granatieri, quello scattante dei paracadutisti, quello impetuoso dei bersaglieri, l'armonia delle formazioni di fanteria, della marina, dell'aeronautica hanno attirato l'attenzione della folla non meno della potenza dei vari missili, (quelli dell'Aeronautica e quelli dell'Esercito) dei carri armati e dei gruppi di artiglieria semovente a lunga gittata.

Alla sfilata a terra, conclusa da reparti della Croce Rossa e dei Vigili del fuoco, s'è accompagnato il rombare delle varie formazioni dell'aeronautica militare: velocissime squadriglie di aviogetti e velivoli da ricognizione hanno ripetutamente eseguito passaggi a bassa quota. Anche ai «soldati dell'aria» i romani ammirati hanno voluto tributare un'abbondante razione di applausi, divenuti più forti quando, al termine della rassegna alcuni apparecchi hanno disegnato nel cielo lunghissime scie tricolori.

Alle 11.30 sono riecheggiate le note dell'inno nazionale che tutti hanno ascoltato in piedi prima di associarsi ad un nuovo grande corale applauso allo indirizzo del Capo dello Stato. Ricevuti gli onori e preceduto dai Corazzieri a cavallo Segni ha fatto ritorno al Quirinale su una macchina scoperta accompagnato dal Ministro Andreotti.

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il I Regg. Paracadutisti sfila dinanzi al Presidente Segni. In primo piano, a destra, alcuni veterani della «Folgore»

I fanti del cielo ricevuti dal Papa

Città del Vaticano, 4

Il Papa ha ricevuto questo pomeriggio, nel cortile di San Damaso, gli iscritti all'Associazione nazionale paracadutisti in congedo accompagnati dal loro presidente, gen. Frattini, giunti a Roma per partecipare al quinto convegno dei paracadutisti d'Italia.

Il Papa, che al suo arrivo nel cortile è stato accolto da prolungati applausi, ha rivolto ai paracadutisti un breve discorso. Dopo essersi detto onorato della loro presenza, egli ha augurato ai paracadutisti «Nel Signore, buona fortuna e ogni bene che viene dal cielo». Dopo aver impartito loro la benedizione, il Papa ha voluto rivolgere una particolare benedizione ai labari, «per il valore — ha detto — del quale sono testimoni».

Lettera apostolica nel centenario dei Seminari

Città del Vaticano, 4

Viene oggi pubblicata dallo «Osservatore Romano» la lettera apostolica «Summi Dei Verbum», che reca la data di oggi 4 novembre, lettera che Papa Paolo VI ha preparato in occasione delle celebrazioni indette per il quarto centenario della istituzione dei seminari da parte del Concilio di Trento.

In essa il Papa mette in risalto i benefici spirituali che provennero alla Chiesa e alla società civile da tale istituzione e richiama l'attenzione su taluni aspetti della formazione ascetica, intellettuale e pastorale del giovane seminarista o sacerdote.

Dopo aver affermato che la prima sorgente della vocazione è Dio, e che il primo dovere che incombe a tutti i cristiani, in ordine alle vocazioni, è la preghiera, il Pontefice ha detto che il segno più caratteristico della vocazione sacerdotale è «indubbiamente la retta intenzione, la volontà cioè chiara e decisa di consacrarsi interamente al servizio del Signore».

Inoltre, per l'ammissione agli ordini e specialmente al presbiterato «i candidati devono mostrare al Vescovo o al superiore una maturità tale di santi propositi e di progresso nella pietà, nello studio e nella disciplina, da infondere in essi la certezza morale che davanti a loro sta l'eletto del Signore... anche oggi, dinanzi alle deplorabili defezioni di alcuni ministri del Santuario, che una maggiore serenità nella scelta e nella formazione avrebbe potuto prevenire, i pastori delle diocesi terranno utilmente presente il severo monito di San Paolo a Timoteo: «Non imporre le mani a nessuno con precipitazione, e non prendere parte ai mancamenti altrui».

NULLA HA TURBATO LA PARATA MILITARE

TRICOLORI A BOLZANO SUI MONTI I TERRORISTI

In Valle Aurina con il favore delle tenebre altri due tralicci sono stati fatti saltare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 4

Il rituale smulla di nuovo che da qualche tempo sottolineava le quotidiane richieste di informazioni da parte della stampa ai competenti uffici militari in fatto di terrorismo, stamane, com'era previsto del resto, ha mutato registro. Si, c'erano stati nel corso della notte due attentati dinamitardi nella sempre agitata Valle Aurina (teatro ormai di venti attentati), dove erano stati presi di mira due tralicci dell'Enel. La ripresa dell'attività terroristica per il 4 novembre era attesa. I dinamitardi, messi in difficoltà da alcuni smacchi loro inflitti dalle forze di polizia, avevano approfittato della tragedia del Vajont per ammansare un carmistizio.

Con un comunicato era stato clamorosamente annunciato che avrebbero desistito per tre settimane da qualsiasi manifestazione terroristica onde la provincia di Bolzano potesse essere smobilitata dai reparti militari in grado così di accorrere nella zona del Piave. Dietro questa «generosa concessione» si celava invece l'urgente necessità di riassestare l'organizzazione. Le autorità preposte alla prevenzione e alla repressione del terrorismo si attendevano peraltro per oggi episodi ben più gravi, ed avevano intensificato la sorveglianza specie a Bolzano dove si è svolta una grande parata militare, durante la quale non meno di quattromila uomini, con duecento automezzi, sono stati applauditi da circa ottomila persone.

Coincidendo la fine dell'armistizio annunciato dai terroristi nei minacciosi comunicati successivi, con il 45.o anniversario della data della vittoria, il passaggio della provincia di Bolzano dall'Austria all'Italia, si riteneva qualche gesto inconsulto durante la parata; ma tutto invece è stato regolare.

Intanto in Valle Aurina carabinieri, guardie di P. S. e alpini erano impegnati in una vasta battuta sia per localizzare i tralicci abbattuti dai terroristi sia per trovare eventualmente traccia degli attentatori. La prima esplosione era avvenuta alle 0.24 nella zona di Gais, all'inizio della Valle e ad una dozzina di chilometri da Brunico. Come è stato accertato in seguito, erano state le cariche legate ai sostegni di un traliccio d'una linea elettrica dell'Indel-Enel. L'esplosivo plastico era deflagrato per lo scatto d'un congegno di accensione a orologeria. Solo tre cariche tuttavia erano esplose mentre la quarta, per un difetto di innesco, era stata staccata dalla deflagrazione delle altre, la quale era stata legata al traliccio, tenuto in precario equilibrio da un solo sostegno.

All'1.32 è avvenuta la seconda esplosione. Questa volta la opera dei terroristi si è dimostrata più efficace: tutti e quattro i sostegni del traliccio, distante circa un centinaio di metri da quello precedente, erano saltati e il manufatto che reggeva la linea ad alta tensione di 130.000 volt è caduto a terra strappando i fili e interrompendo la fornitura della energia. Nel cadere, il traliccio si è abbattuto su d'una linea elettrica secondaria che riforniva di elettricità la città di Brunico, interrompendola.

L'oscurità e il timore di eventuali imboscate avevano indotto le forze dell'ordine a non iniziare operazioni di polizia prima dell'alba. Quando il cielo si è rischiarato i reparti si sono messi in moto. Nella tarda mattinata sono stati individuati i tralicci colpiti attorno ai quali si sono dati da fare gli artificieri e gli uomini della polizia scientifica. Carabinieri, guardie di P. S. e alpini invece proseguivano la loro battuta, ostacolati dalla pioggia e dalla neve che ricopre le parti più alte della montagna. Non sono state trovate tuttavia tracce degli attentatori.

Ventiquattro ore prima in Valdurna di Sarentino nel territorio del Comune di Renon le sentinelle di vigilanza alla diga della Sel-Indel avevano esploso alcune raffiche di mitra in direzione di sconosciuti i quali, a quanto pare, avevano lanciato dei sassi. Dopo un attimo di silenzio, secondo quanto hanno dichiarato un alpino e un carabiniere sono stati esplosi vari colpi d'arma da fuoco nella loro direzione. Le successive battute non hanno dato però esito alcuno.

Per il resto la giornata è trascorsa tranquilla. A Bolzano, dove è stato affisso un manifesto del Sindaco, in cui si auspica che i contrasti interni abbiano cessato con la buona volontà di tutti pacificamente composti, un numero davvero confortante di bandiere tricolori sono state esposte agli edifici pubblici e privati.

Antonio Pezzato

A bordo di 80 vetture «Marcia su Firenze» di minatori grossetani

Grosseto, 4

Trecento minatori, a bordo di ottanta automobili, sono partiti stamane all'alba da Grosseto diretti verso Firenze, iniziando così quella che è stata definita la «marcia su Firenze» dei minatori del bacino carbonifero grossetano. La vertenza all'origine della protesta si riferisce in seguito ai licenziamenti fatti dalla Società Marchi, proprietaria delle miniere di Ravi. Dopo un pacifico passaggio per le vie di Pistoia, l'autocolonna dei minatori è giunta a Firenze alle 16.30. Sulle auto vi erano cartelli per richiamare l'attenzione sull'agitazione. Le vetture, alla spicciolata, sono sfilate per via Santa Caterina, dove ha sede la direzione amministrativa della società; dalla quale dipende il complesso minerario di Ravi. Successivamente le vetture hanno fatto ritorno a Grosseto.

Morto il generale Bruno Borghetti

Roma, 4

Il generale di squadra aerea Bruno Borghetti è morto improvvisamente. Il generale Borghetti uno dei trasvolatori dell'Atlantico era decorato dell'Ordine militare d'Italia e di medaglia d'oro al valore aeronautico.

Ragazzo scotennato dal morso d'un asino

Foggia, 4

Un ragazzo di 10 anni, Gino Vescera, di Foggia, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, in seguito al morso di un asino che gli ha prodotto il quasi totale scotennamento. Il Vescera si era avvicinato alla bestia che era legata ad un albero in un vigneto del vicinato; improvvisamente l'asino gli si è avventato addosso, mordendolo con forza. Alle grida del ragazzo sono accorsi alcuni contadini che hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale.

ODIOSA SCENATA IN VIA VENETO

Teppisti «sistemati» da veterani della Folgore

Avevano aggredito due ex paracadutisti Un tentativo di disturbare la sfilata

Roma, 4

Durante la parata militare di questa mattina c'è stato un incidente. Nessuno, o quasi nessuno, se ne è accorto, ma c'è stato e i veterani paracadutisti lo hanno tempestivamente smorzato. E' avvenuto che proprio mentre sfilavano i reparti di paracadutisti e l'entusiasmo dei veterani era al culmine e fasci di garofani venivano lanciati dal pubblico sui soldati, un individuo è riuscito a salire nella tribuna che era stata riservata agli ex paracadutisti proprio di fronte a quella del Capo dello Stato, e si è messo a urlare frasi provocatorie e ingiurie all'indirizzo del Presidente della Repubblica e contro gli ex combattenti. Questione di attimi. I paracadutisti che si trovavano più vicini al provocatore lo hanno sollevato di peso e, zittitolo piuttosto energicamente, lo hanno portato giù dalla tribuna assicurandosi che si allontanasse prima di tornare ad applaudire i commilitoni che sfilavano lungo la via dei Fori. I paracadutisti non hanno denunciato il fatto.

E' stato il secondo episodio in poche ore. La notte scorsa, infatti, c'è stata una scenata odiosa in piena via Veneto. Due veterani paracadutisti della «Folgore» stavano parlando tranquillamente tra loro, seduti a bordo di un auto parcheggiata davanti ad uno dei caffè più eleganti della famosa strada. D'improvviso si sono visti circondati da una ventina di teppisti attratti dal fatto che i due veterani portavano in testa il basco da paracadutista.

I teppisti — della cui provenienza politica non c'è da dubitare — cominciavano ad inveire contro i due, insultandoli, cercando di allungare le mani per strappar loro il basco dalla testa. Senza perdere la calma, i due della «Folgore» hanno invitato i teppisti ad andarsene per i fatti loro, ma quelli insistevano tacciando di vigliacchi i reduci. I quali, alla fine, seccati, aprivano gli sportelli dell'auto per scendere, fra gli sconci schiamazzi, e affrontare i teppisti. Proprio in quel momento sopraggiungevano altri cinque veterani della «Folgore» e cinque altri paracadutisti delle ultime leve.

I teppisti sono rimasti piuttosto sconcertati. Uno dei reduci ammoniva severamente i facinorosi a togliersi dai piedi alla svelta e l'atteggiamento era tale che quelli cominciavano a sgomberare senza reagire. Forse la cosa sarebbe finita lì. Senonchè uno dei teppisti «rossi» ha avuto la brutta idea di prendersela con uno dei giovani paracadutisti accompagnando un cocente insulto con un pugno in pieno viso. Un attimo dopo lo sconsiderato giaceva un paio di metri lontano, atterrato da una fulminea mossa di judò del paracadutista il quale gli aveva afferrato il braccio al volo. I compari del teppistello allora tornavano indietro bellicosi. Ne nasceva una breve colluttazione che vedeva i reduci impegnati nella somministrazione di una abbondante dose di schiaffoni. Affare di secondi. I venti teppisti, piuttosto malconci, preferivano abbandonare il campo della loro malriuscita bravata.

DECISIONE UNANIME DEGLI AMMINISTRATORI

Vuole sopravvivere il Comune di Erto

Cavazzo e Solars messi in pericolo dalle frane

Udine, 4

Il Consiglio comunale di Erto, riunitosi oggi a Cimolais, ha preso in esame ed approvato i suggerimenti del «Corriere della Sera» di Milano sulla distribuzione dei sussidi per i superstiti della sciagura del Vaiont. E' stato anche deciso che i due villaggi prefabbricati, progettati nella zona, siano provvisori e che l'esodo sia rivolto verso una zona accogliente sotto tutti gli aspetti, dal punto di vista sociale e industriale, rimanendo imprescindibile condizione che il Comune di Erto debba sopravvivere, con un suo territorio ben delimitato, ovunque si decida di crearlo.

Da alcuni giorni la pioggia cade su tutto il Friuli ingrossando i corsi d'acqua e danneggiando le strade. La nuova arteria per Gniva, in corso di costruzione, è franata in diversi punti, soprattutto nella grande curva a monte dell'abitato. La strada provinciale di Resiutta è rimasta ostruita da una frana. La strada provinciale del ponte sul Resia, minacciata da una frana, è stata chiusa al traffico.

Si teme anche che il terreno sul quale sorgono alcuni abitati, quali Cavazzo, una frazione montana del Comune di Tolmezzo-Cleulis in territorio di Paluzza, e Solars nel Comune di Ravascletto, non resistano alle continue piogge. Movimenti sotterranei, già da tempo segnalati sembra si siano intensificati in questi ultimi tempi. Oggi intanto sono stati eseguiti sopralluoghi tecnici a Cavazzo.

VEICOLI TROPPO CARICHI AL CENTRO DI MORTALI SCIAGURE STRADALI

Scontro in sorpasso con incendio Un morto e sette persone ferite

Nel disastro, avvenuto sull'Autostrada del Sole, coinvolta una «1800» con otto a bordo Bimba deceduta presso Foggia nel tragico volo di una macchina con nove passeggeri

Roma, 4

Anche l'odierna giornata è stata caratterizzata da diversi incidenti mortali, due dei quali dovuti forse al sovraccarico delle vetture coinvolte.

L'Autostrada del Sole, nel tratto tra Fidenza e Parma, è rimasta bloccata, dalle 18, in seguito ad un grave incidente. Il transito sulla autostrada è stato riattivato solo alle 19.30. L'incidente che ha avuto come conseguenza un morto e sette feriti, oltre all'incendio di una «1800» e di una «1300» (questa ultima completamente distrutta) può essere così sommariamente ricostruito. Una «1800» targata Arezzo, a bordo della quale erano l'autista Gino Palombi di Mercatale di Pesaro, cinque operai e due sorelle che tornavano a Milano da Sistina di Arezzo, ove si erano recati per la ricorrenza dei defunti, mentre percorreva l'Autostrada del Sole, giunta al km. 96, all'altezza del parcheggio di Fontanellato, ha tentato di sorpassare una «1300» targata MI, la quale, a sua volta, seguiva a distanza ravvicinata un'altra auto. Durante il sorpasso la «1800» è stata investita di fianco dalla «1300» che, dopo aver tamponato l'auto che la precedeva ed essersi incendiata aveva invaso la corsia adiacente. Anche la «1800» si è incendiata ed è sbandata, ma il guidatore, nonostante l'urto e il carico fuori del normale, è riuscito a mantenerla sulla carreggiata.

Sulla «1300» si trovava una famiglia di cinque persone; alcuni loro parenti erano a bordo di altre due auto che precedevano e tutti venivano da Vetto d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, dove si erano recati da Milano per celebrare la ricorrenza dei defunti. Il conducente della «1300», Ermete Nobili di 47 anni, abitante a Milano è morto prima che l'auto di passaggio sulla quale era stato posto giungesse al pronto soccorso dell'ospedale di Parma. In ospedale sono stati ricoverati tutti gli altri occupanti della «1300» e precisamente: la moglie del Nobili, Domenica di 42 anni, la figlia Silvana di 12, la sorella Santina di 39, e il cognato Nello Nobili di 25 anni. Le condizioni dei feriti, però, non destano preoccupazioni. Tre occupanti della «1800» sono rimasti ustionati e due di essi sono stati ricoverati in ospedale, ma anche le loro condizioni non sono gravi: si tratta di Franco Tebaldelli di 23 anni, di Luigi Alessandri di 20. Una quarta passeggera, Margherita Casadei di 45 anni si è fatta ricoverare in ospedale, ma poco dopo è stata dimessa.

Le auto che provenivano da Reggio Emilia venivano fatte intanto uscire dal casello di Parma; quelle provenienti da Milano erano fermate al km. 100, all'altezza di Ponte Taro, formando in poco tempo una fila lunga molti chilometri.

Mezzi e uomini dell'ANAS e del Genio militare sono duramente impegnati per ristabilire il transito sulla Statale della Gardesana occidentale, rimasta bloccata da ieri sera da una grossa frana precipitata dalla montagna sovrastante, un centinaio più a Sud di Riva del Garda. Il cedimento franoso ha provocato tra l'altro la morte di un uomo, Giuseppe Luigi Roncoroni, di Gardone Riviera, mentre un altro, Guerrino Salvadori, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale cittadino, è morto alcune ore più tardi. I due erano rimasti intrappolati in un'auto travolta dalla frana. Alla guida della vettura era una terza persona, Mario Corti, di Salò, che è riuscito a porsi in salvo balzando dall'abitacolo poco prima che il mezzo venisse schiacciato.

Il noto cantante di musica leggera Luciano Virgili è rimasto coinvolto oggi, a Empoli, in un incidente stradale che si è risolto senza gravi danni alle persone. Il Virgili procedeva in auto verso Siena proveniente da Fucecchio, quando, al quadrivio di Osteria Bianca, entrando nella Statale 67, la sua «Giulietta Sprint» si è scontrata con una «600» targata Lucca, guidata dall'operaio Renzo Della Capanna. L'urto è stato violento: le due auto hanno riportato danni notevoli. Il Virgili se l'è cavata con qualche escoriazione, mentre l'altro automobilista ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale S. Giuseppe di Empoli: nè avrà per 10 giorni, con riserva.

Una automobile con a bordo nove persone è precipitata dal ponte «Ciccolinto» sulla strada che da Foggia porta a S. Marco in Lamis. Una bambina di nove mesi, Elisa Traino, è morta. gli altri otto passeggeri, rimasti feriti, sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Foggia. Essi sono: Giuseppe Traino, di 25 anni, Grazia Traino, di 23 anni, Filomena Capozzi, di 22, Mario Falcone, di 26, Maria Di Salvio, di 39, Grazia Mastropasqua, di 4, Francesco Paolo Traino, di 12 e Antonio Traino, di 3. Dalle prime indagini è stato possibile accertare che l'automobile, guidata da Giuseppe Traino, a causa del vento fortissimo è sbandata precipitando poi giù dal ponte.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Trento — La vettura travolta sulla Gardesana occidentale da una frana. La sciagura ha provocato la morte di due dei tre occupanti l'automobile che è stata schiacciata dai massi

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario è stato in declino. Le contrattazioni sono state alquanto intense, essendo la vigilia della chiusura per le biennali elezioni locali negli Stati Uniti. All'apertura le quotazioni erano un po' in rialzo in seguito al declino di venerdì, ultima seduta, ma sono andate al misto già nella prima ora, e nell'ultima hanno avuto tendenza decisamente al ribasso. Frettolose vendite all'ultimo momento hanno mandato gran parte delle quotazioni al livello minimo della giornata, con gran parte delle perdite da frazioni a circa due dollari per azione e anche più. L'indice A.P. ha perduto dollari 1,20 ed è sceso a quota dollari 280.

Il volume ha raggiunto le 5.440.000 azioni scambiate, contro 5.240.000 di venerdì scorso.

LONDRA

I prezzi alla Borsa hanno avuto oggi un andamento irregolare nel corso di intense contrattazioni. Il tono generale è stato tuttavia sostenuto. Gli acciai hanno chiuso in ribasso. Forti i motoristici guidati dalla British Motor Corporation. Debole il mercato dei titoli di Stato. Calmi ma fermi i titoli delle miniere d'oro. Non richiesto il rame; deboli i petroli, calmi tè e gomma.

PARIGI

La settimana è cominciata in condizioni relativamente favorevoli: ieri il mercato si è rivelato calmo, ma i corsi sono stati sostenuti e i punti di fermezza, soprattutto fra i bancari, i grandi magazzini, i chimici e gli alimentari, non sono mancati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge locali più frequenti sulle Alpi e sulle Prealpi. Possibilità di isolata attività temporalesca sulla Liguria. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole generalmente nuvoloso con temporanea intensificazione di nuvolosità stratificata. Temperatura: senza variazioni notevoli intorno ai valori alti.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 15; L'Aquila 6, 18; Verona 12, 19; Roma Ciampino 16, 24; Roma Città 13, 23; Trieste 17, 21; Campobasso 14, 20; Venezia 12, 18; Bari 19, 23; Milano 11, 13; Napoli 14, 26; Torino 8, 12; Potenza 14, 19; Genova 17, 19; Catanzaro 17, 19; Bologna 12, 19; Reggio Calabria 13, 24; Firenze 11, 22; Messina 20, 22; Pisa 14, 22; Palermo 20, 27; Ancona 17, 20; Catania 14, 22; Perugia 14, 18; Alghero 12, 25; Pescara 14, 20; Cagliari 12, 24.

TACCUINO UNGHERESE

I ragazzi di Seghedino

Seghedino, novembre

Prime impressioni, al confine ungherese di Roszke Horgos, venendo dalla Jugoslavia. Le campagne coltivate, le case, le facce stesse delle persone hanno le stigmate di una civiltà più matura eppure più triste, di un'umanità indubbiamente più ricca ma anche meno dinamica, quasi a ricordarci il salto nettissimo che ci ha portati in un attimo dal vitale caos balcanico alla rassegnata e compressa Ungheria kadariana.

Siamo trenta turisti italiani sistemati abbastanza comodamente in pullman. Aggiungasi l'ottimo autista e la solertissima capogruppo; aggiungasi infine l'inseparabile Rustichello che è semplicemente il mio personale «alter ego», il mio doppio, il mio suggeritore e interlocutore segreto: nel complesso, una comitiva allegra e italianamente chiassosa, in cui si è fatto presto a fraternizzare, favoriti da quella «colla cordiale» che abbonda sempre «chez nous».

Ma a Roszke Horgos tutti si fanno improvvisamente silenziosi nell'aria sospesa. Sul posto di confine, assolutamente deserto e privo di traffico, i controlli durano un pezzo. Da Budapest è arrivato a riceverci un funzionario statale, che mastica qualche parola di italiano e che ci invita graziosamente a posare per un gruppo fotografico, mentre le guardie rovistano in ogni buco del pullman alla ricerca di chissà che cosa.

Veramente non tutte le guardie rovistano il pullman. Ce n'è una che sta in disparte a guardare, arma in spalla: un ragazzino esile e biondo, dalla espressione mite e dalla figura elegante, che ci saluta militarmente con una luce improvvisamente sbarazzina negli occhi quando il pullman alla fine si muove per condurci a smaltire la nostra fame da lupi — si sono fatte intanto le due pomeridiane e anzi qualcosa di più — in un ristorante di Seghedino.

Nel breve tratto di strada che separa il confine dalla città, la immagine della sentinella giovanissima ci segue affettuosamente, e Rustichello sussurra al mio fianco: «Pareva un ragazzo della via Pal che avesse appena smesso i suoi giuochi per indossare la divisa e imbracciare il fucile: un soldatino della via Pal».

A Seghedino, altri ragazzi. Fanno servizio nel ristorante dove siamo aspettati e ci diventano amici con l'immediatezza felice della loro età delicata e fremente. Ragazzi pallidi e magri, piuttosto male in arnese, ma con nello sguardo un'anima fiera che risponde e corrisponde alla nostra simpatia aprendosi a una gratitudine ferma e diritta. Dalle tasche dei visitatori italiani saltano fuori come per un magico scatto pacchetti di sigarette e di cioccolata. Rapidissime, le mani infantili si tendono e si ritraggono, con precoce furbizia evitando il controllo di chi appunto per controllare saetta dal centro della sala occhiate sospettose e cattive.

Si mangia e si beve. Si cambia il denaro (accorgendoci non senza sorpresa che della nostra moneta, con a fianco nome e cognome e numero del passaporto, viene registrata perfino la serie). Si va infine a spasso per Seghedino.

Seghedino è stata in un recente passato città di umanisti e poeti e ne conserva le vestigia con amoroso rispetto. Aiuole fiorite circondano le statue di István Tomorkeny, di Ferenc Mora, di Gyula Juhàsz, di Attila Jòzsef che trascorse qui la sua inquieta giovinezza studiosa e sognante.

L'opera di Jòzsef è universalmente nota: e il suo dramma di poeta proletario insofferente di ogni dogmatismo e di ogni faziosità presenta evidenti analogie, anche per la tragica fine, con quello del nostro Pavese.

Mi è facile immaginare Jòzsef ragazzo nella pace un po' triste di questa appartata città, diviso tra la sua passione rivoluzionaria e le sue brucianti fantasie amorose, gravato inconsapevolmente nel cuore dal peso di tutto il suo oscuro destino. Chissà quante volte si sarà ripetuto tra sè quel bellissimo squarcio poetico del suo maestro Juhàsz (morto anch'egli suicida) che trovo qui sulle pagine di una guida in un adattamento francese e che Rustichello prontissimo mi traduce in quattro versi italiani: *Tutt'intorno nel cielo arso da loro — s'innalzano i bivacchi dei pastori; — trasvola dolcemente dai rumori — al camposanto un muto angelo d'oro!*

Lo vedo anch'io ora questo silenzioso angelo adolescente, questo angelo-ragazzo in cui si riflette e sublima il raggio più profondo e più vivo di quelle schiette anime di fanciulli che mi hanno sorriso finora in terra d'Ungheria, dalla sentinella di Roszke Horgos all'immagine di Attila Jòzsef nel Pantheon di Seghedino.

Vittorio Vettori

VOLUMI SEGNALATI dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» (viale delle Milizie, 2, Roma) ha segnalato ai propri associati, per il mese di novembre, i seguenti libri: «Lessico famigliare» di N. Ginzburg (Ediz. Einaudi), «Un giorno di fuoco» di B. Fenoglio (Garzanti), «L'estranea» di A. Langfus (Feltrinelli), «La linea gotica» di O. Ottieri (Bompiani), «Il tramonto dell'onore» di A. Dewlen (Longanesi).

Londra — Scortata da due agenti una modella che indossa gioielli per un valore di circa 70 milioni di lire si reca a una esposizione di oreficeria che si è aperta nella capitale inglese

GLI AMERICANI STANNO SCOPRENDO L'ARTE ITALIANA

Successo a New York della mostra di Medardo Rosso

Esposte ventotto opere dello scultore che ha anticipato mezzo secolo fa forme e tendenze tipiche del nostro tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

In America è tempo di scoperte di «nuovi» talenti artistici italiani. La stagione è appena iniziata e già due ne sono state fatte. Entrambe riguardano artisti da tempo scomparsi: i «macchiaioli» e Medardo Rosso. Chi fossero Fattori, Lega, Signorini e gli altri componenti di quel gruppo di ardimentosi pittori toscani che alla fine del secolo scorso inventarono la tecnica della pittura a macchia e riscattarono con la libera interpretazione della realtà che li circondava un secolo pittorico altrimenti senza valore, erano pochi a saperlo prima che venisse allestita nelle sale dell'American Federation of Arts la bella mostra «Macchiaioli, primi europei di Toscana», la quale, concluso con pieno successo il suo soggiorno newyorchese, è stata ora trasferita a Boston, seconda tappa del suo lungo giro attraverso gli Stati Uniti. Dopo i «macchiaioli», ecco adesso lo scultore Medardo Rosso. Per dimostrare quanto questo artista, di cui è in corso una mostra al Museum of Modern Art, fosse nuovo negli Stati Uniti basterà dire che diversi giornali della metropoli hanno iniziato il loro commento alla mostra stessa rivolgendo ai lettori la seguente domanda: Medardo Rosso! Ne avete mai sentito parlare? Fuori dell'ambiente professionale egli era fino a ieri completamente sconosciuto; oggi si parla di lui come del talento più interessante, più sorprendente che si sia visto negli Stati Uniti nel campo della scultura moderna. Questo perchè il nostro scultore, morto 35 anni fa a Milano, fu dotato di una sensibilità artistica che lo proiettava avanti di mezzo secolo. Egli fu troppo grande per i suoi tempi, questa è stata la causa per cui la sua personalità è rimasta tanto a lungo nell'oscurità. Medardo Rosso fu un ribelle, un bohemien dalla vita creativa piuttosto breve, massimamente spesa a Parigi. La sua è la vecchia storia dell'artista che non volendo restare entro i binari della tradizione e non potendo piegarsi alle regole degli accademisti del proprio paese emigra verso luoghi meno ostili ad accogliere le nuove idee. Come tanti altri del suo tempo, Rosso trovò l'ambiente adatto a Montmartre.

I «macchiaioli» furono pure dei ribelli, ma salvo poche eccezioni, tra le quali il grande Boldini, non si mossero dalla terra che vide fiorire il loro movimento rivoluzionario. Non emigrarono forse perchè troppo sentimentalmente e idealmente legati all'ambiente toscano, le cui scene e volti costituirono infatti gli argomenti principali della loro pittura; non emigrarono forse perchè essi si formarono come gruppo, divennero un plotone militante, una scuola. Collettiva fu la loro prima avversatissima esposizione fiorentina e collettività, gruppo, essi sono ancora oggi. Medardo Rosso, invece, fu e rimase sempre un isolato, un individualista ad oltranza. C'era qualche scultore che egli guardasse con reverenza, che considerasse un maestro? I «macchiaioli» guardavano a Piero della Francesca e a Fra Angelico, con un certo struggimento; Medardo Rosso amava soltanto Medardo Rosso. Gli antichi non lo interessarono mai, chiamava le sculture greche e romane «nient'altro che fermacarte», la barba del Mosè di Michelangelo «spaghetti napoletani».

Tanta irriverenza gli costò nel 1883 l'espulsione dall'Accademia di Brera. Poco male, il venticinquenne Medardo Rosso (era nato a Torino nel 1858) non aveva più bisogno di lavorare sui grandi esempi del passato. Lui intendeva la scultura diversamente, non come monumento, ma come movimento, atmosfera. Diceva: «Noi non siamo che un pugno di luce». Così doveva essere la sua scultura: luce e aria. Probabilmente perchè a Parigi venne in contatto con gli impressionisti e coi simbolisti, il suo stile scultoreo si staccò definitivamente da ogni tendenza rappresentativa e retorica, la sua ricerca si volse a esprimere la visione coloristica e luminosa, l'evocazione di stati poetici di mente. Ma sono congetture. Il fatto è che egli fu avanti a tutti gli artisti del suo tempo, non soltanto a Rodin, ma anche più avanti di Matisse e Picasso. Auguste Rodin, il celebratissimo scultore francese, fu legato da lunga amicizia con Medardo Rosso nonostante l'italiano fosse di quasi vent'anni più giovane e pare che più di un'idea sia passata dal secondo al primo. Un pugno di luce. Per farla meglio giocare, questa luce, Rosso usò una materia che molti scultori disprezzavano, la cera.

C'era mai stato prima di lui un artista che avesse pensato che la scultura potesse fare vedere la nebbia? Rosso ha reso questo effetto con un lavoro in cera del 1883, «Impressioni sull'omnibus», presente alla mostra del Museum of Modern Art assieme ad altri lavori eseguiti con la stessa materia, come «Ragazzo malato», «Bambino ebreo», «L'età d'oro», «Madame X», ed «Ecce puer», ultima sua opera parigina. Ma anche nelle sculture in bronzo e in creta Medardo Rosso è sorprendente, pieno d'invenzioni. In «Madre e bambino dormenti», un bronzo eseguito da Rosso l'anno stesso della sua espulsione dall'Accademia, si può cogliere il respiro delle labbra delle due figure; in «Yvette Guilbert» che è del 1894, lo sfolgorio delle luci della ribalta nell'oscurità di un music-ahll. Donne, bambini, figure tratte dalla vita quotidiana furono i suoi soggetti preferiti, che egli scolpì come gli apparvero attraverso la luce del sole, la penombra di una stanza, il buio della notte. L'amore, la tenerezza, la sofferenza egli espresse in malinconiche immagini che scivolano impercettibilmente verso l'irrealtà. La mostra comprende 28 sculture e 8 disegni ed è stata allestita sotto gli auspici del Governo italiano e dell'Istituto di cultura italiano di New York. Nel 1918 Guillaume Apollinaire scrisse: «Medardo Rosso è ora senza dubbio il più grande scultore vivente». Nessuno allora fece caso a questo giudizio del poeta critico francese, ma adesso è giunto il tempo. Medardo Rosso con la sua semplificazione delle forme all'essenziale, con le sue superfici fluttuanti, increspate, che cambiano col gioco della luce, con la resa plastica dell'effetto d'atmosfera e del rapporto tra oggetto e ambiente, coi suoi lavori che chiedono allo spettatore di lavorare con loro, ha allargato la portata della scultura, ha anticipato ciò che gli scultori d'avanguardia di oggi stanno cercando di raggiungere. Fino a pochi anni fa nessuna scultura di Medardo Rosso figurava nelle collezioni americane. Oggi ce ne sono già venti, di cui tre appartengono al Museo in cui è stata ordinata la mostra.

Mario Albertazzi

OCCULTISMO E MAGIA SEDUCONO ANCHE GLI INTELLETTUALI

PROSPERANO A PARIGI CINQUANTAMILA INDOVINI

Andare a farsi leggere la mano il 14 luglio è una specie di rito per due francesi su tre - I «messaggi» di una rivista di fantascienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

Parigi è la capitale della magia? Dalle guglie di Notre Dame i mostri di pietra hanno scagliato sulla città i loro incantamenti? Esistono nella capitale francese almeno 50 mila indovini, pitonesse, veggenti e radioestesisti. Andare a farsi leggere la mano e ad interrogare le carte è, il 14 luglio, una sorta di rito per due francesi su tre. Un astrologo che tiene corrispondenza su un settimanale della «presse du coeur» riceve 5 mila lettere al giorno e ha alle sue dipendenze una trentina d'impiegati. Pare che nella metropoli il numero dei guaritori (i quali tengono regolarmente un congresso annuale e si stanno battendo perchè la professione sia riconosciuta con una legge del Parlamento) sia superiore a quello dei medici, che sono 40 mila. Nel '54 il sociologo François Le Lionnais ha calcolato che i cultori di false scienze pompavano dalle tasche dei francesi, insieme ai papi e alle profetesse delle sette segrete, una cinquantina di miliardi di franchi all'anno Press'a poco la somma che a quell'epoca era destinata alla ricerca scientifica.

Profeti a Saint Germain

Se il fenomeno fosse circoscritto agli strati umili della popolazione potrebbe essere attribuito all'ignoranza, o alla sopravvivenza di usanze e superstizioni importate dalla provincia o dalle ex colonie. Che la comunità brettone di Parigi continui ad adorare i «menhirs», e i senegalesi della «bidonville» di Saint Denis portino indosso degli amuleti, niente di più naturale. Ma occultismo e magia hanno conquistato anche le categorie intellettualmente evolute, si sono annidati nei cervelli che dovrebbero essere i depositari del cartesiano «ésprit de géométrie». Filosofi come Gaston Bachelard e Teilhard de Chardin fanno quasi figura di maghi; i movimenti artistici d'avanguardia attirano per la loro carica esoterica. Molti pensano seriamente che il surrealismo schizofrenico di un Dalì o il «tachisme» neuropatologico di un Mathieu siano molto più di due estetiche: messaggi religiosi, rivelazioni ultraterrestri. I caffè di Saint Germain pullulano di profeti sporchi e barbuti, negli «hôtel perticuliers» di Passy si fanno ballare i tavolini come al tempo di Tolstoi. Ci sono fantasmi di re, principi e cortigiani a Versailles e a Chantilly, come nei favolosi castelli di Scozia.

Il caso di «Planète» è sintomatico. «Planète» è una rivista per metà di fantascienza e per metà di divulgazione scientifica, stampata con eleganza ed illustrata con immagini surrealiste. Il direttore si chiama Louis Pauwels ed è un ex critico letterario che ha pubblicato un «best seller» in cui cercava di conciliare scienza e magia: «Le matin des magiciens» (Il mattino dei maghi). Visto il successo del libro il Pauwels — che unisce ad una viva curiosità intellettuale uno spiccato senso pratico — ha deciso di fondare una rivista — appunto «Planète» — che rispondesse al gusto del pubblico per i problemi esoterici. Come insegna ha adottato tre slogan. Il primo è del filosofo Haldane: «La realtà è più fantastica di quanto si possa immaginare». Il secondo è del fisico Oppenheimer: «La scienza insegna la profonda stranezza del mondo». Il terzo è del padre Teilhard de Chardin: «In scala cosmica, soltanto il fantastico ha delle probabilità di essere vero». Nell'editoriale del primo numero Pauwels spiegava così il suo programma: «Vogliamo adottare un atteggiamento più aperto, "marziano" in tutti i campi, particolarmente in quelli delle scienze umane: psicologia, studio delle civiltà antiche, sociologia, storia. Ci troveremo così in un universo strano, meraviglioso e sconcertante quanto quelli del biologo, del fisico, dell'astronomo, del matematico. Solleveremo ovviamente, ipotesi ardite; parleremo di fatti insoliti e di prodigi; spazzeremo via un mucchio di leggende e di sogni. Ogni metodo ha il suo rovescio, i suoi aspetti preziosi ed i suoi lati contestabili. Ma ciò che ci sembra essenziale è la volontà di allargare la nostra visione del mondo, la nostra passione per la molteplicità delle forme della vita e la nostra fede nel suo destino. Il Rinascimento è nato da una analoga disposizione dello spirito». Questi fumosi e profetici entusiasmi erano riflessi nel sommario di quello stesso primo numero, dove si potevano leggere titoli come: «Verso una scienza del destino individuale», «Ipotesi sui mondi abitati», «Nuove nozioni sull'ipnotismo», «Un'avventura spirituale di Julian Huxlep», «Gli animali obbediscono ai simboli?», «Prospettive dell'amore moderno».

Sono passati due anni, «Planète» ha continuato su questo tono e ha raggiunto la ragguardevole tiratura di 100 mila copie. Ormai Pauwels passa per un profeta. Un profeta che indossa vistose camicie a righe da «businessman» ed ha il suo tempio sui Campi Elisi. Adesso, non contento di pontificare sulla sua rivista, ha chiesto al Ministro Malraux di tenere delle conferenze nelle Case della cultura che stanno sorgendo in provincia. Spiega le sue teorie in frequenti interviste. «Viviamo in un'epoca di grande curiosità intellettuale — dice: — Un'epoca propizia ai "savanturiers" (n.d.r.: parola intraducibile derivata dalla fusione di "savants", scienziati, e "aventuriers", avventurieri). La cultura ufficiale dei Signori in Nero, dei professori e dei pedanti, è volta soltanto a conservare il passato ed è staccata dal popolo. Questo ha fame di sapere, come nel Rinascimento; e intende esplorare le terre vergini della conoscenza, anche e soprattutto quelle ancora coperte dal mistero. "Planète" risponde a queste esigenze, è il terreno d'incontro delle civiltà di ieri e di quelle di domani, del mistico e dello scienziato, dell'artista e del matematico».

«"Planète" è un'impostura — ribattono gli avversari di Pauwels. — Dietro ai suoi messaggi ciarlataneschi c'è soltanto il calcolato proposito di gabbare i lettori creduloni». Nella stroncatura il settimanale «Arts» — che un tempo aveva fra i suoi collaboratori il Pauwels — è stato il più feroce. «"Planète" — ha scritto — sfrutta ignobilmente l'ingenuità di un pubblico sconcertato dalla rapidità del progresso scientifico. Le nozioni di spazio, di tempo e di materia sono oggi indubbiamente in causa, ma questa profonda incertezza che la stessa scienza ha suscitato esige, per essere superata, non le fumisterie esoteriche, bensì il rigore più alto, la più difficile cultura».

I nuovi miti

Impostura o no, «Planète» rappresenta un modo di pensare tipico del francese d'oggi. Ne fa fede la sua diffusione, lo conferma la passione che suscita. Dunque il razionalismo cartesiano ha dichiarato «forfait» davanti alla conoscenza moderna, caratterizzata — come diceva Valéry — da «una meravigliosa alleanza tra il positivo e il fantastico?». «L'ésprit de finesse» tende forse ad avere il sopravvento su un mondo meccanizzato e materializzato, inventando nuove zone di mistero? L'uomo della strada sente forse il bisogno di rifugiarsi come un primitivo nelle credenze prelogiche e nella magia per paura degli abissi spalancati dagli Einstein e dai Fermi? I nuovi miti della tecnica — robots pensanti, dischi volanti, visitatori venuti da altri mondi — dispongono forse l'umanità a considerare la vita come un'avventura ininterrotta ai limiti dell'assurdo? Oppure questa riapparizione massiccia di maghi e di profeti senza religione rappresenta, anch'essa, un segno di decadenza della Francia, un riflesso del suo smarrimento davanti all'attualità e la prova di una sterile, disillusa contemplazione? Su questo piano il discorso sarebbe lungo. Bisogna stare attenti a non generalizzare, ma non si può non vedere un nesso tra l'«intellighentia» che va in estasi per la «religione cosmica» di Teilhard de Chardin, la gioventù credulona che legge «Planète» e la folla anonima degli affiliati alle sette e alle società segrete pullulanti a Parigi.

Sì, la Francia dell'atomo e della «grandeur» è percorsa da un vento di Medioevo. Lo scrittore Guy Breton ha voluto esplorare i bassifondi spirituali della capitale francese e si è imbattuto in una congerie di profeti da fiera, di riformatori da strapazzo, di eccentrici e ciarlatani. Il libro nel quale il Breton ha riferito la sua singolare avventura s'intitola «Les nuits secrètes de Paris» (Editions Noir et Blanc) e sembrerebbe frutto della più pura fantasia se il rigore dei riferimenti alla realtà e, soprattutto, l'abbondante documentazione fotografica non provassero che l'autore è stato soltanto testimone e cronista. Durante il suo viaggio attraverso i falsi misteri e le religioni apocrife il Breton si è imbattuto nei testimoni di Jeova, nei druidi del Bois de Meudon, negli adoratori dell'aglio, nei contemplatori dell'ombelico, nei discepoli di Santo Sémo, nei cavalieri della Croce Bianca, negli ovo-biologisti, eccetera. La cosa incredibile è che in tutte queste sette militano brave persone convinte di vivere autentiche esperienze spirituali. Se gli adepti vengono reclutati soprattutto ai margini della società, fra gli immigrati dalle ex colonie o i provinciali trasferitisi nella capitale, non mancano — assicura il Breton — professori, avvocati, funzionari e perfino medici. Può darsi che alcuni recitino per gusto d'impostura (certi riti sono a sfondo erotico e attirano individui dalla sessualità morbosa); ma la maggioranza crede realmente in ciò che fa: è convinta, ad esempio, di ricollegarsi con lo spirito del padre Adamo contemplando il proprio ombelico, di purificarsi bruciando del denaro nel caminetto della Vestale del Fuoco (ma Breton ha avuto il sospetto che le offerte restassero nelle maniche della sacerdotessa), di propiziarsi l'Anno Nuovo danzando nei boschi in costume adamitico. Oppure adora l'uovo, perchè la genesi «è la storia dell'uovo-dio che ha riempito il vuoto del suo troppo pieno»; venera l'aglio, simbolo androgino di eterna giovinezza; frequenta le sedute dei «neo-lettristi», i quali predicano il ritorno all'innocenza attraverso l'imbarbarimento del linguaggio e improvvisano preghiere che suonano «Faradec! Faradec Piripi, Togamobenn Togamozenn Togamozenn Aaaa! Pulu, Pulu... Abadaa, ribidi...».

Nella galleria dei «profeti» descritti da Guy Breton spicca l'«ange Cyclamen». E' un gigante buono che recluta i suoi fedeli nel quartiere delle «halles» e lì raduna il sabato sera in un ristorante prossimo alla «gare du Nord». L'angelo Ciclamino è convinto di essere stato mandato sulla terra per insegnare agli uomini ed alle donne come si formano coppie perfette, e salvare così il mondo con la tenerezza. La sua religione è l'Assolutismo; il suo dogma afferma che gli uomini e le donne che saranno riusciti a formare coppie perfette si trasformeranno, dopo morti, in graziose farfalle ed andranno ad abitare il pianeta Ciclamino, a 16 milioni di chilometri dalla Terra.

Gli «eterei» sono un'altra setta imparentata con l'astronomia. Essi salvano il mondo minacciato da catastrofi cosmiche riunendosi nei momenti critici per inviare il loro fluido verso gli astri e sostenerli così nello spazio. La regola della setta è la castità. Limitata, però, ai periodi di pericolo cosmico.

I discepoli di Santo Sémo, che hanno la loro sede all'ombra della torre Eiffel, divulgano la dottrina di un famoso mitomane, Santo Bey de Sémo, che fra il 1915 e il 1950, anno in cui morì, percorse l'Europa predicando un suo pacifismo strampalato ed affermando di essere consigliere di fiducia del Kaiser, di Clémenceau, di Hitler e di Stalin. I «Neo-Mediovalisti» — che prosperano a Saint Germain e sono un sottoprodotto dei surrealisti degli anni trenta — hanno invece come slogan «Il Medioevo è l'avvenire», credono nelle fate e nelle loro riunioni risuscitano i costumi feudali. Ma più strani di tutti sono gli «adoratori del Fa diesis». Sostengono che ogni atto vitale è preceduto da un suono corrispondente, nella scala musicale, al Fa diesis. La cura è semplice: gli appartenenti alla setta si riuniscono e ascoltano per ore un Fa diesis all'«harmonium».

Ridere? Certo, ma a leggere di queste cose si ride male. Perchè in fondo a ognuna di queste religioni incredibili, alla radice di ognuno di questi riti ciarlataneschi ci sono tutte le nevrosi dell'uomo moderno. I «totem» continuano a perseguitarci. Anche alla vigilia del viaggio sulla Luna.

Ugo Ronfani

Un nuovo sommergibile nucleare americano l'«Ulysses S. Grant» è stato varato nel Connecticut

CRONACA DELLA CITTA'

CINQUANTAMILA HANNO FATTO CORNICE ALLA CERIMONIA

Si è rinnovato il pellegrinaggio al maestoso altare di Redipuglia

Un imponente schieramento di soldati, presente il Ministro Codacci Pisanelli
La partecipazione del Pontefice all'omaggio ai Caduti - Episodi commoventi

Su quel bianco maestoso altare aperto al cielo che è il Sacrario di Redipuglia si è rinnovato ieri, nella solennità del 4 novembre, il rito di partecipazione popolare all'omaggio della Patria ai Caduti. A quarantacinque anni di distanza dalla gloria di Vittorio Veneto parrebbe possibile attenuarsi tanta manifestazione di omaggio e di memorie, ma così non è proprio per la dimensione e il valore che la data del 4 novembre racchiude, nelle celebrazioni della unità nazionale dopo i sacrifici di oltre mezzo secolo. Per questo Redipuglia chiama ancora sul suo bianco altare decine e decine di migliaia di persone — non meno di cinquantamila ieri — gente di ogni ceto sociale e delle provenienze più diverse e lontane.

Poco prima dell'inizio della celebrazione ufficiale il Sacrario di Redipuglia presentava la consueta, tradizionale immagine dei suoi bianchi gradoni nereggianti di folla che dal Sacrario quasi in un abbraccio ideale al primo cimitero degli invitti della Terza armata, arrivava fino al colle di S. Elia, in simpatico contrasto con il perfetto allineamento dei reparti schierati sul piazzale della Vittoria su quattro reggimenti di formazione. Erano reparti di tutte le armi e specialità dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza e della P. S. Alla loro testa hanno preso posto, accolte dagli onori militari, le bandiere pluridecorate della Marina, dell'Aeronautica, dei reggimenti di fanteria 53.o, 59.o, 76.o, 114.o, 151.o, 73.o d'arresto, 182.o fanteria corazzato e 183.o; dell'8.o alpini, del 2.o «Piemonte Cavalleria», del 5.o artiglieria da montagna. Con le Bandiere i reparti di formazione: milleduecento uomini al comando del gen. Enrico Reisoli Matthieu, comandante la Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Sulla via Eroica 12 cannoni ed i carabinieri in alta uniforme completavano l'imponente schieramento.

All'ingresso del Sacrario gli onori alle autorità sono stati resi da un plotone dell'82.o Fanteria, il reggimento di stanza a Trieste. Un altare da campo è stato innalzato al centro del primo gradone. Al posto d'onore i Gonfaloni delle città di Trieste, Udine, Gorizia, della Università di Padova, della Ca' Foscari di Venezia, i labari della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra. Il medagliere della Associazione del Fante — uno scintillio d'oro — presente come sempre in mezzo all'allineamento dei gonfaloni e dei labari. Poco dopo l'arrivo dell'Ordinario militare mons. Pintonello che ha celebrato la Messa al campo, sono giunte le autorità: il Governo era rappresentato dall'on. Giuseppe Codacci Pisanelli, Ministro per i rapporti col Parlamento, il Ministero della Difesa dal senatore Guglielmo Pelizzo, Sottosegretario di Stato alla Difesa. Inoltre il gen. C. A. Borla, segretario generale dell'Esercito, l'amm. di squadra Giorgio Ghe, per la Marina il gen. di S. A. Umberto Fiori, per l'Aeronautica, il gen. di C. A. Ugo Bizzarri, comandante designato della terza Armata, il gen. C. A. Mosca, comandante la regione militare di Nord-Est, il gen. div. Severoni in rappresentanza del comandante il V Corpo d'Armata, l'amm. Ugo Ferruta, comandante il Dipartimento dell'Adriatico, il gen. Ricagno, commissario gen. per le onoranze ai Caduti in guerra; il gen. Rossetti, comandante le Truppe Carnia, i generali comandanti le grandi unità della Regione Nord-Est, i comandanti d'Arma e del V Corpo d'Armata ed ancora altri ufficiali delle tre Forze Armate, della Guardia di Finanza e della P. S. Presenti nel folto gruppo inoltre le autorità civili della Regione tra cui i parlamentari con il Sindaco di Fogliano - Redipuglia. Trieste era rappresentata dal vice-Prefetto Miceli del Commissariato di Governo, dall'assessore Vener per il Sindaco, dall'assessore Sferco per la Provincia; presenti ancora delegazioni e scolaresche della zona. Il dott. Nobile, presidente della sezione triestina dell'ANA, ha rappresentato, fra le altre Associazioni d'Arma, l'Associazione Nazionale Alpini. Il sen. Rossini era presente alla testa della Associazione del Fante; con Guerrieri, alla testa dell'Istituto del Nastro Azzurro. Le medaglie d'oro presenti al posto d'onore erano l'avv. Furio Lauri, il gen. Umberto Chinotti e il maresciallo Pietro Mittica.

Quattro corone di alloro sono state deposte ai piedi del monolito del Duca d'Aosta, l'invitto comandante della Terza Armata, a nome della Presidenza della Repubblica, del Ministro della Difesa, del Governo e delle Forze Armate. La banda militare ha fatto echeggiare nello improvviso silenzio delle decine di migliaia di persone, le note del «Piave». Subito dopo giungeva la staffetta dell'Associazione Alpini che dopo aver unito tutti i cimiteri militari italiani e stranieri della Regione in un comune simbolico atto d'omaggio ha acceso l'incenso sui due bracieri ai lati del primo gradone. Una pattuglia di reattori ha solcato più volte il cielo del Sacrario portando il saluto dell'Arma azzurra. Durante la funzione religiosa, il coro del CRA-CRDA di Monfalcone, diretto dal maestro Policardi, ha intonato canti patriottici e inni liturgici in polifonia.

Alla Elevazione il profondo silenzio è stato l'atto di omaggio più solenne e maestoso ai Centomila. Il bisbiglio della preghiera è stato il contatto più umano, più diretto in quel muto dialogo che ancor tanti pellegrini vengono qui ad intrecciare ogni anno con il compagno di trincea, con il commilitone di 45 anni fa mai dimenticato. Sono ancora tanti questi episodi di profonda inalterabile amicizia che superano il tempo e le vicende e costituiscono l'atto più bello e più degno di tanta celebrazione.

Al termine del rito mons. Pintonello ha dato lettura di un telegramma che annunciava la partecipazione del Santo Padre alla cerimonia di suffragio e ha impartito l'apostolica benedizione inviata dal Papa a tutti i partecipanti al pellegrinaggio.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del Bollettino della Vittoria da parte del sen. Bernardinetti, presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra e con la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Milite Ignoto da parte della M. O. Pietro Mittica, maresciallo carrista di Pordenone. Dopo tre quarti di ora la cerimonia ha avuto la sua conclusione.

Sono continuati allora quegli episodi simpatici che puntualmente avvengono su questo Sacrario, dell'incontro tra vecchi compagni d'arme, ma significativo ci è apparso quello di due coppie di giovani sposi che hanno voluto giungere a Redipuglia dalla lontana Sicilia. E' stato l'omaggio più inconsueto, forse inaspettato, ma indubbiamente quello che ha dimostrato quanto può dire questo ideale Altare nel suo immenso silenzio.

(«Giornalfoto»)

Folla attorno ai pili di piazza dell'Unità d'Italia al solenne rito dell'ammaina bandiera

UN CONVEGNO DI STUDI PROMOSSO DALL'E.A.A.S.

Medici e sociologi sull'assistenza agli anziani

Affidato a esperti triestini il censimento dei superstiti del Vaiont a Erto e Casso

Da Trieste, un centro assistenziale dell'Ente ausiliario di assistenza sociale è stato impiantato nella zona in prossimità di Erto e Casso in seguito alla tragedia del Vaiont. La sistemazione del centro è avvenuta in accordo con le autorità della provincia di Udine che hanno accolto con favore questa iniziativa triestina. Come si sa i Comuni di Erto e Casso, sulle rive a nord del bacino, sono stati gravemente minacciati dalla frana nel bacino stesso. Per Erto le autorità hanno preso da tempo la decisione di attuare lo sgombero degli abitanti. La presenza del centro di assistenza che inserisce la sua attività nel quadro delle iniziative coordinate in favore di quelle popolazioni risulta particolarmente utile anche per l'esperienza che il personale ha nel settore dell'indagine e del censimento. Uno dei compiti affidati al Centro è appunto quello di stabilire il censimento delle forze atte a riprendere il lavoro nei due Comuni interessati. E' già partito alla volta del Vaiont il dott. Glauco Marsillio, direttore dell'EAAS, per un sopraluogo e per coordinare eventualmente il rafforzamento del centro, che è stato visitato anche dal presidente dell'Ente, dott. Delise e dal vicepresidente dott. Chicco, portatisi sul posto per prendere contatto con le autorità preposte ai soccorsi.

L'intervento dell'EAAS dove maggiori si presentano le necessità è uno degli aspetti più salienti della sua attività. Ma anche altri campi sollecitano l'intervento dell'Ente a scopo benemerito di aiuto e chiarificazione. E' questo il caso del Convegno che l'Ente ha promosso nella nostra città, sotto l'alto patrocinio del Ministero della Sanità ed Igiene, per le giornate del 19 e 20 novembre. Tema del Convegno: «Aspetti medico sociali della patologia degli anziani». La inaugurazione avrà luogo la mattina del giorno 19 nell'aula «F. Venezian» dell'Università. La presentazione del Convegno e della Commissione Sanità del Centro studi dell'EAAS avrà luogo da parte del presidente dell'Ente dottor Delise. La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Giacomo Battigelli. Il dott. Ado Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, interverrà sul tema: «Aspetti sanitari e sociali dei ricoveri degli anziani». Gli aspetti medico-sociali del ricovero ospedaliero dell'anziano saranno invece esaminati dal dott. Vincenzo Zucconi. Il primario prof. Mario Caravena parlerà sull'argomento: «Fattori fisici e psichici della guarigione dopo interventi chirurgici negli anziani». Il dott. Giulio Frandoli o il prof. Pietro De Nicola tratterà dell'«Importanza medico sociale della profilassi contro le trombo-embolie negli arteriosclerotici». Ancora il professor Francesco Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico, parlerà sul tema: «L'igiene mentale degli anziani», il prof. Mario Lovenati farà una comunicazione su «La patologia tumorale dell'anziano», il prof. Valentino Sechi parlerà su «La t.b.c. nell'anziano» e il prof. Giacomo Battigelli su «La tisiochirurgia nell'anziano».

Per gli studenti Caduti nel '53

Stamane alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio degli studenti uccisi nella sparatoria del novembre 1953. Il liceo «Dante» e il liceo «Petrarca» che ne sono i promotori invitano le rispettive scolaresche al pio rito.

DUE FERITI IERI SERA IN VIA FLAVIA

Evitato un pedone ribaltano con la moto

Un pedone distratto ha provocato ieri sera un incidente stradale, facendo cadere al suolo due giovani che viaggiavano in sella ad una motoretta. Il ventitreenne Desiderio Zollia, abitante in via Pola 12, stava guidando poco dopo le 22 lungo la via Flavia la propria motoretta targata TS 32301 recando sul sellino posteriore la barista Wally Gamboz, di 18 anni, domiciliata in via Giulia 65. Giunto all'altezza del cinema «Ideale» il guidatore ha scorto davanti a sé un pedone che stava camminando sulla carreggiata e che aveva forse intenzione di attraversare la strada. Lo Zollia, per evitare l'investimento, ha sterzato di colpo perdendo però l'equilibrio e rovesciandosi al suolo con il motomezzo. Mentre il pedone si allontanava, una compagna ha riportato una contusione alla parte destra del torace ed escoriazioni all'avambraccio e alla caviglia destri. Trasportata all'Ospedale maggiore, la Gamboz, che era in preda ad uno stato confusionale, è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

Nell'abitato di Basovizza una utilitaria ha investito questa notte il piastrellista Omero Benci, di 49 anni, abitante in via dell'Eremo 113. L'uomo stava attraversando la strada quando è sopraggiunta l'auto targata TS 57303 guidata verso Trieste dal venticinquenne Romano Pellizzola, abitante al numero 50 di via Baiamonti. L'automobilista ha frenato bruscamente ed ha sterzato di colpo, evitando di travolgere in pieno il Benci, che è stato urtato di striscio e gettato a terra. Nella caduta egli ha riportato una piccola contusione alla regione occipitale, abrasioni alla mano destra, lo stato confusionale ed amnesia retrograda. Soccorso da un'autolettiga della CRI il contuso è stato trasportato allo ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di otto giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna.

CIVILTÀ SEPOLTE LUNGO LA LINEA BIANCA

Scoperte archeologiche fatte nel Muggesano

Nell'attesa che sia possibile allargare lo scavo di via Madonna del Mare, dove di recente è venuto in luce — durante i lavori dell'Acegat per la posa di un collettore — un frammento musivo risalente forse all'epoca paleocristiana, gli esperti della Soprintendenza ai Monumenti si sposteranno stamane nel Muggesano per un sopraluogo alle cave di arenaria di Elleri, vicino al confine, dove sembra sia affiorato un altro interessante frammento di antica pavimentazione. Si tratta di una zona archeologica assai importante, dove già sono stati scoperti mosaici e pozzi di origine romana, segno che su quel monte doveva esistere nell'antichità un centro abitato abbastanza avviato (peraltro la stessa zona è sede di un grande castelliere preistorico). La parte pavimentale in questione, ampia circa tre metri, è composta di mattonelle; ora si tratta di stabilire se risalga alla epoca romana, a ltardo impero o all'età medievale; soprattutto dall'odierno sopraluogo dovrà scaturire la decisione di intraprendere o meno una serie di scavi, atti a riportare alla luce eventuali mura di contenimento e altri resti di pavimentazione. Dato che assieme al frammento sono affiorate anche ceramiche e vasi di epoca romana, la cosa può anche rivestire un notevole interesse artistico ed archeologico.

I riti in città

A Trieste la sfilata dei reparti nella caserma di via Rossetti e la cerimonia, a sera, dell'ammaina-bandiera in piazza dell'Unità hanno contraddistinto le celebrazioni del 4 novembre. Un reggimento di formazione comprendente reparti dell'82.o Fanteria, del 151.o Fanteria, del «Piemonte Cavalleria», del 14.o Artigliarie, dell'8.o Artiglieria semovente e del 33.o Artiglieria da campagna, nonchè carabinieri, guardie di Finanza e di pubblica sicurezza si è schierato al centro della piazza della caserma di via Rossetti offrendo un suggestivo spettacolo di efficienza.

In testa ai reparti la Bandiera pluridecorata dell'82.o Fanteria che è stata accolta con gli onori militari e le note dell'Inno nazionale suonate dalla banda della stessa unità. Successivamente gli onori sono stati resi al gen. Guadagni, comandante il Presidio, che ha passato in rassegna il reggimento di formazione. Tra le autorità presenti alla manifestazione: il Commissario Mazza, il Prosindaco Cumbat, il presidente dell'amministrazione provinciale Delise, il gen. Battaglieri, comandante il porto.

Folla ieri alle 17 alla cerimonia dell'ammaina-bandiera in piazza Unità, cerimonia che ha concluso in forma solenne, l'iniziativa del Commissario di Governo protattasi dal 2 giugno in tutte le giornate festive. Al centro della piazza si sono schierate la fanfara dei carabinieri della Legione di Udine e una compagnia dell'Arma in alta uniforme. Le autorità, tra cui il Commissario Mazza, il Prosindaco Cumbat, il Presidente della Provincia Delise, i massimi rappresentanti della Magistratura, l'Arcivescovo, i comandanti del Presidio e del porto, il Questore, hanno assistito alla cerimonia assieme alle scolaresche e alle rappresentanze di sodalizi patriottici.

Il Gonfalone comunale ha preso posto, scortato dai valletti e dai vigili, al centro dei due piloni della piazza accolto dagli onori militari. E' seguito il breve toccante rito dell'ammaina bandiera sottolineato dalle note dell'Inno nazionale. Un vivissimo applauso ha salutato il passaggio dei carabinieri al termine della cerimonia.

In occasione della celebrazione della «Giornata delle Forze Armate» il Comando di Presidio ha offerto un ricevimento alle autorità cittadine nel salone del Circolo Ufficiali di via dell'Università.

Oggi il caro-vita al Consiglio comunale

Riprenderà i lavori, questa sera alle 18.30, il Consiglio comunale, presieduto — essendo il Sindaco Franzil indisposto — dal Prosindaco prof. Cumbat; di particolare interesse figura il voto — previsto appunto per oggi — sulla mozione sul caro-vita, dopo che ne avrà dato relazione la commissione consiliare, includente i rappresentanti di tutti i partiti, a suo tempo incaricata di studiare questo problema di viva attualità.

Inoltre, questa sera, alla stessa ora, terrà seduta anche il Consiglio provinciale.

Minacciata dagli edili la ripresa dello sciopero

Oggi alle ore 19, nella sede della Camera confederale del lavoro, avrà luogo un'assemblea dei lavoratori edili.

Al riguardo è stato fatto osservare che, nonostante l'intervento positivo dell'on. Delle Fave, l'Associazione nazionale costruttori edili ha assunto una posizione dilazionatrice sull'intero problema, chiedendo l'aggiornamento delle trattative al prossimo martedì. Di conseguenza, le organizzazioni sindacali hanno ripreso la loro libertà d'azione, per cui è da prevedere già entro questa settimana una ripresa delle manifestazioni di sciopero nelle varie province.

FALSO ALLARME IN VIA FABIO SEVERO

Un lume a olio fa accorrere i pompieri

Era stato acceso su un mobile nel giorno dei defunti
Assenti gli inquilini i vigili entrano dal balcone

Un lumicino acceso per la ricorrenza dei defunti e posto su un mobile presso la finestra di un'abitazione di via Fabio Severo, ha mobilitato ieri sera i vigili del fuoco.

Dalla finestra di un appartamento dello stabile n. 11 è stata scorta la fiamma: qualcuno allora ha telefonato ai vigili del fuoco e questi sono accorsi immediatamente sul posto con un'autopompa, seguita immediatamente dalla «campagnola» del comandante. L'appartamento indicato era disabitato e i vigili hanno dovuto arrampicarsi sul balcone; essi però hanno constatato che l'allarme non era giustificato: ardeva infatti soltanto una fiammella di un lumicino ad olio.

Premi di studio del Comune

Con i fondi messi a disposizione del Comune dall'Impresa di costruzioni edili Cividin & Rosenwasser sono stati istituiti i sottonotati premi di studio, destinati a studenti meritevoli e bisognosi, frequentanti gli Istituti tecnici, gli Istituti professionali di Stato e le scuole ad indirizzo tecnico, che siano cittadini italiani, residenti nel Comune di Trieste ed abbiano conseguito nell'anno scolastico 1962-63 una media non inferiore a 7/10: 7 premi da lire 60.000 riservati a studenti degli Istituti tecnici; 2 premi da lire 40.000 riservati a frequentanti gli Istituti professionali di Stato e le scuole ad indirizzo tecnico.

Libretti per frigoriferi nei pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE), invita tutti i titolari degli esercizi consociati che siano detentori di apparecchi frigoriferi e che abbiano a loro mani le rispettive autorizzazioni come a suo tempo rilasciate dalla locale Intendenza di Finanza, a voler trasmettere con cortese sollecitudine le autorizzazioni medesime alla segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4, onde dar corso alle necessarie pratiche per ottenere il rilascio, in loro vece degli appositi libretti previsti ed introdotti dalla legge n. 820 del 27 giugno 1962.

Razzia notturna al buffet «Obelisco»

I furti nei locali pubblici continuano senza sosta. La banda specializzata in trattorie e bar è tornata anche la scorsa notte alla ribalta, compiendo un audace colpo nel buffet «Obelisco» di Opicina.

Come è ormai abitudine della banda (è da presumere infatti che i ladri siano sempre gli stessi) i malviventi hanno forzato una finestra che si apre sul retro del locale e sono quindi penetrati nell'interno. Per prima cosa i notturni visitatori hanno perquisito per benino i vari cassetti, cercando evidentemente qualche somma di denaro. La loro visita sarebbe stata infruttuosa se non avessero posto gli occhi sulla macchinetta pesca-sigarette. Forzato l'apparecchio, i ladri hanno asportato una ventina di pacchetti di «Nazionali super» con filtro, altri venti di «Diana», una decina di pacchetti di «Stop», dieci di «Peer», dieci di «Stuyvesant», dieci di «Johnny» e sei barattoli di tabacco «Astro».

Non contenti della razzia, i ladri hanno forzato inoltre la cassettina in cui cadono le monete dei giocatori prelevando una somma aggirantesi sulle diecimila lire in monete da cinquanta.

Il furto è stato scoperto ieri l'altro dal gestore del locale, Luciano Fermo, di 35 anni, abitante in via Ovidio 43, il quale ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Villa Opicina.

Agli agenti della Squadra mobile si è presentato ieri l'altro il quarantenne Mario Schipizza, residente a Duino, in via Trieste 25, per denunciare il patito furto della propria motoretta che aveva lasciato in sosta in via Cadorna, nelle vicinanze del cinema «Abbazia». Sono in corso indagini.

SALITA DAL 55 AL 60 PER CENTO E ANCORA CRESCE

Nelle commissioni interne consolidata maggioranza C.C.d.L.

Difesa dal dott. Novelli l'attuale formula organizzativa

I rapporti fra i lavoratori triestini e le Confederazioni sindacali nazionali, messi in discussione dalle ACLI con la nota proposta di far assorbire dalla CISL la Camera confederale del lavoro, che localmente agisce in forma autonoma ma collegata alla stessa CISL e alla UIL, sono ancora all'ordine del giorno. Il direttivo confederale, come già pubblicato, ha subito risposto negativamente alle ACLI ed in merito abbiamo voluto conoscere il pensiero del segretario responsabile della C.C.d.L. dott. Livio Novelli, che da tanti anni regge, per il maggior peso, le sorti dell'organizzazione sindacale ed il cui giudizio assume rilevanza trattandosi della presa di posizione di un esponente democristiano nei riguardi della proposta dell'Associazione dei lavoratori cristiani.

Al dott. Novelli preme innanzitutto far rilevare il carattere di differenziazione, che è anche il punto iniziale dell'attività della Camera confederale del lavoro, nei confronti dell'organizzazione sindacale socialcomunista, non solo sul piano della unità democratica, ma anche nella difesa dei valori nazionali. E la Camera confederale del lavoro ha anche dimostrato, in numerose occasioni, di essere sindacalmente non influenzata da partiti, perchè libera e democratica, nell'accezione più vera e più rispondente a quelli che possono essere i desideri dei lavoratori che in essa confluiscono.

E' soprattutto sotto questo aspetto — di rilevante importanza — che secondo il dott. Novelli è errato pensare che Trieste debba uniformarsi alla situazione sindacale esistente nel resto del Paese, ma che invece sia logico arrivare in sede nazionale ad una unificazione delle forze sindacali, seguendo in questo proprio l'esempio offerto dalla nostra città. E' notorio, d'altro canto, che la CCdL è legata da un patto di amicizia con la CISL e la UIL, non solo, ma di fatto le due organizzazioni — e in particolare la CISL — hanno assicurato sempre il massimo appoggio e la piena tutela ai lavoratori triestini rappresentati dalla CCdL. Perciò — si osserva — è assurdo mettere sullo stesso piano i sindacati autonomi con la CCdL, in quanto i primi non riconoscono le Confederazioni e si dichiarano contrari al loro sistema.

Per quanto concerne l'appunto rivolto alla CCdL, dell'asserita carenza di una precisa politica sindacale, il segretario responsabile ha voluto osservare come la politica seguita sia proprio quella del sindacato democratico in Italia; e quando vi possono essere state delle divergenze con la CISL e la UIL, la Camera del lavoro ha preso posizione giudicando secondo il proprio intendimento. E tale comportamento si è rivelato sempre pienamente rispondente al patto di unità e di consultazione sottoscritto fra CISL nè la UIL hanno fatto fi- CCdL dall'altra, che rappresenta l'impegno di percorrere strade parallele.

Comunque, a prescindere anche da ogni altra considerazione, il dott. Novelli ha voluto sottolineare che, nel giudicare la situazione attuale, valgono gli elementi di fatto: la Camera confederale del lavoro oggi a Trieste è il sindacato che gode del massimo prestigio presso i lavoratori e presso tutti gli ambienti cittadini. La CCdL, da sola, organizza quasi 30.000 lavoratori, ciò che rappresenta un grado di sindacalizzazione molto elevato; da tener conto, inoltre, che le adesioni all'organizzazione democratica sono in aumento e non certamente in diminuzione, per cui vari sindacati — come quello dei metalmeccanici — promettono un incremento superiore al 10 per cento.

A comprovare il prestigio della CCdL — ha sottolineato Novelli — basti ricordare i risultati ottenuti nelle consultazioni per la nomina delle commissioni interne: nel 1962, complessivamente, la CCdL ha raccolto il 60,25 per cento dei voti, contro il 39,75 della CGIL, acquisendo rispettivamente 119 seggi contro 55 e raggiungendo la netta maggioranza dei voti sia fra gli impiegati che fra gli operai; da rilevare che nelle elezioni precedenti la CCdL aveva ricevuto il 55,76 per cento dei suffragi contro il 44,24 per cento dell'altra organizzazione sindacale. Non solo, ma nelle elezioni svoltesi durante l'anno in corso, a tutt'oggi, i voti riportati dalla CCdL nelle fabbriche, già precedentemente interessate a tali consultazioni, raggiungono ben il 64 per cento. E ancora, esistendo con CISL e UIL un patto regolarmente sancito, sarebbe necessario che almeno uno dei tre che hanno sottoscritto l'accordo dimostri di volerlo disdettare: ma nè la CISL è la UIL hanno fatto finora alcuna pressione o espresso l'intendimento per una sua modifica.

Quali, infine, potrebbero essere le conseguenze dell'innovazione auspicata dalle ACLI? Su questo punto, il dott. Novelli è stato ancora più esplicito: la rottura porterebbe, piuttosto, ad una dispersione di aderenti e all'accentuazione del fenomeno dell'assenteismo, rivelandosi pertanto ancora più controproducente nel particolare momento politico che stiamo attraversando.

Zona franca portuale decisa per Capodistria

La Segreteria delle Finanze del Governo di Belgrado ha approvato la costituzione della Zona franca nel porto di Capodistria. Essa comprenderà tutto il nuovo porto, e sarà la sola Zona franca portuale in Jugoslavia.

Mostra dell'Aldebaran al Museo del mare

Rimane aperta ancora oggi nella sede del Museo del Mare di via S. Giorgio 3 la mostra allestita dall'Associazione marinara «Aldebaran» in occasione del 4 novembre. Sono esposti i modelli di armi e mezzi delle Forze Armate oltre a documenti fotografici.

COME SUPERARE LA CRISI DEGLI APPALTI

OGGI SI DECIDE A ROMA PER LE CASE DELL'O.A.P.G.D.

Anche l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati è seriamente ostacolata in questi ultimi tempi — in conseguenza dell'esteso fenomeno d'incremento continuo di costi e prezzi che mette in crisi il settore edilizio statale — nell'attuazione dei propri massicci programmi di costruzione di case per i profughi. Altre quattro gare per l'appalto di grossi complessi di edifici a Trieste sono andate infatti deserte di recente, il 22 ed il 25 ottobre. E' venuta così determinandosi una grave situazione, originata appunto dal ripetersi di esperimenti di gara deserti; del problema sono stati pertanto interessati, per iniziativa del presidente nazionale dell'OAPGD, prof. Ernesto Manuelli, il Capo di Stato ed i competenti organi dei Ministeri degli Interni e dei Lavori pubblici.

Si ricorda che nell'ottobre '62, in occasione dell'inaugurazione di un gruppo di case a Chiarbola-Baiamonti, il prof. Manuelli, appunto alla presenza dell'on. Segni, aveva preso formale impegno che l'Opera avrebbe fatto ogni sforzo per accelerare al massimo l'attuazione dei programmi, anche in relazione alla prevista chiusura dei campi profughi entro il 31 dicembre '63. Ma da allora, purtroppo, ben 19 esperimenti di gara per l'appalto dei lavori sono andati deserti.

L'Opera — ha sottolineato il prof. Manuelli — ha mantenuto l'impegno, nel senso che almeno un esperimento di gara per tutti i finanziamenti ottenuti è stato effettuato; e perciò l'OAPGD si trova in questo momento, rispetto agli Enti similari, di circa tre anni in anticipo, sul piano burocratico, sull'attuazione dei vari programmi. Ma ugualmente risultano ancora non appaltate opere per altri 5 miliardi di lire. «Si spera pertanto — ha dichiarato il prof. Manuelli — che, superata l'attuale fase politica con l'insediamento del nuovo Governo, gli imprenditori vorranno modificare il loro atteggiamento e partecipare alle gare, ormai sistematicamente disertate anche quando, si badi, l'Opera era riuscita in via eccezionale a ottenere l'autorizzazione di accettare offerte in aumento».

Se l'attuale situazione dovesse invece persistere, è negli orientamenti dell'OAPGD di prendere provvedimenti eccezionali, ad esempio ricorrendo per alcune zone a edifici prefabbricati o procedendo ai lavori in economia. Consta infatti che il consiglio d'amministrazione dell'Opera, convocato per domani 6 novembre, dovrà dare le direttive di massima agli uffici per fronteggiare efficacemente la situazione. Con i fondi a disposizione si potranno realizzare ancora un migliaio di alloggi, mentre altri 500 sono già in costruzione.

Una schiarita si è registrata di recente quando, in una riunione interministerial, il Governo si è orientato verso la concessione all'Opera di un ulteriore congruo finanziamento a copertura del fabbisogno, per dare una casa a tutte le famiglie ancora ricoverate nei campi di raccolta, che attualmente assommano a oltre 3 mila, di cui ben 1923 famiglie residenti a Trieste. Ulteriori stanziamenti sono resi infatti necessari non solo per il fatto che, a causa delle gare deserte e dei conseguenti adeguamenti dei prezzi, si è dovuto ridurre il numero degli alloggi previsti con le leggi 173 e 1219, ma anche per il fatto che posteriormente all'approvazione della legge 1219, che è del 14 ottobre 1960, sono affluiti in Italia altri 24 mila profughi.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

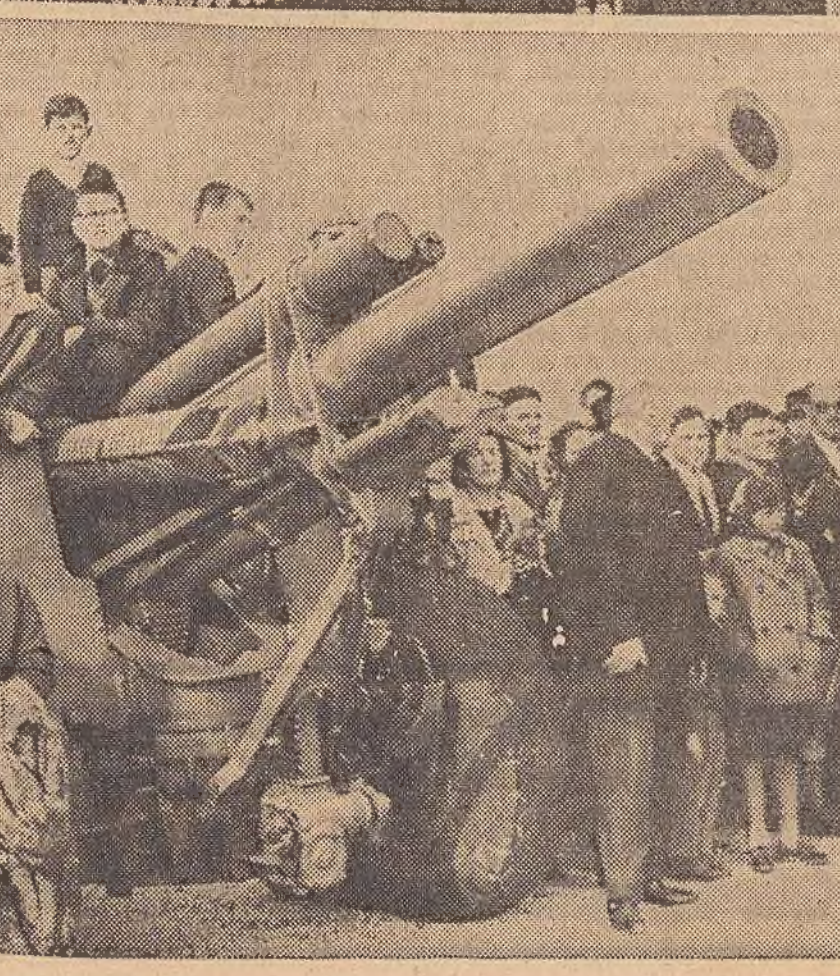
Ieri: temperatura massima 21.5; minima 17.1; umidità 80 per cento; pressione mb. 1010 in aumento irregolare; temperatura del mare 16.2; vento km. 8 da E.; raffiche km. 22. **Oggi:** S. Zaccaria. - Il sole sorge alle 6.48, tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 20.16, tramonta domani alle 11.16.

Maree — OGGI: alta alle 10.40, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 17.54, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 00.36, cm. 21 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

REDIPUGLIA 1963

Nel rinnovarsi di un rito d'omaggio che per lunghi anni ha sempre mantenuto una compostezza e una solennità tutte particolari, le espressioni di rispetto, gli episodi umani, lo spettacolo di partecipazione che qui si coglie rimane immutabile ma pur sempre nuovo. E' in questa presenza di popolo, di reduci, di medaglieri e labari, di gesti e di affetti che rivive spontaneamente la manifestazione di Redipuglia. Sul campo che appartiene alla morte si coglie più che altrove, in questa occasione, il simbolo della vita, la misura esatta del passato e del presente. Così su uno dei trentadue gradoni l'incontro con il vecchio fante oppresso più dal peso degli anni che non dall'elmetto della grande guerra diventa un fatto normale, un tuffo nel passato. E il vecchio fante solo con i suoi ricordi ripensa ai fratelli di trincea di allora, a chi è rimasto per sempre giovane sotto il grigioverde. Ai giovani di oggi, agli alpini di Gorizia con la forza e la vigoria è rimasto il privilegio di unire in una staffetta tutti i cimiteri italiani e stranieri della Regione accendendo per tutti i due bracieri del Sacrario. L'immagine del nostro Gonfalone che risale la via Eroica è un'immagine di sempre. Trieste a Redipuglia non può mancare. Come non è mancato il medagliere della Associazione del Fante, perchè la grande guerra è stata guerra di fanti. Dal vecchio reduce ai giovanissimi il quadro si completa. Anche questo è possibile a Redipuglia. E i giovanissimi hanno potuto trovare i migliori posti d'osservazione, sul frontale di un gradone, come sulla bocca da fuoco di un pezzo d'artiglieria. E' il cuore che ascolta a Redipuglia, ma è l'immagine che parla.

SERVIZIO DI giornalfoto

SEGNALAZIONI

«Ho quattordici anni e poca esperienza, ma riesco a comprendere certe situazioni che mi sembrano profondamente ingiuste. Vivo con mio padre in una stanzetta in subaffitto, poichè non gli è mai stato assegnato, nonostante le varie domande, un alloggio, data la sua posizione che a detta degli uffici interessati, non raggiunge un punteggio sufficiente. Mia madre è costretta a vivere, appunto per la mancanza di un alloggio anche piccolo, al suo paese di origine, Lido di Camaiore, ed io devo sobbarcarmi a dei lunghi viaggi tra Trieste e la Versilia, per poter confortare con la mia presenza i miei genitori. Il denaro non è molto e tali viaggi incidono profondamente sulle nostre economie. Questa situazione, non è forse un motivo di buon punteggio? Le entrate del mio babbo (ex GMA) non ci permettono di acquistare un alloggio in proprio; e dunque, disperata per questa situazione ormai insostenibile, mi rivolgo a chi di competenza, con la preghiera di voler risolvere il nostro problema, e di fare felice una famiglia finalmente riunita. Grazie, Kitti Rigotti».

Su segnalazione di un vecchio automobilista, il signor D.M., riguardante la prossima concessione di nuove aree di parcheggio riservate ai soci dell'A.C.I., rileviamo la circolare ministeriale, emessa in data 14 giugno 1960, avente per oggetto gli spazi riservati alla sosta di veicoli per motivi di pubblico interesse. In tale manifesto è precisato che riservare uno spazio di sosta significa vietare su di esso il parcheggio in generale a tutti i veicoli ad eccezione però di alcuni per particolarissime esigenze. L'articolo 59 del Codice della Strada, inequivocabilmente indica quali siano queste categorie di veicoli, ai quali può essere applicata tale deroga, ed esclude nel modo più assoluto la possibilità di aumentare il numero dei casi definibili «di pubblico interesse», oltre quelli precisati dal Codice stesso, e cioè: Forze Armate, Polizia, Vigili del fuoco, Servizi di soccorso e autobus in corrispondenza dei capolinea. Ora le autorità comunali devono evitare ogni diversa interpretazione del concetto «di pubblico interesse»; e poichè tale per eccellenza deve essere ritenuta la libera circolazione dei cittadini nel normale disbrigo delle loro attività, è chiaro che a nessun'altra autorità, ufficio od ente, nè tantomeno ad organizzazioni o sodalizi privati è lecito riservare spazi pubblici per la sosta di veicoli appartenenti ai propri iscritti. Quindi tutti gli impiegati o soci, senza distinzione di grado, di enti o in genere di uffici pubblici, dovranno usufruire degli spazi di sosta collettivi, aperti indistintamente a tutti gli utenti. Perciò l'ACI non ha il diritto di richiedere nuove concessioni «territoriali» ma, e a riguardo riprendiamo una recente delibera della Magistratura di Milano, da oltre quattro anni, se si considera la data di entrata in vigore del Codice della Strada, 1.o luglio 1959, è tollerato che le aree comunali siano quotidianamente affittate in forme che la legge non prevede, e che gli automobilisti siano costretti a pagare dei pedaggi ad enti o cooperative che non possono vantare quei titoli di diritto che la legge esige. Ora, dunque, i parcheggi dell'ACI si trovano in una singolare situazione; fino a poco tempo fa si fondavano su una sentenza che annullava un ordine di revoca: infatti le concessioni esistenti dapprima furono revocate con l'entrata in vigore del nuovo Codice, in seguito furono convalidate dal Consiglio di Stato, annullando la precedente revoca. Ora a tutto questo si aggiunge la recente decisione della Magistratura di Milano, che li definisce abusivi; ma la realtà perdurante è che essi sono conservati alla gestione dell'ente su basi non legali, cioè non previste affatto dall'attuale Codice.

Ci scrive l'Acegat: «In riferimento alla segnalazione apparsa in data 29 dello scorso mese di ottobre, si comunica che, per quanto riguarda l'Acegat, dopo i provvedimenti presi dalle autorità competenti per migliorare le condizioni di viabilità della via Stuparich, gli inconvenienti lamentati (salita dei filobus della linea "11" sul marciapiedi di via Canova) non dovrebbero più ripetersi a meno che le vetture private non si pongano in sosta abusiva».

Ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla "segnalazione" apparsa in data 22-10 si prega di voler pubblicare: L'azienda fa il possibile per garantire il servizio nelle condizioni migliori, tuttavia la messa in linea delle vetture di maggior capienza dipende dalla disponibilità delle medesime. La situazione migliorerà quando verrà provveduto al rinnovo ed al potenziamento del parco rotabile. I programmi di rinnovo sono stati già deliberati dall'azienda che attende e l'approvazione dell'autorità tutoria ed i finanziamenti necessari».

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno sciatorio di San Cassiano, dal 22 al 26 dicembre (viaggio in autopullman). Il 6 novembre inizia il corso di ginnastica presciatoria, tenuto da un insegnante di educazione fisica, per maschi e femmine. Le lezioni avranno effettuazione fino al 20 dicembre nella scuola di via Donadoni, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

CONCLUSO DOMENICA IL CONVEGNO DEL PANATHLON

Scuola centro motore dell'attività sportiva

Auspicate anche per i lavoratori attrezzature e iniziative

La seconda giornata del convegno si è aperta ieri con la relazione del dott. Egidio Babille sullo sport nell'azienda. E' seguita un'ampia discussione con interventi ad alto livello. Successivamente le commissioni di studio si sono riunite separatamente per la compilazione delle mozioni, che sono state poi discusse e approvate. La seduta finale si è svolta alla Ginnastica Triestina, dove si svolgevano i campionati assoluti di ginnastica femminile, in segno d'omaggio alla società centenaria.

Alla conclusione dei lavori del convegno nazionale del Panathlon International è stata approvata la scheda di indagine statistica tra tutti gli studenti della scuola secondaria, che verrà presentata alle competenti autorità governative per la distribuzione e il rilievo dei dati che verranno elaborati dall'Istituto centrale di statistica. Il convegno ha inoltre approvata la mozione conclusiva sulla relazione dello sport nell'azienda che auspica una maggiore diffusione dell'attività ricreativo-sportiva nella massa dei lavoratori e raccomanda tale esigenza al Ministero competente, all'ENAL e ai datori di lavoro.

La mozione suggerisce l'approntamento nelle aziende di zone verdi o di campi di gioco, anche modestamente attrezzati, appunto per favorire la pratica sportiva. Il convegno ha approvato infine la mozione sull'educazione fisica e lo sport nella scuola, nei suoi vari ordini e gradi, soffermandosi particolarmente sulla scuola elementare, dove più sentita è l'esigenza di un miglioramento dell'educazione fisica, auspicando provvedimenti e modifiche strutturali centrali e periferiche atte allo scopo.

La mozione si compiace inoltre dell'istituzione dei gruppi sportivi scolastici nella scuola media unica e auspica che tutta l'attività sportiva trovi così il suo centro motore. Per quanto riguarda la scuola media di secondo grado, la mozione raccomanda che l'attività sportiva non sia in funzione del raggiungimento di risultati d'eccezione, ma consenta a tutti i giovani l'iniziazione e la conoscenza delle varie specialità sportive, onde il giovane possa dedicarsi a quella che più si confà alle sue attitudini.

La mozione da ultimo si occupa dello sport nelle Università e auspica l'indipendenza organizzativa dei CUS, l'aumento dei fondi per la costruzione di impianti sportivi, il riconoscimento giuridico del CUSI e il suo inserimento nella vita accademica. Suggerisce inoltre l'inserimento tra il personale docente universitario di tecnici altamente qualificati e inquadrati organicamente.

Lutto di un collega

Un grave lutto ha colpito ieri un nostro collega. Al giornalista Stelio Simonini è mancato ieri mattina, improvvisamente, il padre Antonio, di 70 anni.

Pochi minuti prima delle dieci l'anziano signore era stato colpito da un grave malore; i familiari hanno subito provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa, ma quando Antonio Simonini è giunto all'ospedale, non era più in vita.

In questo momento di dolore siamo vicini al collega Simonini, al quale inviamo le più sentite condoglianze.

Da quasi vent'anni alla ricerca del fratello

Il solco di dolore che la guerra ha scavato in molte famiglie rimane ancor profondo mentre la speranza di una sorte migliore per i propri cari scomparsi resiste al trascorrere degli anni. E' questo il caso di Giovanni Galiot di Padova, fratello del sottotenente dei carabinieri Ferruccio Galiot, scomparso nell'oscuro periodo del luglio 1944. Il sottotenente Galiot rivestiva in quel periodo l'incarico di comandante la Stazione di via Cologna. Vari giorni dopo la sua scomparsa, la fidanzata, triestina, giungeva in possesso di una lettera del giovane ufficiale dei carabinieri (aveva allora 26 anni) in cui rivolgendosi alla madre manifestava precisi timori per la deportazione, a quanto sembra, da parte dei tedeschi. La famiglia effettuava fin da allora assidue ricerche presso i comandi germanici e presso la stessa Croce Rossa jugoslava non escludendosi che fosse stato condotto in quelle terre. Le ricerche non hanno mai dato esito positivo pur essendo continuate fino ai giorni nostri. Il fratello dello scomparso Ferruccio Galiot si rivolge ora, tramite il nostro giornale, a quanti possono eventualmente avere notizie dell'ufficiale e rivolge un pressante invito ad inviare ogni informazione al seguente indirizzo: Giovanni Galiot, via Ugo Bassi 16/a - Padova.

TRA ALTA MAREA E RESIDUI DI NAFTA

Come tegami affumicati gli yachts ieri tirati a lucido

Si è presentato un'altra volta in questi giorni con tutti i suoi pericoli l'inquinamento delle acque

Ieri l'altro coloro che dopo una notte di continui acquazzoni si sono recati a dare un'occhiata ai moli si sono trovati dinanzi a un ben triste spettacolo: le acque interne di tutti i bacini erano imbrattate di morchia dovuta a residui di nafta scaricati da qualche sentina o da qualche tank di una delle navi presenti sulle nostre acque. L'eccezionale alta marea, calata successivamente, ha dipinto di nero tutti i moli, ha lordato ormeggi e cime, murate di navi e di imbarcazioni di ogni tipo: da regata, da diporto, da pesca, da lavoro.

Particolarmente grave la situazione nello specchio d'acqua antistante le società nautiche, dove sono ormeggiati yachts tirati a lucido, curati con passione.

Da ieri, invece, il tappeto nerastro, lubrico e maleodorante, invade le acque della Sacchetta e lambisce tutto. La pioggia ha spruzzato il liquido oleoso galleggiante sugli scafi rendendoli simili a vecchi tegami affumicati. Invano proprietari e marinai si sono affaticati con detersivi e altri ingredienti a lavare gli scafi. Il flusso e riflusso dell'acqua inquinata è tornato più volte a pitturar di nero le barche. Impossibile mettere le mani agli ormeggi.

La nafta ora galleggerà per chissà quanto tempo, continuando nella sua opera devastatrice di vernici e di cavi. Ma chi pagherà i danni? La domanda è senz'altro pertinente perchè si tratta di danni veri e propri, valutabili in moneta sonante, prescindendo dal servizio mortale che ciò arreca alla fauna ittica già abbastanza compromessa nelle nostre acque.

A proposito di inquinamenti di acque vige nel nostro Paese una legislazione precisa e severa (ma molto più severe sono le leggi analoghe negli altri Paesi), al cui rispetto sono preposte la Capitaneria di porto e le varie polizie portuali. Oltre ai danni ai natanti e ai pesci, che muoiono o fuggono di fronte all'avanzata della nafta, esiste il gravissimo problema dell'avvelenamento dei mitili, che tutti più o meno mangiamo, magari finendo poi all'ospedale con intossicazioni viscerali che in taluni casi sono persino letali.

Recentemente a Genova si è tenuto un convegno sull'inquinamento delle acque, svoltosi ad alto livello amministrativo e scientifico. In quella occasione Trieste fu citata ad esempio per la sorveglianza esercitata dalla polizia portuale e per i risultati ottenuti. Alla luce di questa invasione di residui oleosi putridi galleggianti, la citazione di Genova suona ironia.

Teniamo presente che recentemente in un porto straniero dove una nave aveva lordato le acque, la polizia — che non ha avuto difficoltà a individuare gli artefici del fattaccio — oltre a elevare qualche milioncino di multa al comandante della nave, ha imposto che l'equipaggio pulisse con detersivi tutte le imbarcazioni sporcate.

Scioperano gli insegnanti tecnico-pratici

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra insegnanti tecnico-pratici rende noto che l'assemblea generale straordinaria tenutasi a Roma il 27 ottobre u. s., sentiti i pareri dei rappresentanti di tutta Italia dei colleghi che prestano servizio negli istituti tecnici industriali, istituti professionali, scuole di avviamento industriale e scuole medie unificate delle rispettive sezioni maschile e femminile, ha deliberato all'unanimità lo stato di agitazione della categoria tutta.

Pertanto tutti gli insegnanti tecnico-pratici si asterranno dalle lezioni i giorni 6 e 7 novembre. Tale astensione vuol essere una democratica manifestazione contro la differenziazione giuridico-economica a cui sono sottoposti gli insegnanti tecnico-pratici rispetto a tutti gli altri insegnanti diplomati della scuola secondaria. Infatti questi, che fino al 30 settembre 1963 erano inquadrati nel ruolo C, per effetto della legge 31 dicembre 1962 n. 1859 sono passati nel ruolo B, mentre gli I.T.P. sono gli unici ad essere ancora inquadrati nel ruolo C, pur essendo in possesso di analogo diploma.

Saccheggiato il bus delle ginnaste romagnole

Una corriera che aveva trasportato a Trieste un gruppo di ginnaste romagnole, è stata presa di mira dai soliti «topi» che non si lasciano sfuggire alcuna buona occasione per compiere qualche fruttuoso colpo.

L'autista Ercole Liani, di 35 anni, residente a Casalecchio di Reno, in via dei Mille 3, era giunto l'altra sera a Trieste assieme a un gruppo di atlete della «Virtus» di Bologna, che si sono esibite ieri mattina nella palestra della Ginnastica Triestina. Dopo aver fatto sbarcare le giovani davanti alla sede del sodalizio sportivo, l'autista aveva lasciata in sosta la corriera targata Bologna 88086 in via Petrarca, all'angolo con la via della Pietà. Parcheggiato regolarmente il grosso veicolo, egli aveva chiuso a chiave le portiere e si era quindi allontanato.

Verso l'una e mezzo il Liani era ritornato sul posto scoprendo così che, durante la sua assenza, degli sconosciuti erano riusciti a forzare una portiera e a penetrare nel veicolo asportando cinque impermeabili di nylon, un paio di guanti in pelle e 2 mila lire che si trovavano in una delle tasche degli indumenti trafugati.

Immediatamente l'autista emiliano si è recato in un vicino bar da dove ha telefonato alla polizia. Gli agenti del pronto intervento sono intervenuti poco dopo sul posto assieme ai colleghi della squadra scientifica. Il Liani ha denunciato un danno di circa centomila lire.

Oggi al VAL, alle ore 17, il prof. Antonio Marussi parlerà sul tema «Il West nell'America di oggi», con proiezioni.

Il gettito tributario del mese di settembre

Il totale delle imposte indirette e tasse riscosso durante il mese di settembre 1963, è ammontato a lire 1.436.500.000. Del detto importo, lire 866.100.000 riguardano il gettito dell'I.G.E. comunque riscossa dagli uffici competenti (Ufficio del Registro, Uffici Doganali, Uffici Comunali e Tesoreria Provinciale). Nell'ammontare di cui sopra sono però escluse le riscossioni dell'I.G.E. derivate da autotassazioni che affluiscono al Centro meccanografico di Milano ai sensi delle vigenti disposizioni e i cui dati non sono ancora pervenuti. Il totale delle riscossioni delle imposte indirette effettuate a Trieste, durante il mese di settembre, è risultato superiore di circa 292 milioni al gettito riscosso per lo scorso agosto.

I diritti doganali riscossi in settembre dagli uffici dipendenti dalla locale Circoscrizione doganale sono ammontati a lire 2.599.592.105. In aggiunta poi al detto importo, si ha un totale di lire 543.108.290 riscosso a titolo di I.G.E. su merci importate. Questo importo è già compreso nell'ammontare di lire 866.100.000 relativo alle imposte indirette e tasse affari. Il totale delle riscossioni dei diritti doganali, per il mese in esame, è stato superiore di circa 718 milioni di lire al gettito riscosso per il mese precedente.

Nel mese in esame, le imposte di fabbricazione riscosse sono ammontate a lire 846.585.901. Sono state inoltre riscosse lire 102.400.000 a titolo di I.G.E. «una tantum» sugli oli minerali. Quest'ultimo importo è affluito al Centro meccanografico di Milano. Le riscossioni effettuate nel mese, a titolo di imposte di fabbricazione, sono risultate inferiori di circa 360 milioni di lire al gettito riscosso per il mese di agosto.

Le vendite dei generi di monopolio effettuate nel mese dal locale Ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato, sono ammontate a lire 485.025.193 e, pertanto, sono risultate inferiori di circa 14,6 milioni di lire alle vendite effettuate nel mese di agosto.

Il totale delle riscossioni effettuate dal Comune di Trieste, nel mese di settembre, a titolo di imposte di consumo, è ammontato a lire 205.365.911.

LE ORE DELLA CITTA'

Nonno Bruni

E' nonno da questa notte il sig. Silvio Bruni, uno dei più cari e stimati componenti la vasta famiglia del «Piccolo»: la casa di sua figlia, la gentile signora Livia, è stata infatti allietata dalla nascita di un bel maschietto, cui verrà posto il nome Corrado. Nella trepida gioia in cui nonno Bruni versava nell'apprendere la lieta notizia, gli si sono stretti intorno, beneaugurant, tutti i colleghi di lavoro. Felicitazioni vivissime si esprimono alla felice puerpera e al papà di Corrado, il sig. Claudio Cecchini.

Due sugli oceani

Dalle Bahama a Trieste. Il nostro porto è una delle innumerevoli tappe dello yacht «Kihna» a zonzo per i mari per soddisfare due coniugi inglesi. Da alcuni giorni attrae la curiosità dei passanti la piccola bianca nave che è attraccata al Molo Audace. A poppa sventola la bandiera delle isole Bahama, possedimento inglese a Nord-Est di Cuba, in Atlantico. L'unità che stazza 570 tonn. risulta iscritta al compartimento marittimo di Nassau, la capitale di quel vasto gruppo di isolotti. A bordo si trovano 17 uomini d'equipaggio che governano la nave attraverso i mari del mondo per soddisfare al piacere turistico di due soli passeggeri, che compiono l'attraente crociera senza un ulteriore scopo che non sia quello di godersi le bellezze del mondo. La nave appartiene alla società Yarra Investiment Troust con sede a Nassau. Dopo aver risalito la costa istriana ed aver sostato nel porto di Pola la «Kihna» sosta da alcuni giorni a Trieste. Poi riprenderà la via dell'Adriatico per portarsi a Venezia e continuare, porto dietro porto, fino alle lontane isole dell'Atlantico. Ieri, molto simpaticamente, anche il «Kihna» ha ricordato il 4 novembre con il gran pavese a riva.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Prima di decidervi

all'acquisto di un servizio di posate ricordate che l'assortimento della Ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) si compone di ben 35 modelli delle migliori marche, tutti scelti con gusto. Chiedete preventivi senza impegno.

La vecchina dei palloncini

La nostra redazione continua a essere il recapito delle offerte per la «vecchina dei palloncini», offerte che nonostante il trascorrere dei giorni non accennano a diminuire. Il caso del caro e caratteristico personaggio cittadino ha veramente toccato il buon cuore dei triestini, che ogni giorno mantengono viva questa simpatica gara di bontà. Ed ecco l'elenco delle ultime offerte, che vanno ad aggiungersi alle 109.100 lire raccolte in precedenza: da un gruppo di amici, lire 10.000; F.A. lire 500; G.E. lire 1500; da Gemma ed Alma lire 2000; da Alba lire 1000; Fabio e Paolo lire 1000; Spina lire 1000; G. e A. B. lire 1000; N.N. lire 1000; G. e M. M. lire 5000; G.L. lire 1000; N.N. lire 3000; da Mamma, Rita e Ada lire 2000; G.G. lire 3000; A.F. lire 2000; Convitto aziendale S.V. de' Paoli, S. Andrea lire 1000; N.N. lire 500. Totale lire 36.500.

Nozze

Ieri mattina, nella chiesa della Madonna della Provvidenza, la gentile signorina Nevia Steffè, da Capodistria, ha dato la mano di sposa al funzionario dell'Ufficio stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, Mario Dongetti. Vivissimi auguri di ogni bene e felicità.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Giubileo di lavoro

Francesco Cetin raggiunge oggi due ambiti traguardi: 80 anni di età, dei quali più di sessanta vissuti dietro il banco di vendita del negozio commestibili, senza contare quelli trascorsi su e giù per le scale dei clienti a portare le spese a domicilio. A Francesco Cetin, che riteniamo sia il più anziano commestibilista triestino ancora sulla breccia, vivissimi auguri.

Dall'Australia

Un simpatico dono è pervenuto dall'Australia al Sindaco dott. Franzil; si tratta di un pregevole volume, «Spotlight on Australia», che il Sindaco della città di Murray Bridge ha appunto inviato al primo cittadino di Trieste accompagnandolo con un gentile messaggio. «Ho il grande piacere di mandare a Lei e ai Suoi concittadini — scrive il Sindaco S.J. Cawte — i saluti deferenti della nostra Municipalità di Murray Bridge (Australia del Sud). I residenti di questo Comune sono lieti che in questo territorio si siano radicate molte famiglie immigrate dal Suo Paese, che hanno contribuito alla nostra prosperità con la istituzione dell'industria del Mercato ortofrutticolo. Le dette persone hanno anche partecipato alle nostre Organizzazioni locali in maniera encomiabile a nostro mutuo vantaggio». Il dott. Franzil ha così risposto: «L'interessante pubblicazione, che mi è giunta oltremodo gradita, dà un quadro eccezionalmente vivo e completo della situazione economica e sociale del Suo Paese, al cui progresso hanno dato il loro fattivo contributo anche tante famiglie italiane immigrate, che hanno trovato nell'ospitale terra australiana una seconda Patria». Nel ringraziare il Sindaco Cawte per il gentile omaggio, il dott. Franzil ha espresso l'augurio delle migliori fortune alla città di Murray Bridge.

---

†

Il 2 corr. si è spento il

dott. Virgilio Rubini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio dott. GIUSEPPE, la figlia dott.ssa LUISA con il marito dott. MARIO BISIANI e i nipotini.

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare il caro Estinto.

---

† Munita dei conforti religiosi, nel giorno di S. Giusto ha cessato di battere il cuore generoso di

Amalia Skerl v. Rosani

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, CARLO, RICCARDO e STELIO (assente), i fratelli OLIMPIA e GIOVANNI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena, diretti al Camposanto di Sant'Anna.

---

† Tragico incidente ha troncato la vita del nostro caro

Antonio Vanijs

di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie VANIJS e PETRONIO e BOSSI.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† Il giorno 2 corr. a 8 mesi dalla perdita della cara moglie, improvvisamente si è spento

Lorenzo (Nazio) Pertot

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANITA col marito DARIO KOCJAN e le nipotine, la sorella NINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Cattinara.

---

† Il giorno 3 novembre, cristianamente come visse, si è spento, a San Marco al Timavo

Rodolfo Rozbowsky

esule dalmata

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli amici, i conoscenti, la moglie ROSA, i figli ANTONIA, BIAGIO, MARINO e GUERRINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Gradisca - S. Marco al Timavo, 4 novembre 1963

(Preschern, Gradisca, tel. 9155)

Il SABIT (Sindacato Autonomo Bancari Italiani Trieste) commosso partecipa, a nome di tutti i Bancari triestini, l'immatura scomparsa di

Sergio Pettener

indimenticabile collaboratore, dirigente sindacale e già membro di segreteria, che dedicò le sue migliori forze giovanili al superiore interesse della Categoria.

Il SABIT si associa al dolore dei Familiari e di tutti coloro che Gli vollero bene.

---

† Dopo breve malattia cessava di vivere la nostra cara

Antonia Meloni

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie al medico, alle suore al personale e agli ospiti dell'ECA.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria ved. Stupar**

si è spenta addì 3 corr. lasciando nel dolore le sorelle, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† **Natalia Visintin ved. Polo**

si è spenta il 3 corr. lasciando nel dolore il figlio, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quarto mesto anniversario della morte del

comm. Guido Pontelli

la sorella lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 6 novembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

ANITA PONTELLI ved. BREDA

Nel I anniversario della morte del caro

Ramiro Verdier

la moglie lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Il 7 novembre verrà celebrata alle ore 7.45 una S. Messa nella Chiesa di S. Pio X in memoria.

LA «MARCONI» COME LA «GALILEI» TRASFERITA A GENOVA

Sempre in vantaggio il versante tirrenico

Anche per quanto concerne il collegamento con l'Australia ogni legittima richiesta di Trieste è stata sin qui ignorata

Come a suo tempo la «Galileo Galilei», nei giorni scorsi anche la «Guglielmo Marconi» ha lasciato l'Adriatico per raggiungere Genova, da dove il 18 novembre partirà per il viaggio inaugurale sulla linea espresso Italia-Australia.

Con l'inserimento — a fianco della «Galilei» — della nuova turbonave sulla rotta per il nuovissimo continente, viene ad essere ulteriormente accentuato lo squilibrio già in atto nella distribuzione del naviglio e dei servizi di p.i.n. fra il versante adriatico e quello tirrenico, a vantaggio naturalmente di quest'ultimo.

Invero, anche per quanto concerne i collegamenti con l'Australia, le legittime e documentate richieste ripetutamente avanzate dai rappresentanti dei porti, dagli operatori industriali e commerciali e dagli esponenti economici e politici del versante adriatico sono state sin qui ignorate.

In merito, ricorderemo come l'Adriatico — che già nel 1913 era collegato al nuovissimo continente da una linea gestita dalla «Levante-Linie», la Trieste - Fiume - Australia, con dieci partenze all'anno — non dispone attualmente di alcun collegamento con l'Australia. Infatti, con la radiazione dal servizio, avvenuta qualche anno fa, del vecchio «Toscana» (non rimpiazzato), anche la linea mista Adriatico-Australia, istituita in questo dopoguerra ha cessato di funzionare.

A tale assoluta carenza di collegamenti lungo il versante adriatico, fa riscontro il notevole numero di partenze dai porti tirreni e specificatamente da quello di Genova: nello scorso mese di ottobre dallo scalo ligure si sono avute sette partenze per l'Oceania. E tale squilibrio verrà ad essere ulteriormente aggravato dalla prossima entrata in servizio della «Guglielmo Marconi», che — con la «Galilei» — sostituirà le tre motonavi già adibite a tale linea («Australia», «Neptunia» e «Oceania»); il che determinerà un ulteriore «addensamento» lungo il versante tirreno dei collegamenti — tanto delle società di p.i.n., quanto di quelli gestiti dallo armamento nazionale ed estero — con il continente nuovissimo.

A questo proposito, non sarà superfluo ricordare la funzione dei servizi di p.i.n. (e dell'intervento statale), al fine di promuovere un equilibrato sviluppo economico del Paese, anche attraverso un razionale utilizzo del potenziale portuale nazionale. In contrasto con tale conclamata funzione, la politica attualmente seguita dagli organi responsabili in questo settore tende — con la irrazionale concentrazione dei servizi di p.i.n. lungo il versante tirreno — a congestionare ulteriormente porti già saturi, creando intasamenti dei traffici marittimi e terrestri che danneggiano l'economia dell'intero Paese.

Dall'accennata esigenza di un maggiore equilibrio fra i due versanti, scaturiscono le richieste sin qui avanzate dagli esponenti adriatici. Infinite volte, e nelle più svariate sedi, tali richieste sono state unanimemente ribadite: sebbene sia impossibile rievocare tutti gli interventi svolti in tal senso, non possiamo non ricordare alcuni, fra i più significativi.

Ricorderemo, a tale proposito, l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Venezia nel maggio 1955, in cui si chiedeva il potenziamento della linea 170/B Adriatico-Australia, con navi da carico celeri; l'ordine del giorno approvato all'unanimità nell'aprile 1955, dai rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, riuniti a Venzia, in cui si dichiara testualmente: «Si ritiene che almeno 10 dei 21 viaggi previsti dal D.M. 10 febbraio 1953 debbano essere effettuati con andata e ritorno in Adriatico, in un primo tempo, assegnando a questo mare una delle tre nuove motonavi («Neptunia», «Oceania», «Australia») in unione al vecchio «Toscana», che è opportuno sostituire con una nuova unità, per dare il definitivo assetto alla linea Adriatico-Australia».

Va inoltre ricordato l'ordine del giorno votato a Venezia nel giugno 1960 dalla Comunità dei porti adriatici — e presentato al Ministro della Marina Mercantile — in cui, fra l'altro, si chiedeva che venisse migliorato il collegamento con l'Australia (cui era ancora adibito il «Toscana») mediante «l'inserimento di un'altra nave, assicurando così una partenza da Trieste e Venezia ogni due mesi».

Ricorderemo, altresì, l'ordine del giorno presentato alla 10.a Commissione del bilancio della Marina Mercantile dall'on. Sciolis nell'ottobre 1960; nonchè quello presentato qualche mese fa dagli on. Belci e Bologna, in cui si invita il Ministro della Marina Mercantile ad istituire un servizio Adriatico-Australia; infine, la richiesta — compresa in una mozione approvata a Venezia nel luglio di quest'anno dalla Comunità dei Porti adriatici — sottoposta al medesimo Ministro, in occasione della sua presenza all'Assemblea della Comunità stessa, svoltasi a Bari nel settembre scorso, richiesta tendente ad ottenere l'inserimento di due navi per l'Australia in partenza ed in arrivo direttamente in Adriatico, oppure il trasferimento della linea celere oggi in partenza da Genova.

E', poi, di questi giorni la interpellanza presentata ai Ministri della Marina Mercantile e delle Partecipazioni Statali da un gruppo di tredici deputati adriatici — fra i quali i triestini Belci e Bologna — in cui viene auspicata l'assegnazione all'Adriatico del servizio celere con l'Australia.

Non meno significativo si rivela il seguente passaggio tratto dalla relazione presentata al Convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», svoltosi a Trieste nel maggio 1961, dal compianto cap. Guido Cosulich: «Considerato che, tra breve, il s/s. «Toscana» dovrà venir radiato per vetustà, si chiede che alla linea Adriatico - Australia venga adibita una nave mista da 10.000 t.s.l., con velocità di almeno 17 nodi orari; mentre, per assicurare una partenza dall'Adriatico ogni due mesi, si rende necessario l'inserimento di una seconda unità. A giustificare il potenziamento di questa linea vanno ricordati tanto il continuo sviluppo delle nostre esportazioni verso l'Australia quanto il notevole incremento della corrente emigratoria, nonchè il fatto che l'importazione della lana in Italia è coperta soltanto per un terzo dalle tre unità del tipo "Oceania"».

Giovanni Palladini

CONFERENZA AL CENACOLO

Impressioni di viaggio raccontate da un medico

Come preannunciato, domani mercoledì, il prof. Brenno Babudieri, ispettore generale dell'Istituto superiore di sanità di Roma e consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità, parlerà, sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», tenendo una conferenza sul tema: «Impressioni di viaggio di un medico in Brasile, Argentina ed Europa orientale».

(«Giornalfoto»)

Gli allievi del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti» hanno celebrato domenica il cinquantenario della bandiera di quella istituzione; alla presenza delle autorità, essi hanno offerto una nuova bandiera, omaggio che gli ex allievi hanno voluto fare al Ricreatorio a ricordo dei benefici avuti in giovinezza dalla loro indimenticabile istituzione. Nell'ambito dei festeggiamenti del cinquantenario, l'antica e gloriosa bandiera del Ricreatorio è sfilata nelle strade di Cittavecchia: nella foto, il passaggio in piazzetta Barbacan.

CON «LASSÙ MI CAPIRAI»

A Brumat il Festival della Canzone di Montagna

Si è svolto a Spotorno il V Festival della Canzone italiana della Montagna. La manifestazione ha dichiarato anche questo anno molti autori di chiara fama che hanno dato lustro alla fatica degli organizzatori con una partecipazione qualitativamente eccellente.

La selezione è stata particolarmente impegnativa e severa. Ha vinto Bruno Brumat, compositore triestino, non nuovo a questi successi e già conosciuto dal pubblico. Brumat ha vinto il V Festival della Canzone italiana della Montagna con la delicata e bella composizione: «Lassù mi capirai». La giuria ha rilevato nella musica di Brumat le qualità prime del compositore, sgorgate e tramutate in limpida e genuina ispirazione: il pregio della canzone di Bruno Brumat sta nella diversità dal modulo tradizionale e nella novità dell'impostazione.

Sussidi ai disoccupati per il mese di ottobre

Oggi si inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di ottobre dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: oggi: marittimi; domani cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 7, dalla G alla R; giorno 8, dalla S alla Z.

MOSTRE D'ARTE

Le «Vie Crucis» di Carlo Sbisà

Le «Vie Crucis» di Carlo Sbisà: ne ha modellate molte, durante i lunghi anni di una carriera coscienziosamente ed artigianalmente attenta ai valori della forma, durante il decennio della sua attività plastica che è stato preceduto dai vasti e meritati consensi nella pittura (Silvio Benco ha scritto una monografia su Sbisà, che negli anni precedenti l'ultimo conflitto rappresentava degnamente la cultura novecentesca a Trieste). Questo assiduo lavoro di scultore, iniziato quasi sommessamente, per diletto, e proseguito poi con fermo accanimento, nello sforzo di perfezionare se stesso in uno con il raggiungimento di una sempre maggior padronanza tecnica, è costellato dagli ampli cicli delle «Vie Crucis». Enumerarle tutte dà già la misura dell'instancabile impegno: Sant'Antonio Vecchio a Trieste, Santuario di Monrupino, chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato a Roiano, chiesetta votiva in ricordo dei minatori Caduti sul lavoro a Somplago Carnico, Cappella del nuovo ospedale circoscrizionale di Vittoria in Sicilia, (opera assegnata per concorso nazionale), chiesetta di San Giovanni di Tuba, alle sorgenti del Timavo.

Ma per intendere il valore dell'opera di Sbisà, bisognerebbe vederle una dopo l'altra queste «Vie Crucis», ambientate ciascuna nel proprio spazio architettonico, legate l'una all'altra da una incessante affermazione degli intendimenti di edificazione religiosa e di salda e semplice aderenza alla verità dei fatti plastici. Talvolta i gruppi sono concepiti come sculture autonome, liberate nella loro tridimensionalità e vivificate da nobili ricordi attinti dalla classicità e dal romanico. Altrove una cornice limita la composizione, illuminandone la forza pittorica e castigando in una proposta bidimensionale la composizione. La materia prediletta è la terracotta che Carlo Sbisà prepara, modella, appronta nel suo laboratorio, attrezzato alla bisogna con un capace forno. Il tema è inteso con quel rispetto alla iconografia tradizionale che non è vuoto ossequio esteriore, ma sofferta aderenza alla grande Storia umana e divina, quale è stata raccontata innumerevoli volte nei secoli di pietà cristiana. Proprio per questa misura stilistica, che non tenta forzature moderniste insincere, per questa misura umana, che propone a se stesso un quasi artigianale limite alla attività dello scultore, le «Vie Crucis» di Carlo Sbisà ci sembrano un esempio pacato e suasivo di arte sacra contemporanea. Arte, cioè ricerca, ma sacra, cioè ferma alla verità della Rivelazione. Sbisà continua nella sua fatica. Dice, con la modestia che gli è consueta, che egli è rimasto uno dei pochi scultori che hanno modellato l'arduo tema della «Via Crucis», non perchè gli altri non abbiano più talento e più bravura, ma perchè egli ha più pazienza. Ma noi siamo convinti che l'arte sia fatta soprattutto di questa nobile illuminata pazienza.

Romeo Stocchi

Tredici disegni di Romeo Stocchi sono esposti nella saletta del bar Fulvio in via Ginnastica: una presentazione piuttosto dimessa che rende disagevole l'osservazione dei disegni, appesi quasi alla cimasa della stretta sala, ma non perciò una mostra da trascurare. Romeo Stocchi è un artista anziano, affermatosi come vignettista nei tempi ormai incredibilmente lontani del «Marameo!», del «420», del «Melon», giornali umoristici ai quali egli largamente e valorosamente collaborò nella parte grafica. Anche nelle opere presenti Stocchi conserva l'ictus del caricaturista, la presa mordace che stringe un po' crudelmente vizi e difetti umani (si vedano: «Ragazza al bar», «Signore perbene», «Età»), ma in molte altre prove il tono si è addolcito e Stocchi sa ora avvicinarsi con mano delicata e tenera allo stupore incantato dell'infanzia e della prima adolescenza. Le sue cose migliori ci sembrano proprio questi ritrattini di bimbi («Il cavallo») e di adolescenti («Marta», «Bettina», «Marina»), benchè non siano da trascurare il paesaggio friulano e la bella veduta di Cittavecchia. La scrittura di Stocchi è un po' rigida, quasi per l'abitudine di una vecchia cifra che distingueva le sue vignette: questo schematismo, questa stilizzazione dell'immagine naturale secondo un modulo quasi costante, tradiscono la motivazione di questi disegni, che sono legati ad un fatto descrittivo ed illustrativo. Entro questo limite, Stocchi dimostra nobili e belle qualità che, ci auguriamo, potrebbero fruttare in futuro una produzione grafica continuativa e inserita nel costume e nella vita della città.

I. N.

Personale di Bruno Ponte

Giovedì 7 novembre ore 18.30 alla Galleria Comunale d'Arte, si inaugura la mostra personale del pittore concittadino Bruno Ponte.

Bruno Ponte adesso si ripresenta al pubblico triestino con una serie di dipinti a tempera, incisioni e alcune tele a tecnica mista.

Enrico Aubel un benemerito della scuola

Giorni or sono è deceduto a Genova il prof. Enrico Aubel, preside a riposo. Nato a Trieste nel 1888, compì con ottimo profitto gli studi medi nel Ginnasio Superiore del Comune e poi, seguendo la sua vocazione, si recò a studiare lettere a Firenze: fu tra i pochi che volessero frequentare un'Università italiana invece di un'austriaca. Ottenuta nel 1911 la laurea e l'anno seguente il diploma di perfezionamento in lettere, tornò nella sua città, a insegnare nella sua scuola, e, per potervi rimanere, superò nel 1913 a Graz gli esami d'abilitazione all'insegnamento dell'italiano, del latino e del greco. Più tardi arricchì vieppiù la sua cultura con la laurea in giurisprudenza e il conseguimento dei titoli di procuratore e avvocato; non esercitò la professione forense, ma per più anni tenne l'ufficio di vice giudice conciliatore.

Studioso solerte e fervido sin dagli anni studenteschi, diede presto prova della sua dottrina e del suo ingegno con varie pubblicazioni: la edizione commentata delle «Vite di uomini illustri di Vespasiano da Bisticci», un libro denso e originale su «Nicolò Tommaseo poeta» e un altro su «Leon Battista Alberti e i libri della famiglia». Del Tommaseo, che gli era particolarmente caro, curò con intelligente amore anche una copiosa scelta di prose.

[illegible] a preside. Nel nuovo ufficio, al Liceo scientifico di Parma e poi nel Liceo Ginnasio «Mazzini» di Genova, ove rimase fino al collocamento a riposo per limiti d'età, fece più che mai valere la sua vasta cultura e la esperienza e l'autorevolezza di provetto maestro. Partecipò fattivamente alla vita culturale delle città ove risiedeva e diede alle stampe la Lectura Dantis del II canto dell'Inferno e saggi su «La lirica civile e patriottica di G. Leopardi», su «L'opera di G. Marconi» e sulle «Lettere Italiane nei Licei classici e scientifici».

A questo letterato e insegnante egregio, che, indefesso nella dedizione alla scuola e rifuggente da ogni ostentazione, onorò il nome di Trieste, è giusto che i concittadini rivolgano un pensiero memore e riconoscente.

M. S.

Il mito absburgico nella letteratura austriaca

Sul recente volume «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» del giovanissimo saggista triestino Claudio Magris, il Circolo della cultura e delle arti aprirà mercoledì l'annunciato dibattito. Precederà una introduzione del prof. Giulio Cervani; seguirà la successiva discussione — alla quale interverranno Claudio Magris, con critici e scrittori triestini, — come moderatore il prof. Arduino Agnelli.

Rimasto validamente in gara fino all'ultima selezione del Premio Viareggio 1963 per la saggistica, il libro di Claudio Magris, pubblicato da Einaudi, ha conseguito un notevole successo di attenzione ed è tuttavia al vaglio della più autorevole critica nazionale. L'argomento, di particolare interesse per il nostro ambiente letterario, e la curiosità per la presentazione del nuovo giovane scrittore triestino, conferiscono alla serata motivi di genuina attrazione.

Promosso dalle sezioni scienze morali e lettere del C.C.A., il dibattito avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Due conferenze a Trieste di Padre E. di Rovasenda

Invitato dai Convegni M. Cristina e dal Centro sviluppo economico ritorna per poche ore a Trieste l'insigne studioso e conferenziere Padre Enrico di Rovasenda.

Per i Convegni M. Cristina egli parlerà alle ore 16.30 all'albergo Excelsior.

Per il Centro sviluppo economico il Padre Domenicano parlerà sul tema: «Le tensioni di lavoro e il loro superamento nel dialogo aziendale». La conferenza avrà luogo giovedì alle ore 18.45 precise, nella sala maggiore della Camera di commercio.

Cronache della televisione

Il ritorno di Perry

Dopo la Messa da Requiem trasmessa giorni fa, i telespettatori hanno goduto ieri di una altra occasione musicale prelibata nel nome di Giuseppe Verdi. Il secondo programma presentava infatti «La Traviata», opera prediletta dai molti appassionati della lirica e resa ancor più stimolante dal contributo registico di Luchino Visconti, che curò l'edizione veduta ieri per il Festival dei Due Mondi di Spoleto. Un'edizione assai pregevole, in cui però sembra che le dimensioni del video abbiano sacrificato e appiattito un po' le suntuose eleganze figurative immaginate da Visconti. Ma per il pubblico affezionato a Verdi e al suo mirabile melodramma, soddisfatta in qualche misura la parte dell'occhio, contava di più quella dell'orecchio, il quale era servito assai bene per la circostanza dai bravi interpreti: Franca Fabbri, Franco Bonisolli, Mario Basiola, Daniela Dimato ed altri.

Il primo canale ha salutato un ennesimo ritorno: quello di Perry Mason, giunto di rincalzo alla rubrica «TV 7» che ieri ci è sembrata piuttosto dimessa, non tanto per la scelta degli argomenti (il servizio dedicato alla lotta nel Vietnam fra l'esercito regolare e i guerriglieri comunisti, ad esempio conteneva motivi di pungente attualità), quanto per una certa vaghezza e approssimazione di svolgimento. Si diceva dunque di Perry Mason. Con il suo arrivo si potrebbe costituire, allo stato attuale delle cose, una specie di mercato comune del telefilm poliziesco. Al sabato abbiamo Alfred Hitchcock, alla domenica il tenente Sheridan, e al lunedì il sunnominato avvocato del diavolo. La storia che Perry Mason chiudeva nel pugno s'intitolava «Otto anni di attesa» e narrava d'un suonatore di jazz, che proprio il giorno delle nozze con una ricca signorina veniva clamorosamente abbandonato dalla promessa sposa. Perchè mai un così repentino voltafaccia? Parecchi dei protagonisti erano d'accordo nel ritenere che lì sotto ci covasse la proverbiale gatta. Ed infatti non si sbagliavano, perchè la fuga dall'altare, con il cuore infranto, della fanciulla, non era che la conseguenza di un ricatto, cui solo il genio poliedrico di Perry avrebbe potuto porre riparo individuando il responsabile della disdicevole azione (c'era stato anche un assassinio nella persona di un protagonista poco simpatico) proprio fra quelli che lo spettatore più ingenuo aveva forse omesso di rubricare sotto la voce «sospettabile».

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani la «Vulcania» - Grossi quantitativi di merci dal Pacifico - I programmi armatoriali '64 per l'Adriatico

Nell'Italia Linea New York

Parte domani per la linea Espresso Italia - Nord America la motonave «Vulcania», al comando del capitano di lungo corso Salvatore Schiano. L'unità, dopo aver preso a bordo un congruo numero di passeggeri transoceanici nelle tre classi e un buon volume di merci pregiate per il Nord America, si dirigerà su Venezia per altre operazioni d'imbarco e di carico. Successivamente la «Vulcania» toccherà i porti di Patrasso, di Napoli e di Palermo per dirigersi verso Gibilterra. Uscirà dallo Stretto il giorno 12, per far scalo a Lisbona e, quindi, ad Halifax, prima della toccata del terminal newyorkese. La motonave sarà nel massimo scalo americano il giorno 21.

Linea Centro America-Pacifico

Per il giorno 15 dovrebbe essere in arrivo la motonave «Aris», noleggiata dalla Società Italia, per la rotta del Centro America-Nord Pacifico. Sulla «Aris» viaggia un notevole carico di legnami, di borace, di cellulosa e piombo, acquisito nei porti del Pacifico orientale.

Servizi regolari

In precedenti segnalazioni avevamo fornito qualche panorama frammentario sui programmi armatoriali delle società nazionali ed estere che esercitano dei servizi regolari con l'Alto Adriatico, ovviamente con particolare riguardo a Trieste.

In linea generale osserviamo che i gruppi armatoriali interpellati hanno riconfermato per il 1964 il mantenimento delle linee attualmente in vigore. Taluni non escludono, anche, dei miglioramenti tecnici, con l'inserimento di navi di maggior portata e di più elevate velocità.

Fra le società estere interpellate ricordiamo le tre israeliane: ZIM Israel Navigation Cy, la SELA Maritime e la Mediterranean Cy. tutte di Caifa, la egiziana ARAB Navi di Alessandria, le società di navigazione turche (che gestiscono due servizi, di cui l'uno per passeggeri con le motonavi «Izmir», «Ege» e «Marmara» e un altro da carico che interessa anche qualche porto del Mar Nero), la «Scindia Navigation Cy.» di Bombay (che espleta un collegamento India-Trieste attraverso lo instradamento dell'Africa meridionale e di Gibilterra con ritorno diretto via Suez), due fra le massime società olandesi che gestiscono la Trieste - Africa Orientale e la Adriatico - Nord Europa, la «American Export Lines», le linee svedesi e finniche e quelle greche ecc.

Saranno mantenuti intatti i contatti con il Sud America per mezzo della ELMA di Buenos Aires e del Loide Brasiliero, oltre che da un gruppo armatoriale rappresentato dall'agenzia Italo - Scandinava.

Tutte le società statali di navigazione jugoslave hanno riconfermato le linee attualmente in vigore, dichiarando, inoltre, che nel corso del 1964 entreranno sulle stesse delle nuove navi, moderne e veloci, atte a stimolare i traffici commerciali e transitari.

Le società o i gruppi armatoriali nazionali manterranno i programmi attuali per la nuova annata. Così dicasi della SIDARMA di Venezia, relativamente alla linea conferenziata per il Golfo di Guinea - Africa Occidentale, della triestina Navigazione E. Sperco, che espleta due importanti linee per il Nord e il Sud Levante, in collaborazione con la Società Ternavi, della Abdon d'Adda, specializzata nei collegamenti con il settore Libia - Tunisia - Algeria, della Flotta Lauro, la quale, tramite l'Adria Lines, espleta la linea regolare per il Golfo Persico e quella direttissima per Caraci, della U. Gennari di Pesaro, che con cinque buone unità congiunge Trieste e altri porti altoadriatici con il Mar Rosso, della F.lli Cosulich per i collegamenti tradizionali sulla rotta Nord Africa - Casablanca, della Arvis di Bari, della Medship di Palermo ecc. Non mancheremo nelle prossime edizioni della «Vita del porto» di segnalare i programmi di altri complessi armatoriali.

Non abbiamo menzionato nella nostra panoramica le società di preminente interesse nazionale, anche perchè nessuna variazione è intervenuta nei programmi. V'è qualche perplessità in merito alla sostituzione dei transatlantici «Saturnia» e «Vulcania», ma si ha motivo di ritenere che la FINMARE troverà la forma più adatta per evitare la perdita di un servizio così tradizionale per l'Adriatico. Ovviamente, all'entrata in servizio delle due ammiraglie della classe della «Raffaello», si renderanno liberi i transatlantici della serie «Colombo», i quali «dovrebbero» venire in Adriatico. Si afferma che i fondali veneziani sono insufficienti per ospitare queste navi di maggior portata; però si dimentica che un lavoro di approfondimento può sempre essere eseguito, specie in considerazione del fatto che Venezia è sempre il primo porto turistico dell'Adriatico e secondo dopo quello di Napoli.

E' certo comunque che la FINMARE sta per varare alcuni nuovi programmi armatoriali, che dovrebbero finalmente dare all'Adriatico una maggiore potenza di espansione. Sarebbe da augurarsi che i programmi venissero approvati con la massima speditezza, dato che occorre costruire le navi, il che comporta la perdita di un tempo prezioso. I programmi, secondo informazioni romane, dovrebbero risolvere a fondo la questione della pendolarità di certi servizi, che danneggia sia l'Adriatico, quanto il versante tirrenico, costringendo gli operatori economici nazionali ed esteri a perdite di tempo notevolissime.

Infine, vogliamo mettere in evidenza alcune idee straniere in fatto di collegamenti con l'Adriatico. Si parla negli ambienti dell'Oltrecortina di servizi regolari sovietici verso il nostro versante, di un servizio Adriatico - Oltre Suez da parte della «Veb-Seereederei» della Germania Orientale e di eventuali collegamenti bulgaro-rumeni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì, alle ore 21 in serata di gala inaugurazione della stagione lirica con la rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Scade oggi il termine, presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) per la riconferma degli abbonamenti mentre sono aperte le prenotazioni per i nuovi abbonamenti per la stagione di prosa che si inaugurerà martedì 12 novembre in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Isabella» di Luongo.

ARCOBALENO. 16: «Supersexy 64». Il film superproibito dell'anno. Regista Mino Loi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno. Sospese le tessere.

FENICE. 15, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Per tutta la durata della programmazione è sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 15.30. Successo grandioso del più sensazionale film di Hitchcock in technicolor: «Gli uccelli», con S. Pleshette, R. Taylor e Tippi Hedren, la nuova Grace Kelly. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. La M.G.M. presenta il più bel regalo per le feste: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le nuovissime divertenti avventure dei vostri amici preferiti. Cartoni animati in technicolor produzione 1963-64.

ALABARDA. 16.30: «Il ratto delle Sabine», in technicolor e cinemascope. Un grandioso film storico, epico e divertente, ispirato al più famoso rapimento della storia, con Mylène Demougeot, Rssanna Schiaffino, Scilla Gabel, Georgia Moll, Roger Moore e Francis Blanche.

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film): «Il buio oltre la siepe». L'eccezionale successo Universal interpretato da Gregory Peck, Oscar 1963.

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi.

CRISTALLO. 16.30: «International Hôtel», in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. La coppia più celebre del mondo, in una moderna storia d'amore. Successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il ranch delle tre campane». Classico western in technicolor, con Zachary Scott e Dorothy Malone.

GARIBALDI. 16.30: «Le gladiatrici», con Susy Andersen, Soe Robinson. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Il sole nella stanza». Un delizioso technicolor Universal con Sandra Dee. Grande successo.

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Zorro contro Maciste». Audaci imprese degli eroi dell'avventura, in colorscope, con Pierre Brice, Alan Steel e Moira Orfei.

MODERNO. 16: «L'arciere delle Mille e una notte», con Tab Hunter, Rossana Podestà e Dominique Boschero in technicolor cinemascope. Ultimo giorno.

VIALE. 15.30: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù», con Cornel Wilde, Jean Wallace. Il più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il Granduca e Mister Pimm», Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer. Delizioso! Brillante! Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «Furia bianca». Meraviglioso technicolor con Charlton Heston ed Eleanor Parker.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Tutti pazzi in coperta». Pat Boone, Barbara Eden. Una risata continua.

ALDEBARAN. 16: «Quelle due». Un film di rara potenza drammatica, diretto da William Wyler, magistralmente interpretato da Audrey Hepburn e Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16 (ult. 21.30). Oggi eccezionale spettacolo di due programmi: «La storia di Tom Destry». Avventuroso e spettacolare technicolor con A. Murphy e M. Blanchard. Precede: «Muraglie», il capolavoro della risata con Stan e Ollio. Ult. Giorno.

ASTORIA. 16.30: «La dolce ala della giovinezza». Capolavoro in technicolor con P. Newman. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il leone». Colossale cinemascope in technicolor Fox con W. Holden.

IDEALE. 16: «La calata dei mongoli». Travolgente avventura in technicolor con Ann Blyth, David Farrar.

LUMIERE. 16: «Il traditore di Fort Alamo». Technicolor con Glenn Ford e Julia Adams.

MARCONI. 16: «Gli intrepidi». Amore e avventura in un avvincente technicolor con Luis Aquilar e Christiane Martell. Segue Tom e Jerry.

NOVO CINE. 16. 90 minuti di scroscianti risate, con il grande attore Jerry Lewis, nel film: «Un marziano sulla terra».

RADIO. 16: «Saffo, venere di Lesbo». Colosso mitologico in cinemascope a colori con Kerwin Mathews e Tina Louise.

SERVOLA. 16: «La bellezza di Ippolita». Cinemascope technicolor con Gina Lollobrigida.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il processo di Verona».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

SPETTACOLI

Giovedì al Verdi il Balletto della Scala

Come annunciato giovedì alle ore 21, in serata di gala, inaugurazione della stagione lirica 1963-64 con lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala. Verranno presentati i Balletti: «Il figliuol prodigo» di Prokofieff nella versione moderna di Mario Pistoni; un estratto del «Lago dei cigni» di Ciaikowski nella coreografia di George Balanchine, e l'«Amore stregone» di De Falla nella nuova realizzazione coreografica di Luciana Novaro.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni dei Balletti.

Approvata la legge per gli enti lirici

La prima commissione del Senato ha approvato in sede deliberante, il DDL presentato dal Ministro del Turismo e spettacolo concernente provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate — compreso il nostro Ente Teatro Verdi — per l'esercizio finanziario 1963-64. Il provvedimento era stato già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo la relazione del presidente della commissione, on. Picardi (DC) e gli interventi dei senatori Crespellani (DC), Luca De Luca (PCI), Ferroni (PSI) e Gianquinto (PSI), il Ministro Folchi ha fatto una ampia disamina del DDL sostenendo l'urgente necessità della approvazione al fine di consentire agli enti lirici di continuare a svolgere la loro attività. Il Ministro ha concluso osservando che tale provvedimento deve essere inteso in funzione della più vasta e organica riforma degli enti lirici, secondo il progetto di legge all'esame dei Ministeri competenti.

Il provvedimento prevede lo stanziamento di due miliardi e 350 milioni di lire, corrispondenti all'importo indicato nel capitolo 59 dello stato di previsione del Ministero del Turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario 1963-64; autorizza inoltre gli enti lirici e le istituzioni assimilate a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane a parziale copertura degli oneri dei propri bilanci fino al 30 giugno 1964 e per l'importo massimo complessivo di due miliardi e 650 milioni di lire. L'onere relativo all'ammontare dei mutui per capitali e interessi è a carico dello Stato.

WERNER BERGERGRUEN ALL'ISTITUTO GERMANICO

Ha scritto una novella sulla morte di Winckelmann

Domani sera, alle 21, all'Istituto germanico di cultura, il noto poeta e narratore tedesco Werner Bergergruen, leggerà alcuni brani dalle sue opere e reciterà qualcuna delle sue poesie. Nato a Riga nel 1892, quando la città apparteneva ancora all'Impero russo, Werner Bergergruen, dal tempo degli studi ginnasiali in poi, visse sempre in Germania. Dal 1946 al 1958 fu in Svizzera ed in Italia, specialmente a Roma, città che rappresenta per lui la sintesi dell'Antichità e del Cristianesimo, e che lo attrae con una «insaziabile nostalgia». Attualmente abita a Baden-Baden. Nel 1937, dopo la pubblicazione del «Grosstyrann», venne espulso dall'Associazione degli scrittori tedeschi, da allora visse appartato dedicandosi ai suoi studi ed ai suoi scritti. La raccolta di poesie «Dies irae» contiene poesie politiche che all'epoca del Terzo Reich furono diffuse clandestinamente. Nel 1958 venne insignito dell'Ordine «pour la mérite». Werner Bergergruen, più di ogni altro scrittore contemporaneo, predilige la novella e il romanzo storico.

Il suo romanzo «Der Grosstyrann und das Gericht» è ambientato all'epoca del Rinascimento in Italia; la sua novella «Die letzte Reise» tratta della morte di Winckelmann a Trieste. In tutte le sue opere, tradotte in dieci lingue, per una tiratura complessiva di oltre un milione di esemplari, l'uomo è visto di fronte all'eterno: la storia profana è interpretata come storia della redenzione umana.

Successi della mezzosoprano Bianca Berini

E' giunta l'eco dei successi che la mezzosoprano concittadina Bianca Berini va raccogliendo nel corso di una sua impegnativa tournée negli Stati Uniti. Bianca Berini ha avuto recentemente un ennesimo riconoscimento della sua personalità professionale classificandosi al primo posto al concorso internazionale del Teatro Regio di Parma. Le sue indiscusse possibilità da soprano hanno prevalso nettamente determinando il positivo verdetto della giuria.

A questo riconoscimento così lusinghiero Bianca Berini è pervenuta dopo anni di severo studio al fianco di maestri valenti che non tardarono a scoprirne le doti e ad indirizzare Bianca Berini sulla strada giusta. Gli anni della prima preparazione furono spesi nella nostra città sotto la guida della maestra Gasperini, prima, quindi di Illersberg e del maestro Toffolo che la indirizzò agli studi per mezzosoprano. L'affermazione a un concorso della Scala le schiuse la porta del successo. Gli anni che seguirono furono anni di perfezionamento ed ancora di intenso studio. La borsa di studio fondata dalla signora Scalvini, un'italo-americana appassionata del bel canto, fu presto nelle mani di Bianca Berini che si assicurava così un ulteriore passo avanti sulla strada dell'affermazione. Tristano Illersberg, figlio del compianto Antonio, aveva ancor prima completato in un certo senso l'opera iniziata dal padre introducendo la promettente mezzosoprano nell'ambiente milanese del culto canoro. La vittoria nel concorso al «Regio» di Parma completa nel modo più brillante il quadro della lunga preparazione. Già applaudita in Spagna, Bianca Berini calca ora i palcoscenici dei maggiori teatri americani, mentre nuove scritture l'attendono sulla via del successo, tra cui particolarmente attesa una tournée in Francia.

Delibere approvate in sede prefettizia

La Giunta provinciale amministrativa, con sede in Prefettura, ha esaminato in questi giorni varie deliberazioni adottate dagli Enti locali della provincia, approvandole in sede tutoria. Fra le varie delibere approvate figurano quelle del Comune di Trieste relative alla riduzione a sette ore giornaliere dell'orario d'obbligo per i vigili urbani, ai lavori di manutenzione alle facciate e al tetto della scuola «Slataper-Timeus» (spesa 14 milioni e 700 mila lire), alla cessione gratuita all'OAPGD di un terreno comunale a Scorcola, per la costruzione della nuova sede della scuola-convitto «Nazario Sauro», alla demolizione e ricostruzione di un muro in via di Servola (spesa 2.835.000 lire), nonchè alla posa della conduttura idrica al Tempio mariano sul Monte Grisa.

Sono state inoltre approvate varie delibere prese dall'Amministrazione provinciale, fra le quali l'acquisto di immobili in seguito all'esecuzione dei lavori di rettifica di un tratto della strada provinciale del Carso con eliminazione della pericolosa strettoia esistente nello abitato di Prosecco, presso la trattoria «Luxa».

Dalla G.P.A. è stato poi espresso parere favorevole verso l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1963 del Comune di Muggia. E inoltre è stata approvata l'indennità integrativa speciale per il periodo luglio 1963 - maggio 1964 per il Consorzio triestino per la diagnosi e la cura dei tumori; da segnalare infine l'approvazione data dalla Giunta provinciale amministrativa alle delibere dei Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina per altrettanti contributi a favore dei sinistrati del Vaiont.

UNA FRA LE BELLE

Londra — La più bella di Francia, Mugnette Fabris, di 23 anni, fotografata durante un ballo in onore delle partecipanti al titolo di «Miss Mondo» che verrà assegnato giovedì prossimo

SCALPORE A VIENNA DOPO LO SCIOPERO DELL'OPERA

KARAJAN NON SE NE VA PER LE PREGHIERE DEL MINISTRO

Il Direttore spiega la differenza tra un «suppleur» e un suggeritore di scuola italiana - Il precedente del compianto Maestro Curiel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Lo scandalo dell'Opera è oggi agli onori delle prime pagine della stampa austriaca. Come sempre avviene in questi casi, si sono creati degli schieramenti opposti: uno a favore e l'altro contro il maestro Von Karajan. Da una parte si sostiene che nel lavoro del direttore artistico, responsabile della riuscita delle recite, i sindacati non hanno il diritto di intervenire. Dall'altra vengono rievocati termini come «dittatura karajana» per rilevare che il maestro favorisce i suoi beniamini come e quando può, ignorando completamente le norme lavorative.

Karajan ha assunto per due recite, quella del «Trovatore» e quella della «Bohème», un maestro-suggeritore della «Scala», Armando Romano, venendo incontro in tal modo a un desiderio espresso dai nostri cantanti impegnati in quest'opera. Ma il maestro-suggeritore italiano si è visto opporre un muro di ostilità da parte dei suoi colleghi austriaci, che non hanno fatto mistero sull'intenzione di impedirgli qualsiasi attività. I sindacati hanno appoggiato tale tesi.

Karajan e il direttore generale dell'Opera, prof. Hilpert, in una conferenza stampa tenutasi oggi, hanno tentato di far comprendere che un maestro suggeritore italiano non è la stessa cosa, dato che egli deve in ogni momento essere in grado di coprire il ruolo di sub-direttore d'orchestra. Il maestro Von Karajan ha così spiegato la sua decisione di impiegare il maestro Romano.

«C'è un'enorme differenza tra ciò che in tedesco è il «suffleur» e ciò che in italiano è il «maestro suggeritore». Il maestro suggeritore non è soltanto un «soffiatore», ma anche un artista, che ha la preparazione di un maestro concertatore, e deve essere in grado di dirigere l'opera intera. Nessun «suffleur» del Teatro dell'Opera di Vienna è capace di dirigere un'opera. In Italia, tutte le prove sono condotte col maestro suggeritore, il quale non soltanto suggerisce le battute, ma dà anche i tempi: spesso cinque o sei per volta.

«I cantanti italiani si lamentano sempre della insufficienza dei suggeritori austriaci. Il tenore Corelli (che ha interpretato il «Trovatore») ha fatto presente la necessità di regolare in via generale questa questione, altrimenti i cantanti non si sentono sicuri e non possono dare il meglio di se stessi.

«Del resto, anche a Vienna questa non è una novità. Prima c'era il maestro suggeritore Glauco Curiel (il compianto maestro triestino), che poi diventò anche maestro concertatore d'orchestra. La sua morte, due anni fa, è stata una grave perdita per il nostro teatro.

«A parte tutto, io ho bisogno di un uomo che, in caso di una mia improvvisa indisponibilità, possa in ogni momento sostituirmi. Noi dobbiamo fare in modo di migliorare sempre le nostre prestazioni artistiche. Sarebbe sleale non concedere ai cantanti l'aiuto che ci chiedono, l'aiuto necessario per dare loro tutta la sicurezza.

«Il capo della commissione interna del teatro, Vajada, afferma che il suggeritore austriaco, Romolo, lavora con piena soddisfazione. Soddisfazione di chi? Tutto un altro stile, quello di un maestro suggeritore italiano. Noi non possiamo andare indietro, dobbiamo sempre progredire. Sarebbe come se mi si volesse imporre una cantante che per cinque o sei anni è andata bene, ma ora non mi accontenta più, o perchè le sue qualità si sono appannate, oppure perchè un altro canta meglio. Se trovo il meglio, devo offrire il meglio al pubblico».

Sugli sviluppi della vertenza dell'Opera non è dato di sapere nulla oggi di preciso, oltre alle dichiarazioni fornite nella conferenza stampa. Karajan e Hilpert hanno presentato le dimissioni al Ministro della Pubblica Istruzione Drimmel, il quale le ha però respinte, rivolgendo loro preghiera di proseguire nella loro opera fino a che non sarà trovata una soluzione soddisfacente.

Alla stampa i due hanno fornito una relazione dei fatti, che hanno preceduto lo scandalo degli interventi sindacali e dei tentativi di composizione pacifica. «In queste condizioni, non posso svolgere la mia opera — ha detto Karajan — Se i sindacati intendono interferire nel campo artistico, la mia attività dovrà cessare».

Il Sindacato degli artisti e dei liberi professionisti, insieme con la Commissione interna del Teatro dell'Opera di Stato, ha tenuto a sua volta una conferenza stampa, in cui ha ancora una volta ribadito il proprio punto di vista, e cioè che il maestro suggeritore romano non poteva essere impiegato ieri sera, non avendo avuto il permesso di lavoro dalla Camera del lavoro.

Non è la prima volta che questi contrasti di competenza sorgono all'Opera di Vienna. Karajan ha già abbandonato la direzione una volta per contrasti di ordine sindacale ed è stato pregato in ginocchio di ritornare. Tuttavia non gli si perdona, nell'ambiente, di dare la preferenza ai cantanti italiani e non a quelli locali. Figuriamoci ora, che è giunto all'assunzione, anche se temporanea, di un suggeritore della «Scala».

Va sottolineato, a questo proposito, che tale linea il maestro austriaco l'avrebbe assunta anche nei confronti di altri suggeritori stranieri, di qualsiasi Paese. Sarebbe pertanto errato vedere nella controversia sorta a Vienna anche un aspetto politico.

Questa sera l'attività del Teatro dell'Opera di Stato è stata ripresa regolarmente con una rappresentazione del «Cavaliere della rosa», di Richard Strauss.

Bruno Tedeschi

QUALCHE VUOTO A LONDRA NEL GRUPPO DELLE «MISS»

LA CANDIDATA ITALIANA NON SI È FATTA ANCORA VEDERE

Dicono che sia malata e forse manderanno una sostituta - Troppo giovane la bella nigeriana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il mistero della partecipazione della rappresentante italiana al concorso di «Miss Mondo» sta in parte risolvendosi. Gli organizzatori hanno aggiunto alla notizia della malattia che la tratterrebbe tuttora in Italia anche il suo nome, che fino a ieri non sapevano o dichiaravano di non sapere: Gianna Serra. La ragazza non ha ancora rinunciato definitivamente al concorso londinese, ma vi sarà obbligata se le sue condizioni di salute non miglioreranno entro ventiquattr'ore.

L'organizzazione è corsa ai ripari, telegrafando in Italia di mandare una sostituta qualora la Serra non si rimetta in tempo. Dall'Italia è giunta una risposta positiva. E qui ha inizio il secondo mistero di questo concorso. Chi è la sostituta? Nessuno lo sa, oppure, come è già accaduto nei giorni scorsi per Gianna Serra, nessuno vuole parlarne. Domani sera, comunque, questa misteriosa vicenda avrà una conclusione con l'arrivo a Londra della signorina Serra o della rappresentante sostituta. A quanto abbiamo oggi appreso, la rappresentante italiana non è l'unica che manchi all'appello. Anche «Miss Nigeria» e «Miss Paraguay» non sono ancora a Londra. La rappresentante nigeriana doveva essere scelta qualche giorno fa nel suo paese da otto giudici; ma questi, dopo molte incertezze, avevano in un primo tempo deciso di non eleggere alcuna «Miss Nigeria», dato che nessuna delle concorrenti era «abbastanza bella e in grado di rappresentare degnamente il suo paese al concorso di "Miss Mondo"». Proteste a non finire, da parte delle concorrenti e di alcuni organizzatori. Al che la giuria, tanto per togliersi dai pasticci, decideva di rimangiarsi la decisione presa pochi momenti prima e di eleggere una «Miss».

Risultava vincitrice una sedicenne, Martha Bassey. A questo punto, altre complicazioni: il regolamento del concorso di «Miss Mondo» prevede per le concorrenti un'età minima di 17 anni, e da Londra gli organizzatori chiedevano che fosse mandata la seconda classificata, Gina Onayijaka, che con i suoi 24 anni avrebbe potuto partecipare al concorso. A questo punto, erano gli organizzatori nigeriani ad opporre difficoltà: la rappresentante nigeriana doveva essere la Bassey o nessun'altra.

Così, nessuna «Miss Nigeria» è a Londra, e di qui partono telegrammi a tutte le ore per convincere gli irremovibili organizzatori nigeriani. Se entro domattina non sarà raggiunto un accordo, è probabile che l'ufficio centrale di Londra rinunci definitivamente a «Miss Nigeria».

«Miss Paraguay» non è potuta venire per motivi ben diversi. Poco prima di partire da Asuncion, la «Miss» locale ha perduto il biglietto dell'aereo, ed è stata costretta a tornare a casa. Il prossimo aereo per Londra partirà solo mercoledì, il che consentirebbe alla ragazza di arrivare ancora in tempo. Ma frattanto il comitato selezionatore del Paraguay l'ha squalificata per la sua distrazione, proibendole di venire a Londra. Grazie a uno scambio di cablogrammi, gli organizzatori londinesi sperano di aver superato ogni ostacolo, e mercoledì l'attenderanno all'aeroporto.

L'essenziale è che le ragazze ancora mancanti possano almeno partecipare alla finale di giovedì prossimo. Un'altra delle quarantuno concorrenti che potrebbe mancare è «Miss Spagna», Encarnacion Zalabardo, che sabato scorso si era slogata una caviglia. Il dottore che la cura le ha prescritto un riposo assoluto. Mercoledì mattina la visiterà di nuovo e deciderà se «Miss Spagna» potrà presentarsi alla giuria giovedì sera. Le condizioni attuali lasciano prevedere che il responso del medico sarà negativo, ma Encarnacion non è troppo abbattuta: «Ero venuta a Londra più per lavoro che per il concorso di «Miss mondo». Prima di farmi male sono riuscita a trovare il materiale che cercavo per le mie composizioni satiriche».

In ottima salute è «Miss Islanda», Maria Ragnersdottir, conosciuta dai camerieri del Waldorf Hotel, dove tutte le concorrenti risiedono in questi giorni, come una grande bevitrice di latte. Qualcuno aveva avanzato la supposizione che si trattasse di una cura per la pelle, ma Maria ha spiegato: «Nella nostra famiglia tutti beviamo molto latte. Fa bene. Mia nonna ha 80 anni e sta benissimo, la mia bisnonna ne ha 104 e non ha nessuna intenzione di fermarsi lì. Tutte e due sono grandi bevitrici di latte».

Vice

MAGRO BOTTINO AL TOEPLITZSEE

Poche migliaia di sterline false

Una delle famose cassette si è aperta mentre veniva portata a galla dai «sub»

Vienna, 4

Una cassa è stata avvistata questa mattina da una telecamera subacquea nel Toeplitzsee, a una profondità di 72 metri. Due sommozzatori si sono tuffati per il ricupero della cassa ma, mentre la stavano riportando a galla, la cassa si è spaccata; i due specialisti sono riusciti soltanto a raccogliere quattro pacchetti, contenenti ognuno mille biglietti da 10 sterline false. Le monete false venivano stampate durante la guerra nei campi di concentramento nazisti per le spie e i sabotatori tedeschi all'estero. Una cassetta uguale con danaro falso era stata recuperata due anni fa.

E' stato anche tirato su dal fondo quello che gli esperti avevano definito una rampa di lancio per razzi.

Oggi, un certo Viktor Gaiswinkler, fratello di un ex deputato facente parte del «gruppo di ricerche del Toplitzsee», ha pienamente confermato alla polizia le testimonianze di una donna di Goessl e di un contadino, i quali avevano detto di aver visto coi propri occhi militi delle «SS» gettare casse nel lago, nel 1945.

Ritrova l'orecchino nel ventre di una gallina

Nicastro, 4

Una donna, Amalia Caffano, di 34 anni, ha trovato l'orecchino d'oro, che sua figlia aveva smarrito un mese fa, nel ventre di una gallina. Ammazzata la gallina per preparare un brodo, la massaia, nel pulire gli intestini, ha avuto la sorpresa di trovarvi l'orecchino.

L'INCREMENTO DELLA MOTORIZZAZIONE IN ITALIA

Più di centomila il mese i nuovi pericoli da scansare

Tre milioni di autovetture in circolazione all'inizio del '63

Roma, 4

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti nel mese di agosto al Pubblico registro automobilistico (PRA), secondo i dati rilevati dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 119.725, con un incremento del 37,2 per cento e rispetto alle 87.225 unità immatricolate nello stesso mese dell'anno precedente. In particolare, si sono riscontrati aumenti: del 58,1 per cento per le autovetture; del 7,1 per gli autobus; del 24,6 per gli autocarri; del 4,2 per i motocicli; del 37,4 per i motocarri; del 26,8 per le trattrici stradali. I rimorchi hanno fatto invece registrare nello stesso mese, una diminuzione del 3,1.

Nel periodo gennaio-agosto del corrente anno, gli autoveicoli nuovi iscritti al PRA assommano complessivamente a 918.740 unità, di cui: 647.207 autovetture, pari al 70,5 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 1815 autobus (0,2 per cento); 46.314 autocarri (6,1); 5574 rimorchi (0,6); 177.733 motocicli (19,3); 29.499 motocarri (3,2); 598 trattrici stradali (0,1). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel corso del quale erano stati immatricolati 704.611 autoveicoli «nuovi di fabbrica», l'aumento è stato di 214.129 unità, pari al 30,3 per cento.

Per le singole categorie risultano aumenti: del 49,7 per cento per le autovetture; dell'11 per gli autobus; del 26,1 per gli autocarri; del 3,4 per i rimorchi; del 22,9 per i motocarri; del 18,1 per le trattrici stradali. Per i motocicli si riscontra, invece, una diminuzione di 18.483 unità, pari al 9,4 per cento. In tale categoria non sono però compresi i ciclomotori aventi cilindrata fino a 50 cmc., i quali non sono soggetti alla iscrizione al PRA.

Alla data del 1.o gennaio 1963, circolavano in Italia 3.006.839 autovetture, su una popolazione residente, calcolata al 31 dicembre 1962, di 51 milioni 122 mila unità. La percentuale delle autovetture rispetto al numero degli abitanti era quindi a quella data del 5,88 per cento, pari a 17 abitanti per autovettura.

L'Italia settentrionale figura al primo posto con 1.700.366 autovetture circolanti (popolazione 22.888.720), percentuale delle autovetture rispetto al numero degli abitanti 7,43 per cento, numero di abitanti per autovettura 13,5. Segue l'Italia centrale con 747.111 autovetture (11.058.250 abitanti), percentuale autovetture rispetto agli abitanti 6,76 per cento, numero di abitanti per autovettura 14,8. L'Italia meridionale è al terzo posto con 333.361 autovetture (popolazione 10.979.390), percentuale autovetture rispetto al numero di abitanti 3,04 %, numero di abitanti per autovettura 32,9. L'Italia insulare registra 226.011 autovetture (popolazione 6.195.640), percentuale autovetture rispetto al numero degli abitanti 3,65 per cento, numero degli abitanti per autovettura 27,4.

Per quanto riguarda la graduatoria delle regioni d'Italia in ordine alla percentuale di densità delle autovetture rispetto alla popolazione, si hanno i seguenti dati forniti dall'Automobile Club d'Italia (fino al 1.o gennaio 1963): Piemonte: autovetture circolanti 378.806, percentuale delle autovetture rispetto al numero degli abitanti 9,58 per cento; Lazio: 372.402 (9,31); Valle d'Aosta: 78.443 (8,25); Lombardia: 603.673 (8.07); Liguria: 134.793 (7,70); Emilia-Romagna. 260.024 (7,24); Toscana: 227.372 (6,85); Friuli-Venezia Giulia: 73.617 (6,06); Trentino - Alto Adige: 43.726 (5,51); Umbria: 39.080 (4,87); Veneto: 189.282 (4,87); Marche: 63.494 (4,67); Sicilia: 184.387 (3,87); Campania: 172.368 (3,58); Puglia: 103.768 (3); Sardegna: 41.614 (2,91); Abruzzi e Molise: 44.763 (2,84); Calabria: 46.867 (2,27); Basilicata: 10.358 (1,59 per cento).

Dopo una partita in Puglia

Giocatori di calcio presi a sassate

Lecce, 4

Sono in corso indagini ad Aradeo per identificare gli autori di una sassaiola compiuta ieri sera contro l'autocorriera con la quale ripartivano, dopo l'incontro di calcio disputato con la formazione locale, i giocatori della squadra di Ostuni (Brindisi). La partita, svoltasi con correttezza, si era conclusa per 3 reti a 2 a svantaggio della compagine ospite, che disputa il campionato di prima categoria nel girone B.

A causa della fitta gragnuola di sassi, scagliati da una decina di persone appostatesi nei pressi dell'autocorriera in sosta, alcuni atleti sono rimasti lievemente feriti. Gli agenti di servizio nello stadio sono riusciti a fermare soltanto il manovale Nicola Ramunno, che è stato successivamente arrestato.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Rigoletto», di G. Verdi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35; Canta E. Guarino; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran Premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti. Un programma di G. De Francesco; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: Vent'anni di novità; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori nordici; 13.30: Un'ora con W. A. Mozart; 14.30: Recital del violista R. Brengola e della pianista G. Bordoni Brengola; 16: Musiche di G. B. Lulli; 16.20: Musiche di A. Scriabin; 17: Congedo; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Pulec; 21: Giornale; 21.20: Le sinfonie di A. Bruckner; 22.20: «Le mosche», racconto di C. Fruttero; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Erasmo di Lueg», di Roberto Kervin e Carlo de Incontrera. Prima puntata: «Le note de la bona man». Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.25: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963. F. Gulli, violino; E. Cavallo, pianoforte; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Toccate e fughe; 7.15 (17.15): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate; 9.55 (19.55): Compositori ungheresi; 11 (21): Un'ora con K. Szymanowsky; 12 (22): Recital del violista Dino Asciolla; 13.30 (23.30): Serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Joe Reisman ed Enzo Ceragioli; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Questo mondo è meraviglioso», film; 22.30: Musicisti della mia vita. Ricordi di G. Forzano; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Tokio: Un anno prima. Il punto sulla preparazione delle Olimpiadi 1964; 22.10: Dalla sala grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto di musiche di R. Wagner diretto da F. Caracciolo; 23.10: Notte sport.

Un film giallo, costruito con abilità da von Duke II nel 1938, ma senza pretese di opera d'arte, come i precedenti dello stesso regista aprirà lo spettacolo serale sul primo canale (ore 21.05). Seguirà alle ore 22.30 un documentario dedicato ai ricordi musicali di Giovacchino Forzano (nella foto) che nella sua lunga attività di regista e librettista della Scala fu in familiarità con i maggiori operisti degli ultimi cinquant'anni: «Musicisti della mia vita», questo è il titolo della trasmissione, è stato realizzato da Giacomo Forzano. Sul «Secondo», alle 22.10, dalla sala grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano andrà in onda un concerto di musiche wagneriane diretto da Franco Caracciolo. Precederà un documentario introduttivo di Gian Piero Viola.

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI RUSSI OTTENGONO IL VISTO PER LA FRANCIA

Non ci sarà la guerra dei bulloni fra l'Italia e l'Unione Sovietica

Le valigie contengono tanto le traversine d'alluminio che quelle di cuoio - «Giuochiamo scalzi se gli azzurri lo preferiscono»

Mosca, 4

Il Governo francese, tramite la sua Ambasciata a Mosca, ha concesso i visti d'ingresso ai calciatori e agli accompagnatori della Nazionale sovietica, quando già Valentin Granatkin aveva deciso di trattenere la comitiva a Mosca fino al 6 novembre per farla poi partire direttamente alla volta dell'Italia.

Comunque, anche all'ultimo momento, quando tutto sembrava risolto per il meglio, non è mancato l'ostacolo burocratico: a causa della mancata concessione del permesso di atterraggio ad Orly, l'aereo della linea Mosca-Londra porterà la comitiva fino nella capitale britannica. Il programma modificato per causa di forza maggiore prevede, pertanto, lo scalo a Londra e se possibile l'immediata partenza da Londra per Parigi a bordo di un aereo dell'Air France che parte dall'aeroporto londinese pochi minuti dopo l'arrivo del volo da Mosca dell'aeroplano della Aeroflot sovietica.

Valentin Granatkin ha fatto chiedere telegraficamente all'Air France di Londra di riservare a bordo del suo aereo quanti più posti possibile per membri della comitiva sovietica [illegible]

[illegible] Beskov, Granatkin vorrebbe che almeno i giocatori potessero dormire in Francia questa notte, lasciando magari a Londra fino a domattina i tecnici e gli accompagnatori.

Comunque mercoledì sera la partita URSS contro Tolosa F.C. [illegible] la comitiva sovietica potrà essere in terra francese nella mattinata di domani e domani stesso Beskov potrà far sgranchire le gambe ai suoi pupilli [illegible] nella partita di allenamento [illegible].

Nei bagagli dei calciatori ci sono (avviso per i tecnici e i giocatori azzurri) sia scarpe con i tacchetti di alluminio sia scarpe con la traversina dello stesso metallo, [illegible] allo Stadio Lenin di Mosca.

Konstantin Beskov, interpellato da giornalisti, ha sottolineato [illegible] che nessun regolamento vieta le scarpe con le traversine di alluminio [illegible] dai regolamenti.

L'allenatore ha aggiunto che, pur essendo pronto a rispettare le decisioni dell'arbitro svizzero Mellet, solo autorizzato a dire la parola decisiva, fatta comunque presente che, appunto, nessun divieto esplicito esiste per le traverse di metallo. «Vorremmo — ha detto Beskov — adottare le traversine o i tacchetti a seconda delle condizioni del terreno di gioco».

Più diplomatico il presidente della Federazione calcistica dell'Unione Sovietica, ha detto: «Non faremo certo una guerra per le scarpe [illegible]».

Una fase dell'allenamento fra la Nazionale «A» e la Olimpiaca. In primo piano Rivera e Corso

[illegible] ta quella offerta da Vieri, ricuperato in modo sorprendente nel clima azzurro dopo aver stentato in campionato. Autore di ottimi interventi, alcuni dei quali su tiri da distanza ravvicinata, ha rassicurato Fabbri che si era visto mancare all'ultimo momento anche Albertosi, infortunatosi ieri nel corso dell'allenamento atletico.

Sicuro è stato Malatrasi, più impegnato Stenti, che ha dovuto affrontare il reparto destro dell'attacco bolognese nel suo momento di maggior vena. Per la difesa comunque il lavoro si è limitato al suo primo tempo, perchè nella ripresa la formazione allenatrice è stata assediata nella propria metà campo ed ha fatto soltanto qualche debole comparsa in avanti.

Il gol subito è nato da una incertezza di Janich che si era fidato del fischio dell'arbitro: Corradi, autore della rete, si trovava infatti nella posizione di dubbio fuorigioco. Per il resto Janich è apparso sicuro, così come Gori, che ha portato felicemente a termine l'esperimento di mediano sinistro preparatogli dal C. U. In progresso Castano, sufficiente la prova di Leoncini.

All'attacco è stato svolto un gran volume di gioco, soprattutto per merito di Meroni, che pecca forse di individualismo ma che sa essere insidioso nelle sue rapide conversioni al centro. Il genoano, alla sua prima convocazione nel clan di Fabbri, ha risposto pienamente all'attesa. Perani ha preferito invece aprire con lunghi cross senza avventurarsi in area, ma si può dire che le due ali si completano a vicenda ed hanno solo bisogno di compagni di linea pronti ai tiri conclusivi. A parte Vastola, il cui impiego al centro dell'attacco è stato suggerito dalla necessità di sostituire l'assente Traspedini, da una zona arretrata, si sono trovati in difficoltà al momento della decisione, attardando il gioco e favorendo gli avversari.

Il risultato in ogni modo, è stato imposto dall'abilità del portiere Vieri, schierato nel secondo tempo a difesa della rete della squadra allenatrice. Vieri sarà il n. 1 a Sofia.

La Nazionale «B» ha giuocato nella seguente formazione: Vieri; Malatrasi, Stenti; Castano, Janich, Gori; Perani, Catalano, Vastola, Lodetti, Meroni. Il terzino Poletti, il mediano Leoncini e l'attaccante Puia, hanno giuocato nella ripresa.

Fabbri rinuncia all'ala Mora?

Firenze, 4

[illegible]

Manca l'aereo per i calciatori

Mosca, 4

Gli aerei con i quali i giocatori della Nazionale sovietica di calcio e i loro accompagnatori sarebbero dovuti partire oggi per la Francia non hanno potuto, per ragioni tecniche, fare scalo a Mosca. Per domattina è atteso un aereo di una compagnia belga: se esso arriverà presto, la squadra sovietica potrà partire per Tolosa via Bruxelles e Parigi. Altrimenti i sovietici non avranno altra scelta che prendere direttamente lo aereo per Roma.

La sfida di Benvenuti a Tiger o a Giardello

New York, 4

Gli organizzatori dell'incontro, valido per il campionato mondiale dei medi, fra il nigeriano Dick Tiger e l'americano Joey Giardello, in programma il 7 dicembre ad Atlantic City, hanno ricevuto un'offerta di 40 mila dollari (circa 24 milioni di lire) dall'organizzatore italiano Rino Tomasi per un combattimento tra il vincitore dell'incontro e l'italiano Nino Benvenuti.

L'incontro potrebbe svolgersi a Roma alla fine di marzo o nei primi giorni di aprile.

Rino Tomasi ha confermato di aver parlato con il suo agente americano Fragetta della possibilità di un incontro fra Benvenuti e il vincitore del combattimento Tiger-Giardello e di aver accennato anche alla cifra di 40.000 dollari come la massima possibile per un incontro da svolgersi a Roma.

Antonio Maspes, rimasto ferito in un incidente d'auto sabato notte in territorio svizzero, è rientrato stasera nella sua abitazione milanese. Assieme al campione d'Italia di velocità su pista è rientrato a Milano il suo partner Ogna, anch'egli coinvolto nell'incidente automobilistico. Le condizioni di Maspes sono buone.

CONCLUSI A TRIESTE I CAMPIONATI FEMMINILI DI GINNASTICA

La pratese Adriana Biagiotti s'impone vincendo il titolo assoluto

Alla sfortunata Pozzuolo il primato nel «corpo libero» - La Chiarini campionessa delle esordienti - Fabiola Vatta prima delle triestine

Con la solenne cerimonia della premiazione si sono conclusi ieri mattina i campionati femminili assoluti di ginnastica artistica. Alla presenza dei rappresentanti delle autorità cittadine, dirigenti e ginnasti hanno reso gli onori ai vessilli nazionale e sociale, poi il comm. Ginani, presidente della Federazione Italiana della Ginnastica e l'ing. Faccanoni hanno pronunciato discorsi di circostanza.

Molti applausi alle atlete premiate e in particolar modo alla campionessa assoluta, la pratese, Adriana Biagiotti, che si è imposta nettamente, vincendone tre delle quattro gare in programma e classificandosi seconda nel «corpo libero», vinto dalla Pozzuolo, che ha compromesso ogni sua possibilità con una sfortunata prestazione alla «trave d'equilibrio», dalla quale è caduta per ben due volte.

Nelle gare di ieri mattina per il campionato delle specialità, la brava ginnasta genovese ripeteva il successo con un esercizio che strappava un uragano di applausi al folto pubblico presente. Nella classifica generale individuale della categoria seniores figuravano molto bene, a pari merito al secondo posto, la bolognese Minuzzoli Gabriella e la sestrese Zolesi Attilia, che precedevano a loro volta la milanese De Maria e la torinese Garitta.

Il campionato ha confermato quanto già detto nelle nostre note precedenti e cioè che al momento attuale le nostre migliori ginnaste sono nettamente inferiori alle colleghe che fino a ieri le hanno precedute sulla scala dei valori nazionali. Soltanto per la Biagiotti i giudizi possono essere nettamente positivi. La sedicenne allieva del bravo Scarselli ha veramente una predisposizione naturale alla ginnastica artistica e una classe che si intravede chiaramente. Qualche tecnico presente vede già in lei la migliore ginnasta italiana di tutti i tempi e le pronostica un brillante avvenire.

Ma purtroppo con una sola atleta non si può formare una squadra nazionale, che al momento attuale risulterebbe veramente troppo debole per poter affrontare, senza troppo sfigurare, le migliori formazioni europee. Nonostante la classifica insoddisfacente noi vediamo nella ricordata Pozzuolo il numero due della ginnastica nazionale, sempre che la genovese si applichi con molta pazienza e riesca a migliorare nel volteggio al cavallo e nella trave di equilibrio.

Fra le esordienti si è nettamente imposta la non più giovanissima Ornella Chiarini della Etruria di Prato, alla cui Società appartiene anche la campionessa assoluta Biagiotti. A 30 centesimi di punto segue la lodigiana Pedrazzini, mentre il terzo posto è andato alla virtussina bolognese Baraldi. L'unica ginnasta triestina che si è ben classificata nei presenti campionati è Fabiola Vatta, che è riuscita a piazzarsi al quarto posto, a pari merito con la Boria, della Fanfulla da Lodi. Un po' poco forse per una Ginnastica Triestina che vanta brillanti tradizioni e che nel passato ha dato un notevole contributo alla stessa squadra nazionale.

Il premio istituito dalla Ginnastica per onorare la memoria del maestro Piero de Jurco, che è stato per trent'anni istruttore ed educatore di un paio di generazioni di ginnasti biancocelesti, è stato assegnato alla Società Ginnastica Cantoni di Legnano, che unitamente alla Società Ginnastica Virtus di Bologna, ha ottenuto il maggior punteggio, considerando le migliori prestazioni di una ginnasta principiante e una esordiente. Il premio è stato assegnato alla società bolognese in considerazione della più giovane età delle atlete interessate alla classifica.

Riportiamo la classifica del campionato individuale seniores, indicando fra parentesi i punteggi parziali ottenuti nell'ordine per il volteggio al cavallo, le parallele asimmetriche, la trave d'equilibrio e il corpo libero:

1) Biagiotti Adriana, Etruria di Prato, p. 37.65 (9.30, 9.40, 9.65, 9.30); 2) Minuzzoli Gabriella, Virtus Bologna, p. 35.90 (8.75, 8.80, 9.25, 9.10); 2) Zolesi Attilia, U. S. Sestri Levante, p. 35.90 (8.85, 9.10, 8.75, 9.20); 4) De Maria Elisabetta, Juvenila Milano, p. 35.70 (8.35, 9, 9.15, 9.20); 5) Garitta Anna Maria, S. G. Torino, p. 35.65 (8.50, 9, 9.05, 9.10); 6) Colman Maria Rosa, Juventus Belluno, p. 35.45 (8.65, 9, 9.20, 8.60); 7) Poletto Renza, Reyer Venezia, p. 34.95 (8.65, 8.75, 8.55, 9); 8) Caironi Marinella, Cantoni Legnano, p. 34.75 (8.65, 7.80, 8.85, 9.25); 9) Pozzuolo Gabriella, Andrea Doria Genova, p. 34.60 (8.35, 9.40, 7.40, 9.45).

Classifica generale individuale della categoria esordienti: 1) Chiarini Ornella, Etruria di Prato, p. 35.30; 2) Pedrazzini Wilma, Fanfulla Lodi, p. 35; 3) Baraldi Guidina, Virtus Bologna, p. 34.85; 4) Borla Silvia, Fanfulla Lodi, p. 34.60; 4) Vatta Fabiola, Triestina Trieste, p. 34.60; 6) Antonini Nadia (Cantoni Legnano, p. 34.40; 7) Bedei Gigliola, Aurora Montevarchi, p. 34.25; 8) Volpi Clelia, Sampierdarenese, p. 34.15; 9) Zanobini Gabriella, Sampierdarenese, p. 34; 10) Santini Laura, Virtus Bologna, p. 33.85; 11) De Agazio Caterina, Kines Catanzaro, p. 33.55; 12) Sangalli Giordana, Varesina Varese, p. 33.50; 13) Bedei Giovanna, Aurora Montevarchi, p. 33.30; 14) Giovannini Raffaella, Virtus Bologna, p. 33.20; 15) Pizzini Rossana, Kines Catanzaro, p. 32.85; 16) Garavagno Giovanna, Torino, p. 32.70; 17) Turchi Luciana (Sampierdarenese, p. 32.65; 18) Calabria Candida, Cantoni Legnano, p. 32.40; 19) Bigatti Mirka, Cantoni Legnano, p. 31.50; 20) Varinini Mariella, Cantoni Legnano, p. 30.15.

M. V.

Il Giro di Roma

Pamich nella marcia e Vandendriesche nella corsa

Roma, 4

Il belga Vandendriesche e l'italiano Abdon Pamich hanno vinto rispettivamente il Giro di Roma di corsa e quello di marcia, disputatisi oggi. La gara, giunta alla sua 37.ma edizione, si è svolta su un percorso di km. 20,900, attraverso tutti i quartieri della capitale, con partenza ed arrivo a piazza di Siena. Alla prova hanno partecipato i migliori atleti italiani della specialità, fatta eccezione per Antonio Ambu, assente per motivi di salute.

Nella corsa, Vandendriesche, il quale fino a metà percorso si era mantenuto in testa insieme ad Antonelli e Conti, all'altezza del Circo Massimo ha accelerato la sua andatura, giungendo così solo al traguardo.

Nella marcia, invece, Pamich è andato facilmente in testa dopo poche centinaia di metri, a piazza del Popolo, ed ha mantenuto il suo vantaggio sino alla fine. Il suo avversario più tenace, il tedesco Muller, è stato squalificato a metà gara, quando però era già staccato di oltre 1'.

Ordine d'arrivo della corsa: 1) Vandendriesche (Belgio) in 1.4'17", 2) Antonelli a 3'57", 3) Conti a 4'13", 4) Jeannotat (Svizzera) a 4'49", 5) Bisegna a 5'10", 6) Jegher a 5'21", 7) Pericciolі a 5'35", 8) Voegele (Svizz.) a 5'42", 9) Lavelli a 6'12", 10) Ciccone a 6'57", 12) Leupi (Svizzera).

Ordine d'arrivo della marcia: 1) Pamich in 1.38'5"2, 2) Massi 1.43'9", 3) De Vito 1.43'32", 4) Doro 1.44'25"3, 5) Colafemmina 1.45'21", 6) De Rosso 1.46'50"9, 7) Serchinic 1.47'10"1, 8) Poli 1.47'25", 9) Corsaro 1.50'11"5, 10) Schouckens (Bel.) 1.50'21"8.

Hockey prato

Montalcone in testa nel Troteo Brosch

Con le partite in programma nella terza giornata svoltesi ieri mattina sul rettangolo di San Luigi, la settima edizione del Trofeo Giorgio Brosch di hockey su prato è arrivata alla svolta decisiva. La squadra di Monfalcone, che conduce a punteggio pieno la classifica, ha messo una seria ipoteca sulla conquista del trofeo. Nelle restanti due giornate il Monfalcone non avrà grosse difficoltà per mantenere l'attuale posizione. Ieri intanto i monfalconesi hanno fatto una tranquilla passeggiata, superando senza forzare l'andatura la squadra «B» della Triestina, che ha accusato il grosso passivo di cinque reti.

Il confronto più atteso della giornata vedeva di fronte le squadre «A» della Triestina e del CUS. Quest'ultima è riuscita a piegare gli alabardati al termine di una gara equilibrata e incerta per oltre 40'. Poi gli universitari segnavano due gol e solo nel finale gli alabardati riuscivano a mimetizzare la sconfitta segnando il gol della bandiera. Nel terzo incontro della giornata la Polisportiva Trieste con un gol per tempo faceva fuori la «B» del CUS.

Polisportiva Trieste - CUS «B» 2-0 (1-0). Marcatori: nel primo tempo: al 21' Timeus; nella ripresa: al 20' Logar. Pol. Trieste: Cosanz; Castello, Stuparich; Favot, Lonza, Collarich; Dercar, Ambrosi, Logar, Godina, Timeus. CUS «B»: Cesar; Acerboni, D'Agnolo; Giraldi, Girardi, Di Jorio G.; Silla, Ferrari, Marco, Di Jorio L., Bastiani. Arbitri: Allegra e Zunta di Monfalcone.

CUS «A» - Triestina «A» 2-1 (0-0). Marcatori: al 10' Vidoli (C), al 19' Mandich (C), al 29' Zari (T). CUS «A»: Valle; Audoli, Lutman; Lokar, Mandich, Caggianelli; Bertuzzi, Vecchiet, Vidoli, Pallini, Rudes (Piscanez). Triestina «A»: Brunner; Passante II, Barisi; De Laszlo, Collarich, Midolini; Naglieri, Riccardi, Zari, Scozzari, Billè. Arbitri: Chinetti di Trieste e Minozzi di Monfalcone.

Monfalcone - Triestina «B» 5-0 (2-0). Marcatori: nel primo tempo: al 12' e al 25' Pascutti; nella ripresa: all'11' Pellegrini, al 14' Pin, al 21' Pellegrini. Monfalcone: Caggiano; Leghissa, Fumis; Moimas, De Vescovi, Malutta; Bacciocchini, Pin, Tondo, Pellegrini, Pascutti. Triestina B: Angelucci; Paghi, Passante; Cesarotto, Budin, De Vecchi; Tonon I, Marinuzzi, Mascia, Tonon II. Arbitri: Minozzi di Monfalcone e Chinetti di Trieste.

LA CLASSIFICA

Monfalcone	3	3	0	0	9	1	6
Triestina A	3	2	0	1	3	2	4
Cus Trieste A	3	2	0	1	4	3	4
Polisportiva Trieste	3	1	1	1	2	2	3
Triestina B	3	0	1	2	0	6	1
Cus Trieste B	3	0	0	3	0	4	0

Classifica marcatori: con 4 reti: Pascutti (Monfalcone); con 3 reti: Zari (Triestina A); con 2 reti: Mandich e Vidoli (Cus A), Pellegrini e Pin (Monfalcone); con 1 rete: Bacciocchini (Monfalcone), Logar e Timeus (Polisportiva).

La quarta giornata verrà disputata domenica 17 novembre. Il 24 novembre sarà a Trieste la squadra del Marathon di Zagabria, che disputerà un incontro amichevole col Cus di Trieste. Non è escluso che l'incontro internazionale abbia luogo allo stadio di Valmaura. Gli jugoslavi del Marathon erano venuti a Trieste l'ultima volta nel 1942 per incontrare la locale formazione dei «pratisti» goriziani.

SULLA DURA SCONFITTA DELLA TRIESTINA A POTENZA

Per un errore psicologico

Quello di giocare esclusivamente per la difesa - Il furore aggressivo della squadra lucana e la menomazione del portiere rossoalabardato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Potenza, 4

Crediamo si possa parlare di un errore psicologico di Montanari nella gara di domenica a Potenza. Il tecnico rossoalabardato, sapendo di non poter contare su una sufficiente capacità offensiva della sua prima linea — in verità leggerina per le robuste difese della Serie B — ha puntato tutto sulla difesa ad oltranza. Dopo tutto non gli si poteva dar torto: doveva incontrare la squadra più sterile di tutto il campionato, che nel corso di ben sei partite era riuscita a mettere a segno il lumicino d'un solo gol nella gara di esordio, finendo poi nelle altre cinque nelle pastoie delle difese avversarie, senza riuscire più a districarsi. Un'accorta tattica difensiva poteva dunque anche bastare per raccogliere alla fine della gara se non l'applauso certamente un punto prezioso. Se poi si fosse presentata l'occasione buona avrebbe cercato di farla in barba a tutti, conquistando l'intera posta. Il programma naturalmente non teneva conto della rabbia accumulata in corpo dai potentini in tutte queste sei partite per il lungo digiuno di gol che se derivava in parte da propri difetti era dovuto in larga parte anche alla sfortuna.

All'inizio della gara, dopo nemmeno dieci minuti, suonò il campanello d'allarme per Montanari con una rete bellissima segnata dai padroni di casa. Ma era fuorigiuoco e l'arbitro annullò. I potentini andranno arrosti per via dei nervi, deve aver pensato il tecnico giuliano, e continuò a mantenere fermo il suo schieramento con un Varglien ben piazzato al centro dell'area a tappare i buchi dei suoi colleghi, con Rancati e Novelli al centro campo, pronti a dare manforte ed eventualmente ad alleggerire la pressione, impostando contropiedi, e con Dalio tra i mediani a marcare l'uomo più pericoloso dei padroni di casa.

L'incidente a Di Vincenzo mise un poco di preoccupazione al tecnico specie quando egli vide il suo bravo Pipelot collaborare (suo malgrado per via dello stordimento) con i padroni di casa in occasione della prima rete. Ma ci pensò Orlando a mettere le cose a posto: con una fuga lunghissima ristabilì la situazione di parità.

In tempi normali, cioè senza l'incidente al portiere, sarebbe stata probabilmente la rete della vittoria triestina; quella, ma domenica le cose stavano in altro modo. La rete servì solo al pareggio, ma fece vieppiù convincere Montanari della giustezza della sua causa. Ma qui fu l'errore psicologico più grosso: egli non tenne conto della paura di perdere del Potenza, che certamente sarebbe stato più prudente nella ripresa se Orlando, convenientemente appoggiato, si capisce, avesse insistito nei suoi tentativi di offesa. La pressione verso la porta triestina si sarebbe automaticamente alleggerita e la gara avrebbe anche potuto prendere una piega diversa.

Invece la Triestina continuò a difendersi con più foga di prima, tanto che su una punizione di Lodi alla fine del primo tempo tutti gli undici giuocatori si schierarono nella propria area di rigore per bloccare il tiro. Ed il Potenza, che aveva una tale rabbia in corpo, venne fuori ancora più deciso e prepotente nella ripresa per scaricarla senza remissione di causa. Non diede all'avversario un minuto di tregua finchè non riuscì a portarsi in vantaggio per la seconda volta. Ma ottenuta la rete non commise l'errore del primo tempo e controllò bene le sfuriate avversarie fino a piazzare la terza botta, quella definitiva.

Fu dopo quella terribile punizione di Lodi che Montanari comprese di non avere calcolato sufficientemente il lato nascosto della forza potentina, cioè quella voglia di vincere accumulata nel corso di sei partite non proprio fortunate. Per contenerla occorreva una diversa impostazione di giuoco che non fosse quella prettamente difensiva. Quanto meno una altra tattica avrebbe consentito ai giuliani di far valere anche le loro doti offensive, avrebbe aperto loro altre possibilità. Invece alla fine Montanari si trovò con un magro bilancio: era riuscito a segnare la prima rete in trasferta della stagione, ma non poteva certo dire di avere risolto il problema della prima linea.

Un gol isolato venuto per una prodezza isolata era tutto il lato positivo della gara, chè per il resto gli avanti solo altre quattro volte (una delle quali su punizione) avevano tirato verso la rete potentina e una sola volta avevano impegnato il portiere locale. E' vero che il giuoco moderno non concede molto alla platea, è altrettanto vero che nelle partite si mira al risultato senza mezzi termini, ma è ancora vero che due soli tiri nello specchio della porta sono pochini anche per una squadra che mira al risultato a occhiali.

Al termine della partita Montanari ha puntato tutto sull'incidente capitato a Di Vincenzo (del tutto fortuito comunque) per spiegare la sconfitta. A parte la considerazione che la Triestina ha perduto per due reti di scarto e non per una sola, ci è da aggiungere che non sempre un incidente spiega tutto un risultato. Ed in questo caso per spiegarlo occorre rifarsi a quell'errore psicologico di valutazione dell'avversario, all'evanescenza di una prima linea che è rimasta latitante per quasi tutto l'incontro. Una evanescenza che se non è curata potrebbe diventare cronica e portare ancora brutte sorprese, specie nelle gare in trasferta.

Vittorio Sabia

Coppa Davis

USA - India 5-0

Bombay, 4

Gli americani hanno completato il successo sull'India vincendo anche gli ultimi due incontri di singolare nella finale interzona della Coppa Davis.

Negli ultimi due incontri odierni, Churck MacKinley ha battuto Ramathan Krishna 10-8, 6-8, 6-2, 2-6, 6-0, e Partin Reissen si è imposto su Premjit Lall per 6-3, 2-6, 6-0, 6-1.

CONCLUSO IL PALIO DEI RIONI

Intemperante e l'Acegat

Il Giro dei Tre Colli vinto da Ricatti che si piazza secondo nella classifica individuale

Con la disputa del giro podistico dei «Tre Colli», organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo, si è felicemente conclusa ieri mattina a Trieste la terza edizione del «Palio dei Rioni». Due ali di folla entusiasta ha fatto da degna cornice a questa ottava e ultima prova lungo tutto il percorso che misurava circa 7 chilometri. Sotto lo striscione d'arrivo è transitato per primo Mario Ricatti dell'Acegat che ha preceduto nell'ordine Enzo Maieron dell'U.S. «Aldo Moro» di Paluzza e Giovanni Intemperante del San Giacomo.

La gara è stata combattutissima ed incerta dal primo all'ultimo metro. Subito dopo il «via», dato alle ore 9.30 dal piazzale di San Giusto, si portavano in testa quattro corridori: Ricatti, Maieron, Intemperante e Gemellesi che in breve riuscivano a guadagnare una trentina di metri sugli immediati inseguitori fra i quali i più attivi risultavano l'acegatino Tonetti e Di Bernardo dell'«Aldo Moro».

Il fatto saliente della gara si verificava sulla piccola ma faticosa salita nella parte iniziale di via Besenghi. Ricatti, che evidentemente aveva studiato un piano, operava un allungo e, accortosi che Maieron non aveva la forza per reagire, prendeva il largo avviandosi tutto solo verso il traguardo. Anche Intemperante giocava la sua carta e sullo stesso tratto del percorso distanziava Gemellesi che sino ad allora era stato la sua ombra e conquistava così il terzo posto. Con distacchi più o meno sensibili arrivavano tutti gli altri.

La squadra dell'Acegat, con 826 punti, ha conquistato il trofeo «F.lli Fonda Savio».

A conclusione della gara, nella sala dell'Oratorio di San Giacomo, hanno avuto luogo le premiazioni. Fra le autorità presenti il dott. Aldo Combatti, il dott. Babille e il prof. Romano. Rodolfo Crasso, nel ringraziare tutti, atleti, dirigenti e autorità presenti, ha annunciato ufficialmente che nella prossima stagione, al podismo verrà abbinata la marcia.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Ricatti (Acegat) che compie i 7 km. del percorso in 24'25"4; 2) Maieron (U. S. «A. Moro» Paluzza) 24'46"; 3) Intemperante (S. Giacomo) 24'57"2; 4) Gemellesi (Acegat) 25'15"6; 5) Tonetti (Acegat) 25'44"2; 6) Di Bernardo (U.S. «A. Moro» Paluzza) 25'47"; 7) Capponi (Acegat) 25'48"; 8) Bembi (S. Giacomo) 25'58"7; 9) Brandolin (Acegat) 26'14"2; 10) Zavaldi (Acegat) 26'29"; 11) Lauri (Art. Mont. Pontebba) 26'35"1; 12) Bortolot (S. Giacomo) 26'39"; 13) Calligaris (Acegat) 26'39"; 14) Toncich (S. Giacomo) 26'47"2; 15) Germani (CRDA Ts.) 27'05"; 16) Gottardo (S.G.T.) 27'36"5; 17) Catelan (Art. Mont. Pontebba) 27'41"3; 18) Usardi (Art. M. Pontebba) 27'42"2; 19) Sneider (Art. Mont. Pontebba) 27'44"; 20) Di Centa (U.S. «A. Moro» Paluzza) 28'08"9; 21) Sterpin (CRDA Ts.) 28'26"; 22) Pitt (U.S. «A. Moro» Paluzza) 28'27"1; 23) Millic (S. Giacomo) 28'50"8; 24) Dandolo (Acegat) 29'41"; 25) Zanone (Art. Mont. Pontebba) 29'44"2; 26) Tolot (Art. Mont. Pontebba) 29'54"1.

Classifica finale individuale: 1) Giovanni Intemperante, punti 156; 2) Ricatti, 150; 3) Gemellesi, 138; 4) Brandolin, 121; 5) Tonetti, 118; 6) Capponi, 109; 7) Calligaris, 91; 8) Toncic, 87; 9) Zavaldi, 85; 10) Germani, 67; 11) Gottardo, 61; 12) Bembi, 61; 13) Zaro, 49; 14) Bortolot, 48; 15) Sterpin, 31.

Classifica finale per Società, valevole per l'assegnazione del Trofeo «F.lli Fonda Savio»: 1) Acegat, punti 826; 2) S. Giacomo, 395; 3) FF. OO., 139; 4) CRDA Ts., 111; 5) S. G.T., 102; 6) A.S. «Aldo Moro» Paluzza, 42; 7) A.S.U., 30.

C. N.

RIMANE IN EMILIA IL TITOLO DI CAMPIONE DEI «GENTLEMEN»

Borelli trionfa con Katalia

Il triestino Morselli (con Asso) secondo - Revelli terzo con Magnolia Buozzi quarto con Carlo - A Gianni Zamboni la prova di consolazione

Il modenese Gino Borelli è il nuovo campione italiano «gentlemen». In «sulky» a Katalia Borelli ha ripetuto, con un pezzo di bravura, il successo ottenuto nella eliminatoria di domenica, ma in questa occasione il suo successo è stato molto più netto. Dopo Katalia, arrivata alla mèta, in un soddisfacente 1.22.2 sul miglio, un altro cavallo di Montebello, il generoso Asso, che Carlo Morselli ha impiegato con molta perizia; si è ripetuto quindi, nella finale, l'ordine d'arrivo avuto nella selezione «A» del giorno precedente. Al terzo posto è finito il milanese Revelli con Magnolia e il veneto Buozzi ha chiuso la lista dei premiati, in «sulky» al superlativo Carlo, mentre alcuni errori hanno frenato lo slancio di Saraceno, Cartea, Triora e Olinto ai quali Francisci, Maumary, Candotti e Negri avevano affidato le loro «chances».

Ha vinto dunque Borelli e il titolo che lo scorso anno era stato di «Citti» Zamboni, è rimasto quindi in Emilia. E' stato proprio lo stesso presidente dei «gentlemen» Zamboni, a fasciare con il tricolore il bravo Borelli quando questi si è presentato al giro di onore per ricevere dalla folla la meritata ovazione. Borelli ha interpretato Katalia con molta intelligenza, adoperandola all'attesa (la stessa tattica ben riuscita nella selezione del giorno prima) per un chilometro e poi lanciandola in un vigoroso «forcing» nell'ultimo mezzo giro. In questa decisiva frazione, Katalia ha lasciato addirittura «surplace» gli avversari, terminando isolata al traguardo proprio da trionfatrice.

Grande prestazione dunque di Katalia che ha trottato due giorni di seguito da 1.22 e frazioni nel segno di una condizione spettacolosa. La figlia di Fucsia ha disputato la finalissima per conto della Scuderia York, formazione alla quale è stata ceduta proprio in mattinata. Quindi Katalia rimarrà a Montebello.

Il via vede Saraceno in rottura subito superato da Cartea che si insedia al comando seguita da Magnolia, mentre Asso va subito a premere sulle due femmine della «S. Barbara», e Katalia invece preferisce non insistere ripiegando allo steccato dietro i concorrenti più decisi. Sulla prima curva Cartea sbaglia improvvisamente, Magnolia ha qualche incertezza e Triora un po' stretta salta via senza rimedio. Asso ha dunque via libera e vola al comando presto acciuffato da Carlo, il quale aveva superato senza danni uno svarione iniziale.

Sulla seconda curva Carlo va in testa su Asso, Magnolia e Katalia. Intanto sta rinvenendo con bella progressione Saraceno. L'allievo di Francisci sfila tutti i concorrenti e al passaggio davanti alle tribune si stagna al comando; Carlo è sempre in seconda posizione ma sul cavallo di Buozzi si è intanto portato Asso, mentre Magnolia e Katalia figurano sempre all'attesa. Uscendo dalla penultima piegata Katalia scatta con vertiginose folate. Asso cerca di arginare l'irruente figlia di Fucsia ma non vi riesce. Cede intanto Saraceno e Katalia sulle ali dello entusiasmo si stacca di diverse lunghezze. In retta d'arrivo Morselli richiama nuovamente Asso, ma Katalia è ormai lontana. Mentre Katalia conclude in bellezza, Asso, ben sorretto dal triestino Morselli, fa suo il secondo posto resistendo al «serrate» di Magnolia lanciata nelle ultime battute da Revelli. Per il quarto posto, Carlo ha la meglio su Saraceno, per la soddisfazione di Buozzi che ha ben difeso i colori del Veneto.

E' stato dopotutto il campionato dell'Emilia. Anche la prova di consolazione è andata ad un rappresentante emiliano, il bolognese Gianni Zamboni che con Ulrico si è disimpegnato con bravura. Ulrico è stato vanamente insidiato nel finale dalla spigliata Taffetas e dalla piccola Maravedi, mentre Ordonez del triestino Corsi, finiva al quarto posto. Ulrico ha trottato i 2060 metri in 1.23.2; anche per Gianni Zamboni, figlio del valoroso «Citti» applausi vivissimi al giro di onore, dove il giovane guidatore veniva premiato proprio dal felice genitore.

Premio Zolla (L. 330.000 m. 1660): 1) Narbruna (M. Ceugna). 2) Maharina. 6 part. Tempo al km. 1.30. Tot.: 20; 10, 10; (23). *Premio Belvedere* (L. 262.500 m. 1680): 1) Mara Gabor (A. Quadri). 2) Valtenna. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 33; 16, 17; (43) 94. *Premio Basovizza 1.a div.* (L. 240.000 m. 1680): 1) Soprano (F. Mescalchin). 2) Nadila. 5 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 18; 13, 14; (19) 79. *Premio Banne* (L. 250.000 m. 2060): 1) Nidiace (F. Mescalchin). 2) Ozzano. 6 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 28; 27, 13; (52) 49. *Campionato nazionale Gentlemen 1963* (consolazione) L. 200 mila m. 2060: 1) Ulrico (G. Zamboni). 2) Taffetas. 3) Maravedi. 9 parte. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 20; 16, 19, 41; (73) 82. *Campionato nazionale Gentlemen 1963* (finale) L. 1.000.000 m. 1660: 1) Katalia (G. Borelli). 2) Asso (C. Morselli). 3) Magnolia (S. Revelli). 4) Carlo (E. Buozzi). 8 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 24; 13, 17, 16; (69) 69. *Premio San Giusto* (L. 350.000 m. 2080): 1) Torvajanica (L. Baraldi). 2) Wander. 3) Deità. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 27; 15, 19, 27; (71) 81. *Premio Basovizza 2.a div.* (L. 240.000 m. 1680): 1) Gerson (C. Morselli). 2) Curzio. 3) Zig Zag. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 64; 19, 14, 12; (135) 186. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 10.080 per 100.

M. G.

Verso la sfida Liston - Clay

Denver, 4

Sarà firmato domani a Denver il contratto per l'incontro tra il campione mondiale di pugilato dei massimi, Sonny Liston e lo sfidante Cassius Clay.

Milt Willner, portavoce di Liston ha dichiarato che il combattimento avrà luogo probabilmente in febbraio ma che la esatta data e località non verranno annunciate se non domani.

Boxe a Ferrara

Ferrara, 4

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi oggi al Palazzo delle Palestre. Pesi welter: Rossi di Ferrara, kg. 63,500 e Ferrara, kg. 71,800, batte Omodei di Milano, kg. 69,500, ai punti in 8 riprese; pesi welters: Bossi di Milano, kg. 67,800, batte Moktar di Barcellona, kg. 69,600, ai punti in 8 riprese; Santucci di Ferrara, kg. 68,500 e Fernando di Barcellona, kg. 67,800, incontro pari in 8 riprese.

Carlo Masera, dirigente del sindacato dei calciatori italiani, e Just Fontaine, presidente dell'Unione nazionale francese dei calciatori professionisti, si sono incontrati a Reims per esaminare numerosi problemi della categoria.

Calcio 2.a categoria

Esperia - Cremcaffè 1-0

Sul campo di San Giovanni si sono incontrate ieri pomeriggio, per il ricupero della seconda giornata del girone «H» del campionato dilettanti di seconda categoria, le formazioni dell'Esperia e del Cremcaffè «B». Il successo è arriso alla squadra di Basso per 1 a 0. L'unica rete della giornata è stata siglata dal giovanissimo centravanti grigiorosso Martinolli, al 29' della ripresa.

Il Cremcaffè, che qualche minuto dopo si è visto espellere Ceodek, ha sprecato una favorevolissima occasione al 40' con Venier che a pochi passi dalla porta mancava in pieno il pallone che la traversa aveva respinto su gran tiro di Di Giacomo. Il risultato è giusto. La Esperia, solida in difesa e insidiosa all'attacco, avrebbe anche potuto concludere con uno scarto maggiore se la troppa precipitazione non avesse tradito in alcune circostanze i suoi avanti.

Con questo successo la squadra di Basso si è affiancata in testa alla classifica all'Edera, CRDA e Roianese. Il Cremcaffè è invece è relegato all'ultimo posto a quota zero.

LA CLASSIFICA

Edera	2	1	1	0	3	1
CRDA	2	1	1	0	6	2
Roianese	2	1	1	0	6	5
Esperia	2	1	1	0	4	3
Lib. Barcolana	2	1	0	1	4	2
Sant'Anna	1	0	1	0	3	3
Postelegrafonici	2	0	1	1	4	8
P. Prosecco	0	0	0	0	0	0
Don Bosco	1	0	0	1	0	4
Cremcaffè «B»	2	0	0	2	2	4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PARLAMENTO ATLANTICO RIUNITO A PARIGI

Rimane immutata la minaccia comunista

Stikker afferma che per Mosca la coesistenza è soltanto un mezzo per continuare la lotta ideologica - Un invito di Lemnitzer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Le bandiere dei quindici Paesi dell'alleanza atlantica sventolano stamane alla Porte Dauphine, dove si è aperta l'annuale conferenza dei parlamentari della NATO. Duecento membri dei parlamenti atlantici hanno cominciato a dibattere i grandi problemi internazionali, in vista di formulare raccomandazioni e proposte che saranno sottoposte alla conferenza dei Primi Ministri della NATO prevista per il mese venturo.

I mutamenti di Governo intervenuti a Londra e a Bonn, le trattative russo-americane, la politica francese in materia di difesa, la recente operazione «big lift», infine le difficoltà verificatesi in seno alla comunità europea sono iscritti, a tutte lettere o in filigrana, all'ordine del giorno di questa nona sessione del «Parlamento atlantico». L'importanza dei temi in discussione ha indotto i governi a qualificare particolarmente le delegazioni, di cui fanno parte personalità di rilievo come il Presidente della Commissione Esteri del Senato americano Fulbright, il membro della Camera dei Lords inglese Crathorne, lo esperto di politica estera del «Labour Party» britannico Gordon-Walker, il vice presidente del Bundestag di Bonn Jaeger, il Presidente del Parlamento norvegese Langhelle. Il gruppo italiano comprende i senatori Micara, Bergamasco, Messeri, Zaccari e i deputati Durano de la Penne e Veronesi.

Lord Crathorne ha pronunciato il discorso inaugurale, in seduta pubblica. «L'occidente, egli ha detto, deve cogliere tutte le occasioni utili per rafforzare le prospettive di pace, restando vigilante e operando al tempo stesso per un miglioramento delle relazioni est-ovest». Secondo Lord Crathorne, gli obiettivi di Mosca sono immutati: indebolire la solidarietà occidentale, consolidare lo «statu quo» nell'Europa centrale, ottenere il riconoscimento della Germania Orientale. Per arginare questa politica «non ci debbono essere anelli deboli nella catena atlantica». I sondaggi intrapresi in direzione dell'Unione Sovietica devono essere accompagnati da consultazioni interalleate.

L'olandese Dirk Stikker, che ha svolto la relazione introduttiva in qualità di segretario dell'alleanza — ha concordato con le valutazioni di Crathorne. «Sarebbe pericoloso — ha detto — basare la nostra politica sull'ipotesi che gli avvenimenti attuali sono qualcosa di diverso e di più di un semplice mutamento di tattica da parte dei sovietici nei confronti dell'Occidente. Obiettivo finale dell'Unione Sovietica resta l'estensione del comunismo al resto del mondo. Lo stesso obiettivo perseguono, in definitiva, i comunisti cinesi. La concezione comunista delle relazioni internazionali, ha continuato Stikker, non è statica, ma dinamica, e per i comunisti la coesistenza è soltanto un mezzo per continuare la lotta ideologica con tutti i mezzi, guerra totale esclusa. Tuttavia l'accordo di Mosca offre la possibilità di entrare in una nuova fase esplorativa nei confronti dell'Unione Sovietica. Si saprà così se sarà possibile realizzare progressi concreti verso la distensione e la fiducia reciproca.

Stikker si è soffermato ad analizzare i rapporti fra le potenze occidentali, e, in polemica con le posizioni francesi, ha condannato gli eccessi di nazionalismo. «La forza dell'alleanza, — ha detto — dipende dalla cooperazione fra l'Europa e gli Stati Uniti». E' naturale che l'Europa, nel vigore e nella prosperità riacquistati, pretenda di avere maggior peso all'interno della NATO, ma «la regola d'oro resta l'integrazione dei mezzi difensivi e l'interdipendenza con gli Stati Uniti».

Il gen. Lemnitzer, comandante supremo alleato in Europa, ha esaminato i problemi militari, dopo aver ammonito che lo accordo di Mosca non esclude però la fabbricazione di nuove armi, e non riduce il potenziale bellico del blocco comunista. In altri termini, «La minaccia che pesa sulla NATO rimane immutata» per cui il problema del rafforzamento dell'Alleanza conserva tutta la sua attualità. Fra le necessità più urgenti Lemnitzer ha annoverato il potenziamento dei mezzi aerei, l'aumento delle unità d'appoggio per le forze mobili terrestri e la modernizzazione degli armamenti. I risultati dell'esercitazione «big lift» sono stati commentati con estrema prudenza dal comandante atlantico.

La seduta inaugurale è stata chiusa da un breve discorso del Primo Ministro francese Pompidou, il quale, ricordando che la precedente conferenza si era riunita un anno fa, all'indomani della crisi di Cuba, ha dichiarato che tale crisi ha dimostrato che per salvare la pace le Nazioni libere devono in ogni occasione dimostrare la fermezza della loro risoluzione e della loro coesione di fronte al pericolo. Tale risoluzione e tale coesione sono caratterizzate anzitutto dalla volontà di difesa.

Ugo Ronfani

Scoppio atomico nel deserto del Sahara?

Parigi, 4

«Nessun commento. Tutte le questioni atomiche sono considerate un segreto militare, e pertanto non abbiamo alcuna dichiarazione da fare». Così ha risposto oggi un portavoce dei Ministero delle Forze Armate interrogato circa una notizia pubblicata questa mattina dall'edizione parigina del «New York Herald Tribune», secondo cui la Francia avrebbe effettuato un'esplosione atomica, nei primi giorni di ottobre, nel deserto del Sahara. Anche al Ministero della ricerca scientifica, atomica e spaziale, viene osservato un silenzio assoluto.

Secondo l'articolo del giornale americano, a firma di Don Cook, il quale cita «fonti ineccepibili», i tecnici francesi avrebbero «premuto un grilletto atomico», destinato alla futura bomba all'idrogeno francese, nel corso dell'esplosione atomica di ottobre. Questo esperimento costituirebbe un altro passo verso la realizzazione della bomba all'idrogeno, che verrà fatta esplodere nella atmosfera nel 1967, nel poligono nucleare che la Francia sta costruendo nell'atollo di Muruoa, vicino alle isole Tahiti.

L'articolista americano afferma che «un silenzio totale» è stato osservato attorno all'esperimento.

DERIVAVA DALLA «PILA» DI ENRICO FERMI

Si sta smantellando il più vecchio reattore

Vent'anni fa servì alla costruzione delle bombe lanciate sulle città di Hiroshima e Nagasaki

Oak Ridge, 4

L'epoca formativa della moderna fisica nucleare si chiude oggi con lo smantellamento del più vecchio reattore atomico del mondo. Esso era stato montato nel 1943, per produrre il plutonio, dal quale poi si ricavò l'esplosivo che distrusse Hiroshima e Nagasaki: era la prima attrezzatura della sua specie, dopo la «pila» atomica sperimentale costruita da Enrico Fermi. Il reattore di Oak Ridge, che viene chiuso oggi, sfruttò i principi scoperti da Fermi e produsse l'esplosivo atomico.

Fu nella notte del 3 novembre 1943, che un folto gruppo di tecnici cominciò a caricare a mano il materiale radioattivo che avrebbe provocato quegli scontri a catena di neutroni contro gli atomi, chiamati «fissione nucleare», dai quali sarebbe scaturito il plutonio necessario per costruire le bombe atomiche. Dodici ore dopo, alle cinque del mattino del 4 novembre, quando erano state caricate nel reattore 31 tonnellate di materiale radioattivo, i campanelli d'allarme avvertirono i fisici che l'«X-10» era diventato una fornace atomica in attività.

Si procedette poi, in altro edificio, all'isolamento del plutonio che si era creato nelle barrette di uranio, indi si passò al caricamento delle prime tre bombe atomiche, secondo i piani studiati ad Hanford. Un anno e mezzo dopo, il primo fungo atomico della storia si levò nel deserto del Nuovo Messico: si era nel luglio 1945, la bomba atomica funzionava. Un mese dopo la nuova arma fu impiegata su Hiroshima, e provocò il collasso del Giappone.

Rapina a Ginevra in un ufficio di cambio

Ginevra, 4

Posti di blocco sono stati istituiti oggi alla frontiera franco-svizzera nel tentativo di arrestare un bandito che si è impadronito di 16 milioni di lire. Tra le 12 e le 14 di stamane un uomo di alta statura è entrato nell'ufficio di un agente di cambio nella via Petitot al centro di Ginevra. L'uomo si è espresso in buon francese ma con un leggero accento straniero, rivolgendosi ad una impiegata. Improvvisamente l'uomo si è gettato sulla donna ed è riuscito a legarla e ad imbavagliarla. Quindi, con tranquillità, si è messo indisturbato alla ricerca del bottino: 115 mila franchi in biglietti di banca. Lo allarme è stato dato circa un'ora dopo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SI SUSSEGUONO LE GIORNATE DI EMOZIONE E DI ANSIA A LENGEDE

Uditi i segnali di soccorso di altri cinque sepolti vivi

La trivella della salvezza procede intanto verso gli undici minatori
Gravi accuse elevate da due operai alla direzione: un'inchiesta in corso

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lengede — Il Vescovo di Hildesheim, Mons. Heinrich Maria Hanssens, a colloquio con la moglie di uno degli undici minatori sepolti nella miniera Johannes Sitter (con cappello bianco)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lengede, 4

Stasera un'altra notizia emozionante: le squadre di soccorso che stanno perforando un nuovo condotto in una zona della miniera vicino a Broistedt hanno dichiarato di aver «udito chiaramente dei colpi» provenire dal basso. Il tecnico incaricato delle operazioni di scavo del nuovo condotto ha affermato a sua volta che «vi sono degli uomini in basso».

Le squadre hanno udito dei colpi battuti sulla sonda circa un'ora dopo che questa ultima aveva raggiunto una nuova sezione non allagata della miniera. La nuova perforazione era stata intrapresa presso il cimitero di Broistedt, dove si presume che cinque minatori abbiano potuto trovare rifugio in una «sacca d'aria» a circa 80 metri di profondità e a circa 1200 metri di distanza dal pozzo principale della miniera «Mathilde». La squadra ha lasciato discendere il trapano fino a toccare il suolo della galleria ed ha atteso in silenzio nella speranza che i superstiti, se ve ne erano, battessero dei colpi contro la sonda. Entro domattina verrà ultimato lo scavo di un altro condotto di ricerca verso una nuova «sacca d'aria» localizzata sempre presso il cimitero.

Alle ore 18.45 di questa sera la punta della trivella gigante che sta cercando di raggiungere gli undici sepolti vivi della miniera «Mathilde» era arrivata alla profondità di 41 metri. Restavano così solo diciannove metri da scavare prima di raggiungere gli uomini intrappolati in un cunicolo alto due metri e mezzo, largo due e lungo cinque nel quale i superstiti del disastro del 24 ottobre attendono di essere salvati. Il lavoro di perforazione è stato arrestato per sei-sette ore, per permettere lavori di consolidamento e cementazione delle pareti del tratto di pozzo già scavato. Verrà ripreso con la trivella a martello pneumatico che si fermerà a due metri dal cunicolo per non provocare frane.

Si è iniziata la perforazione di un nuovo pozzo per l'invio di attrezzi e rifornimenti: essa sarà completata, si spera, per le prime ore di domani. Il diametro del pozzo è di 20 centimetri. Attraverso di esso si spera di poter convogliare cibo solido ai sepolti vivi.

E' stato precisato che gli undici minatori bloccati non dovranno cercare di congiungersi dal basso con il condotto in corso di perforazione cominciando a scavare dalla volta della galleria, come era stato detto in un primo tempo. Essi dovranno invece costruire una specie di piccola «ridotta» per proteggersi dalle frane durante le operazioni di soccorso. Una decina di minatori che si erano salvati dalle inondazioni sono infatti periti per cadute di massi. L'ing. Berghoefer ha precisato che attraverso il nuovo condotto saranno forniti ai minatori pali di metallo e altro materiale per puntellare la volta della galleria.

A quanto viene riferito da un portavoce della miniera, gli 11 minatori bloccati sono in uno stato di euforia per le prospettive di imminente salvezza, tanto da causare «qualche preoccupazione» ai medici che temono che i loro nervi possano cedere date le loro condizioni fisiche. Gli 11 minatori si sono divisi in due turni: uno lavora per due ore al rafforzamento della volta mentre l'altro riposa o occupa il tempo giocando a carte, quindi si danno il cambio.

Il Ministero dell'Economia e dei Trasporti della Bassa Sassonia ha incaricato l'ufficio minerario di condurre un'inchiesta sugli aspetti tecnici del dramma minerario, in seguito alle numerose critiche formulate a proposito dell'organizzazione dei soccorsi. Tali critiche hanno assunto oggi una intensità finora ignota, allorquando, nel corso di una conferenza stampa, i due minatori Georg Ossadik e Manfred Oellinger hanno smentito apertamente, di fronte ad un centinaio di giornalisti tedeschi e stranieri, le affermazioni fatte poco prima del direttore della miniera Rudolf Stein. Il direttore aveva sostenuto che solo la sera di sabato, nove giorni dopo il disastro, gli erano pervenute voci secondo le quali qualcuno poteva avere trovato rifugio in una caverna sotterranea, presso una galleria sfruttata e abbandonata. Stein aveva aggiunto che la presenza di questa caverna era ignota fino al momento in cui due minatori, non coinvolti nella sciagura, avevano ammesso di essersi trattenuti qualche volta, per riposarsi, violando le norme in vigore (le quali proibiscono di soffermarsi in zone non puntellate).

Stein aveva concluso assicurando che, appena a conoscenza di questa voce, aveva ordinato di effettuare i sondaggi ai quali si deve se è stata accertata la presenza degli undici superstiti. I due minatori hanno, in sostanza, affermato che la direzione era a conoscenza della caverna già da vari giorni ma che nessuno aveva voluto prendere in considerazione la cosa perchè si trattava di una opinione espressa da dipendenti. Essi hanno ammesso che gli stessi rappresentanti sindacali non dettero peso alla tesi relativa all'esistenza di altri sopravvissuti.

Michele Pavissich

Panico in Australia per una scossa sismica

Darwin, 4

Una violenta scossa tellurica, una delle più forti registratesi negli ultimi anni in Australia, è stata avvertita oggi nelle regioni occidentali e settentrionali di questo continente. Non sono tuttavia segnalate vittime. La scossa, della durata di circa due minuti, ha causato panico tra le popolazioni delle regioni prossima all'epicentro.

PER LA PRIMA VOLTA DALL'OTTO OTTOBRE SCORSO

La calma è regnata al confine algero-marocchino

Ben Bella asserisce di non aver avuto mai intenzione di occupare la zona di Figuig

Algeri, 4

Per la prima volta dall'8 ottobre scorso, quando Algeria e Marocco iniziarono le ostilità oggi la calma è regnata su tutto il confine. Ufficiali del Mali, membri della commission mali-etiopica incaricata di far osservare l'armistizio, hanno stabilito per la prima volta il contatto tra i due opposti schieramenti militari. Qualche colpo d'arma da fuoco è stato ancora udito la notte scorsa nella zona di Figuig, ma anche qui l'armistizio è stato infine rispettato, a 36 ore dal momento del suo inizio concordato.

Nella sola Figuig, i duelli di artiglieria e di mortai negli ultimi tre giorni hanno provocato 20 morti e 20 feriti tra i civili. Alle ore 11.30 di oggi le truppe algerine che occupano i rilievi rocciosi che circondano Figuig, hanno ricevuto l'ordine di non aprire il fuoco, in quanto era in arrivo un ufficiale dell'esercito dal Mali, inviato ad ispezionare la zona di confine. Ieri Figuig era stata attaccata da tre battaglioni algerini, respinti da uno sbarramento di mortai e cannoni semoventi marocchini. Gli ultimi colpi sono stati scambiati nella notte, quando due giovani soldati benbellisti sono stati catturati dai marocchini.

In un'intervista concessa a Radio-Luxembourg e riportata dall'agenzia APS in un dispaccio da Parigi, il Presidente Ben Bella, rispondendo a una domanda su Figuig ha dichiarato tra l'altro: «Non abbiamo mai occupato e non abbiamo mai avuto intenzione di occupare Figuig. Smentisco dunque nella maniera più formale che Figuig sia stata occupata».

In una sciagura stradale

Otto studenti morti in Olanda

Amsterdam, 4

Otto studenti sono morti ed altri due seriamente feriti in un incidente stradale che ha coinvolto l'autobus su cui viaggiavano ed un pesante autocarro. I due automezzi si sono scontrati frontalmente sulla statale che passa vicino al villaggio di Borger a circa 160 chilometri a Nord-Est di Amsterdam. Le vittime si trovavano sul primo di una colonna di sei autobus che trasportavano un gruppo di studenti ad una manifestazione sportiva.

CONFLITTO A FUOCO A MONTPARNASSE

Un malfattore ucciso dopo una fulminea rapina

Altri tre banditi feriti e catturati - Un ispettore di polizia gravemente colpito mentre tentava di fermare il capo-banda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Quattro agenti feriti, un malfattore ucciso e altri tre banditi feriti e catturati. Tale è il bilancio di un conflitto a fuoco avvenuto nelle prime ore del pomeriggio nel quartiere di Montparnasse, fra alcuni ufficiali di polizia e i membri di una banda di rapinatori, i quali avevano fatto uso delle armi nella speranza di sfuggire alla cattura.

Rapina e successiva sparatoria si sono svolte in pochi minuti. Tre banditi scesi da una automobile «D.S. 19», (al cui volante li attendeva un complice), hanno fatto irruzione in un ufficio di cambio. Tenendo gli impiegati sotto la minaccia di tre rivoltelle spianate, i malfattori si sono impadroniti di una borsa di cuoio contenente una grossa somma di denaro e sono poi usciti, risalendo precipitosamente sull'auto. In quel momento, il custode del palazzo, avvertito dell'accaduto dalla moglie, è uscito sulla strada e ha sparato tre colpi di pistola in direzione dell'auto dei banditi, che stava svoltando nella vicina Rue Charles Peguy. Contemporaneamente, numerosi ispettori di polizia, (che sorvegliavano da vari giorni la banda e che le avevano teso un agguato) hanno sbarrato la Rue Charles Peguy con un'automobile collocata di traverso e sono accorsi per arrestare i malfattori i quali però hanno aperto il fuoco ferendo tre agenti prima che le forze dell'ordine potessero reagire.

Il capo della banda, certo Lucien Ducret, di 27 anni, il quale cercava di fuggire a piedi, ha ferito gravemente l'ispettore Haffa, che gli sbarrava la strada; ma, ferito a sua volta, è stato arrestato. L'autista della «D.S.», Andre Javaloyes, di 40 anni, noto pregiudicato, è stato ucciso da una raffica di mitra mentre era ancora al volante.

Vice

Un altro tedesco ucciso dalle guardie comuniste?

Berlino, 4

La polizia di Berlino-Ovest ha comunicato che guardie di frontiera comuniste hanno probabilmente ucciso un uomo, che, approfittando della fitta nebbia, si era gettato a nuoto questa mattina in un canale lungo la linea di confine per raggiungere Berlino-Ovest. Gli agenti occidentali hanno udito numerose raffiche di mitra.

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI: cuoca tuttofare, cameriere (eventualmente autista) veramente pratici, referenze controllabili, ottima retribuzione, cercansi. Scrivere Casella 8 B SPI Milano. 6550 B

CUSTODE giardiniere referenziato cercasi per villa signorile, stipendio e alloggio. Telef. 38638, ore 9-11. 69992 B

DOMESTICA tuttofare veramente pratica cercasi per casa signorile, ottima retribuzione, referenze controllabili. Scrivere: Casella 9 B SPI Milano. 6549 B

STABILE referenziata buono stipendio cercasi. Telefonare 35579 o 30957. 49811 B

TUTTOFARE media età, cercasi 5 ore giornaliere paraggi Besenghi, Rosmini, possibilmente libera impegni familiari. Telef. 75800, pomeriggio. 49722 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE comptometrista, dattilografa, primo impiego offresi. Telef. 47831. 69958 C

RAGIONIERA lunga permanenza estero, esperienza traduttrice interprete, perfetto inglese, buona conoscenza tedesco francese, interessata considerare adeguata offerta impiego di responsabilità. Cass. 49920 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA contabile, praticissima tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 49576 C, UPI.

34ENNE vettura propria, serietà presenza, ottimo inglese offresi. Cassetta 69866 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

SARTA donna diplomata eseguisce accurate confezioni prezzi modici. Ovadia, Foscolo 16, telefono 43234. 69963 CC

D Off. d'impiego L. 35

BANCONIERA cercasi per pasticceria viale XX Settembre 9. 0069 D

INTERNISTA per birreria cercasi Birreria Pavone, via Roma 11. 395 D

INTERNISTA pratica cerca trattoria Cacciatori, via Crispi 5. 416 D

MEZZALAVORANTE e apprendiste parrucchiere cercansi. Telefonare 68322. 49875 D

RAGAZZO per commestibili e macelleria 7 mila settimanali cercasi. Ginnastica 11. 49917 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA uso ufficio affittasi. Telefonare 23285. 29721 F

STANZA grande affittasi possibilmente uomini, paraggi Giardino Pubblico. Zovenzoni 5, II, destra, telef. 79350. 49919 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, masseuses, esperte moda, manicure, pedicure, corsi regolari diplomi. Ogni tipo ginnastica, corsi distinti per gruppi età o individuali. Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 29739 G

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OMBRELLO viola fodera sdrucita, manico argento sbalzato, caro ricordo smarrito colombaia cimitero Sant'Anna. Pregasi restituire verso mancia, Messineo, via Udine 34, V p. 49918 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.X. CENTRALISSIMO quattro stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli ascensore autoriscaldamento. ALTRI consegna gennaio, appartamenti centrali 3 stanze cucinetta bagno poggioli ascensore centralnafta. ALTRO VENTISETTEMBRE, prontingresso, 4 stanze stanzetta cucina bagno. ALTRO ZONA COMBI, 2 stanze stanzetta cucina bagno, tutto mobiliato, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8142 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: VALMAURA, consegna gennaio '64, soleggiatissimi. 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. CARLO ALBERTO, bistanze stanzetta bagno termonafta. 8164 I

A. APPARTAMENTO zona Revoltella, 1 stanza stanzetta soggiorno servizi centralnafta, affittasi 1.o dicembre casa nuova. ACIT, S. Lazzaro 3. 68810. 8143 I

A. APPARTAMENTO zona Revoltella casa vecchia, 1 stanza camerino cucina, affittasi lire 12.000 mensili. ACIT, San Lazzaro 3. 68810. 8144 I

A. INDIPENDENTE centro; altre vuote; appartamentino mobiliato conforto; altro bellissimo paraggi Tagliapietra scambiasi altri paraggi compensando. Palma, Goldoni 9, primo. 29738 I

A. LOCALE 210 mq. zona Piccardi adatto magazzino, laboratorio, affittasi prontamente. ACIT, S. Lazzaro 3. 68810. 8145 I

APPARTAMENTO anteguerra città, 3 stanze accessori autoriscaldamento poggioli, 27.000 piccolo compenso sanitari bagno affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 69922 I

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze servizi, affittiamo (Viale) 36.000. Alabarda, Spiridione 6. 69922 I

APPARTAMENTO piazza della BORSA, 4 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8156 I

APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze cucina bagno, prontamente affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8153 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE CENTRALE, 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore, casa signorile affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712.

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze stanzetta cucina spazzacucina bagno da installare, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S Giovanni 4. 61712. 8151 I

APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 69779 I

CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta ascensore riscaldamento, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 69922 I

LOCALE affari zona Piccardi, mq. 40 affittasi gennaio. Informazioni 95982. 69778 I

LOCALE affari nuovo S. Giacome 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 69779 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 69778 I

NEGOZIO, retronegozio zona Garibaldi, mq. 90, affittasi con prelievo arredamento. Informazioni 95982. 69778 I

NUOVO (Severo) per dicembre, ampio soggiorno 2 stanze stanzino biservizi poggioli centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69922 I

RESTAURATO paraggi Stazione, I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi con spese. Informazioni 95982. 69778 I

SOLEGGIATO paraggi Cavour I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno adatto pure uffici affittasi dicembre. Informazioni 95982. 69778 I

UFFICIO zona Ponte Fabra, I p. 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 69779 I

VILLA padronale Opicina, sei vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 69779 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO salone 3 camere cucina servizi riscaldamento centrale cercasi affitto. Telefonare 35828. 29705 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer prezzo occasione zig-zag automatica conveniente. Bellissimi mobiletti. Riparazioni rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 49581 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone, Cervignano. 69975 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

SCALDABAGNO gas 5 litri vendesi occasione. Indirizzo UPI. 44602 M

TAPPETI persiani pregiati a prezzi di vera occasione. Visitateci nel vostro interesse. Antichità De Zucco, Galleria Tergesteo, p.zza Borsa 15. 49922 M

TELEVISORE Phonola non funzionante, 7000 occasione. Cesaria, corso Italia 29, dalle 13 in poi. 49921 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto cucine giacenze ereditarie monete antiche quadri tappeti cineserie. Telef. 28551 oppure 63751, tutti giorni. 49914 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 23485. 69942 NN

A.A.A. CUCINE in formica, stanze da letto, soggiorni, panchetteletto, salotti con divaniletto, carrozzine, lettini; a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia n. 4. 69984 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pecorino 32 68/2 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

ABBISOGNANCI rappresentanti. Stipendio provvigioni. Confezione regalo natalizio novità. Profumerie. Dentifrici. Contea, via Baracca, Livorno. 6552 P

CONCESSIONARI e rappresentanti per vendita carnet «buoni acquisto» fortemente pubblicizzati introdotti drogherie, salumerie, alimentari, cercansi in tutta Italia. Ottima provvigione. Scrivere a: Organizzazione Tuttocasa, via Marazzani 13, Vigevano (Pavia). 6546 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 69807 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA 2000 berlina ottimo stato vende privato causa partenza 550.000 trattabili. Telef. 95121. 69916 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI a impiegati in GIORNATA. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 69858 R

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 49816 R

ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, tel. 29388. 49776 R

LATTERIA da riattivare (anche trasferibile) cediamo licenza arredamento. Alabarda, Spiridione 6. 69921 R

PRESTITI commercianti, industriali, artigiani, sistemazione ditte, ricupero crediti senza spese. Studio professionale p. Ponterosso 6 (lato fiori) tel. 68659. 69907 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. CONDOMINIO SETTEFONTANE. Appartamenti signorili, 2-3-4 stanze, cucinino, soggiorno, doppi servizi, veranda, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8157 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort, appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8162 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo; centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze, cucina, bagno, poggioli; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 8163 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8161 S

A.B. MATTEOTTI (Media), costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8160 S

A.B. ATTICO (costruzione) stanza, salone (o tre stanze) cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP passo Goldoni 2. 8165 S

A. ALDISIANI. Prossimo inizio costruzione zone: Revoltella, S. Giovanni. Appartamenti varie grandezze, ascensore centralnafta. Libera visione progetti. A.C.I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 8148 S

A. CENTRALISSIMI. Corso ultimazione, disponibili singoli appartamenti 4-5 stanze doppi servizi centralnafta ascensore poggioli finiture signorili. Primaria impresa. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 8149 S

A. DUINO Mare. Vendonsi appartamenti varie grandezze centralnafta poggioli vista mare. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 8147 S

A. PARAGGI Piccardi, occupato, 2 stanze stanzetta cucina accessori vendesi. Informazioni 95982. 69780 S

A. VENDESI singolo appartamento via Rossetti, prontentrata, 1 stanza stanzetta soggiorno servizi centralnafta ascensore. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 8146 S

APPARTAMENTI zona STADIO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8154 S

APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio rifiniture accuratissime. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8159 S

APPARTAMENTI lussuosissimi, zona signorile, 3-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazze garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 3, 730344. 8140 S

APPARTAMENTO salone 3 camere cucina servizi riscaldamento centrale acquistasi. Telefonare 35828. 29705 S

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze cucina centralnafta libero aprile pressi Giulia vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69921 S

APPARTAMENTO centralissimo, prossima consegna, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ripostiglio poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Saangiovanni 4, 61712. 8158 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 2 stanze cucina bagno ripostiglio vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8155 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze stanzetta cucina gabinetto vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712, 8150 S

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8141 S

CONDOMINIO occupato Piccardi, quarto senza ascensore, 2 stanze (una obbligata), camerino, cucina-terrazza, bagno completo, riscaldamento, vendesi 3.300.000. Informazioni: tel. 35503. 29741 S

LOCALI circa 400 mq. zona centrale adatti ufficio acquistansi. Offerte Cassetta, n. 29740 S, UPI.

PERFETTO, splendida vista, stanze stanzetta accessori poggioli riscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 6992[illegible]

REDDITO 10 per cento netto vendiamo casetta 5 appartamenti e magazzino. Alabarda, Spiridione 6. 6992[illegible]

TERRENO ultimi due lotti 3000 e mq. 9700, prospiciente strada provinciale in zona residenziale Gradisca, posizione meravigliosa, possibilità telefono, a lire 400 il mq. vendo. Telefonare al 9437, Gradisca. 71[illegible]

TRATTIAMO acquisto terreni fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADEPTER, Battisti 4 162[illegible]

VILLETTA seminuova Opicina 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 6978[illegible]

ZONA piazza della Borsa, stanze accessori riscaldamento adatto pure uffici vendesi. Informazioni 95982. 6978[illegible]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.